ABBONAMENTI al «Piccolo» soltanto a mezzo postale: Italia, per trimestre L. 17.—; Estero L. 33.—; al «Piccolo della Sera»: Italia per trimestre L. 17.—; Estero L. 33.—; semestre ed anno in proporzione. Pagamenti anticipati. L'abbonamento può cominciare da qualunque giorno, ma deve finire col trimestre solare. A Trieste gli abbonamenti si ricevono in Piazza Goldoni N. 1, pianterreno. Da fuori inviare vaglia postale all'amministrazione del giornale «Il Piccolo» via Silvio Pellico N. 6, II. Un esemplare cent. 25, arretrato cent. 50. — Non si conservano e non si restituiscono manoscritti.

IL PICCOLO

INSERZIONI: Larghezza della riga 63 m/m. Prezzi per m/m.: Avvisi commerciali, industriali, fidanzamenti, matrimoniali L. 1.50. Comunicati, mortuari e ringraziamenti L. 2. Finanziari e legali L. 3. Nel corpo del giornale: Informazioni del pubblico, Cinematografi e Varietà, Note di cronaca, Attività Economica, Onorificenze, Fiori d'arancio, Lauree, ecc. L. 5. Collettivi: vedere ultima pagina. Tassa governativa in più. Pagamenti anticipati. Non si assume responsabilità alcuna per pubblicazioni in giorni e posti determinati. Rivolgersi: Unione Pubblicità Italiana, Trieste, Piazza C. Goldoni 1, Tel. 801

Anno 42 — Uffici: Redazione: Via Silvio Pellico N. 6, 1 p.; Amministrazione: II p. Inserzioni a pagamento e abbonamenti: Piazza Carlo Goldoni N. 1. — Trieste, Giovedì 21 Gennaio 1926 — Telefoni: Direzione politica N. 690 — Redazione N. 827. Amministrazione N. 800 — Pubblicità N. 801. — Nuova Serie - N. 1909

Il conte Volpi festeggiato a Portsmouth

Significative manifestazioni in onore dell'ospite italiano

L'invito dell'Ammiragliato

e la visita alla potente base navale

PORTSMOUTH, 20

La giornata d'oggi ha aperto una parentesi densa di significato politico nelle vicende delle negoziazioni per il debito italiano, parentesi di cerimonie, di festività e di cordialità, parentesi, potremmo aggiungere, di sole e di luminosità eccezionale in questa stagione dell'anno. In una parola, l'escursione del conte Volpi nella più potente base navale del Regno Unito non poteva riuscire meglio, nè meglio confermare i lieti auspici sotto i quali sta per imbarcarsi a parer nostro l'accordo anglo-italiano.

L'incontro con l'amm. Freemantle

Il conte Volpi con la contessa, accompagnati dall'on. Grandi, dall'addetto navale, capitano conte Raineri-Bissa, e dal comm. Buti, del Ministero degli Esteri, sono giunti in scompartimento riservato a Portsmouth alle 11.30 di questa mattina, suscitando interessamento nella popolazione di questa bella città, che conta 270.000 abitanti, dove la notizia era stata annunciata dai giornali locali che recavano simpatiche parole di benvenuto verso gli illustri ospiti.

Alla stazione erano a ricevere il ministro italiano, l'ammiraglio Freemantle, comandante in capo della piazzaforte e di tutta la zona costiera fortificata, col suo Stato Maggiore. L'incontro fu cordialissimo, poichè il conte Volpi possiede certamente l'arte di affiatare in un attimo tutti coloro che lo avvicinano, a qualunque ambiente appartengano, ed oggi egli stato particolarmente coadiuvato dalla sua gentile signora, graziosa collaboratrice nel conquistare simpatie, squisita rappresentante della femminilità italiana, e perfetta conoscitrice della lingua inglese.

Il programma della visita, che le autorità navali britanniche avevano voluto predisporre con studiata cura, si rivelava immediatamente del più alto interesse. Il conte Volpi non è stato invitato nell'immenso, poderoso cantiere per ammirare la perfetta organizzazione militare e la forza imponente della marina britannica, che si può schierare entro la baia capace di Spithead, difesa dalla scogliera naturale dell'isola di Wight; il conte Volpi è stato piuttosto invitato come un amico, al quale si mostra, con giustificata fierezza, ciò che di meglio si possiede in casa, i tesori che sono frutto di secoli di lavoro e di selezione, i risultati che sono fonte ed orgoglio di stirpe.

A bordo della "Repulse,,

Tutta la giornata è stata improntata a questi sentimenti di reciproco rispetto ed ammirazione, e noi abbiamo seguito passo a passo il ministro italiano, vivendo veramente l'impressione che a questi si tributasse il massimo onore diretto al grande popolo mediterraneo che rappresenta.

Il breve corteo di automobili ha fatto una prima sosta nella palazzina dell'Ammiragliato, ove sono avvenute le presentazioni al conte Volpi delle più alte autorità della base navale; quindi si procedeva alla visita del veloce incrociatore da battaglia «Repulse», che è per grandezza e potenza la quarta nave che possiede la flotta britannica. Accolti dallo squillo di trombe e dai caratteristici sibili di tutti i capisquadra allineati sul ponte, il conte Volpi e l'ammiraglio facevano la loro solenne entrata a bordo. Quivi veniva offerto un vermouth d'onore, che ci sia lecito notare, era di autentica marca italiana e che venne servito nell'appartamento appositamente adattato per il Principe di Galles, quando compì la sua recente crociera di sei mesi nel Sud-Africa e nel Sud-America a bordo della bella nave.

Furono visitate con cura le caratteristiche della nave, e fu spiegato minuziosamente il funzionamento dei pezzi da 381 mm., che fanno parte del poderoso armamento dell'incrociatore e quindi dal più alto ponte si è goduto a lungo l'impressionante estesissimo panorama della base navale, donde Riccardo Cuor di Leone partì per la crociata. Migliaia di navi ancorate nel porto e poste in bacino per le riparazioni — cacciatorpediniere, esploratori veloci ed incrociatori corazzati di ultimo tipo — coprivano l'enorme cantiere che si estende per ben 105 ettari.

Sulla nave dove morì Nelson

Ma la visita di un interesse storico unico è stata quella alla nave di Nelson, la celebre «Victory», dove il vincitore di Trafalgar colpito sul ponte di comando dalla pallottola di un fuciliere della nave ammiraglia francese, moriva il 21 ottobre 1805, ponendo nel lutto non solo la marina, ma la intera nazione britannica. Il glorioso cimelio non può fare a meno di riempire di commozione quanti hanno l'onore di salire la scaletta che conduce agli appartamenti del grande ammiraglio e di arrestarsi un momento in doveroso riconoscimento, nell'oscuro e basso scompartimento sotto la linea d'immersione, dove Nelson fu trasportato ed esalò l'ultimo respiro. La vecchia nave ammiraglia con i suoi 104 cannoni di bronzo che recano inciso lo stemma di Giorgio III, è stata salvata dalla rovina per l'entusiasmo nazionale, che ha fruttato ben un milione di sterline. Ed ora che i restauri sono in corso, essa rèsta ancorata al molo principale della base navale, come simbolo invitto della potenza navale britannica nei secoli.

Esaurita così la mattinata, il conte Volpi veniva intrattenuto a colazione alla sede dell'Ammiragliato, dove una orchestra ha suonato esclusivamente musica italiana, scelta con gentile pensiero e rara competenza dall'ammiraglio Freemantle, giacchè egli stesso è musicista ed appassionato cultore dell'arte italiana. Fu notato anche che la sala da pranzo era decorata con trofei di fiori bianchi, rossi e verdi, mentre un nastro tricolore ornava la grande tavola della mensa. Molti ufficiali che partecipavano al banchetto parlavano l'italiano. Marcia Reale e Inno britannico hanno echeggiato quando furono levati i brindisi alle LL. MM. d'Italia e d'Inghilterra.

La sfilata di 2000 marinai

Nel pomeriggio l'anima della vecchia Inghilterra oceanica ha pulsato all'unisono col cuore mediterraneo dell'Italia, bagnata per tre quarti dal mare, donde nacque la prima civiltà. Questo sentimmo, quando le truppe della marina furono ammassate nell'immenso piazzale della caserma di Eastney, per rendere omaggio al ministro italiano venuto a regolare l'importante, grave partita del denaro speso per la salvezza comune.

Quando il conte Volpi ha passato lo storico ponte della caserma, capace di ospitare ben settemila marinai, sono echeggiati gli squilli del silenzio e 2000 marinai si sono irrigiditi sull'attenti. Quindi si muoveva la banda della marina, in alta parata e preceduta dal mazziere che indossava la sua tunica medievale di oro e di argento. A passo cadènzato, perfettamente allineati, sfilano in parata, eseguiscono rapide conversioni, le bellissime truppe in ordine perfetto, stese su un fronte di 500 metri. Esse presentavano le armi, mentre il conte Volpi rispondeva al saluto esprimendo la sua ammirazione al comandante. Non meno interessante è stata la manovra di montaggio e smontaggio di un cannone da 381 mm., fatta in pochissimi secondi da una squadra modello, simulante una presa di posizione e lo sparo di una salva.

Dopo aver attraversato le camerate, i refettori, le cucine, i luoghi di svago e gli ambienti igienici, che fanno di queste caserme, di lindezza proverbiale, una vera attrazione per l'occhio, una lunga e gioconda festa avveniva nella palestra coperta, ove una squadra di ginnasti ed atleti della marina, in maglia bianca, gambe nude e calzari di gomma, eseguiva i giuochi del bastone, della palla e del salto ritmico, dando prova di grande abilità ed ampiamente giustificando la bella mostra di ricche coppe di argento e dei più ambiti trofei che costituisce il risultato delle varie competizioni sportive da essa vinte. Il congedo dalle autorità navali è stato improntato ai migliori auguri.

Un grande ricevimento al Municipio

Dopo l'evocazione dell'epopea marinara, non poteva mancare anche una visita alla città dell'immortale Dickens e dei grandi novellieri Meredith e Besant, che ebbero tutti i natali a Portsmouth. Interprete dei sentimenti della popolazione della città di così nobili tradizioni letterarie, si è fatto il Lord mayor, recante sul petto la tradizionale collana d'oro, il quale è sceso in mezzo alla gradinata imponente dell'edificio municipale per incontrare le autorità italiane. Nella grande piazza era stato sospeso il traffico e la circolazione del tramway, poichè vi era assembrata una folla considerevole e cordoni di guardie municipali mantenevano sgombero l'accesso alla piazza. In cospetto del popolo così riunito, il sindaco ha detto:

«Sono lieto, signor ministro, di darvi il benvenuto a Portsmouth, primo porto navale inglese, che ha avuto l'onore appena pochi mesi or sono di accogliere i rappresentanti della regia Marina italiana, che è unita a quella britannica da tanti legami di amicizia fino dai giorni di Nelson».

Ebbe poi luogo il ricevimento nel salone del Consiglio, capace di 2000 persone ed ornato di centinaia di vessilli multicolori.

Aveva così termine la brillante visita, che ha certo lasciato un indimenticabile ricordo in quanti vi hanno assistito. Il conte Volpi ripartiva per Londra, ossequiato alla stazione dalle autorità cittadine e bersagliato dai fotografi.

Visto da Portsmouth, l'accordo italo-britannico ci è parso non lontano dalla conclusione, e certamente se si conclude, le condizioni saranno migliori di quelle abbozzate dalle più audaci speranze appena una settimana fa. Possiamo riassumere le notizie più attendibili circolanti a proposito delle trattative in questi termini: l'accordo comprenderà l'ammortamento del debito in 62 anni. Tolto questo carattere in comune coll'accordo di Washington, esso sarà completamente differente da questo, in considerazione della diversa natura e composizione del debito di guerra italiano verso l'Inghilterra.

Il progresso soddisfacente dei negoziati

rilevato dalla stampa londinese

LONDRA, 20

L'odierno *Financial Times* così riassume la situazione dei negoziati anglo-italiani: «Buoni progressi sono stati fatti nella discussione per stabilire le basi per il consolidamento del debito con l'Italia. Determinate domande ed offerte sono state esaminate ed ora restano da conciliarsi i punti delle divergenze».

Lo stesso giornale, dice risultargli da buona fonte che il conte Volpi si appoggia all'autorità di Mellon, segretario del Tesoro americano, per sostenere che la capacità di pagamento dell'Italia è minore di quella della Francia. Ciò — aggiunge il giornale — è stato uno dei punti più discussi ieri al colloquio Volpi-Churchill.

Il *Daily Telegraph*, nella nota del suo collaboratore diplomatico, dice che il barometro delle trattative è migliorato. Dopo aver esaminato alcuni punti del problema, il giornale commenta la visita fatta ieri sera dall'ambasciatore di Francia al conte Volpi, dicendo di ritenere erroneo che possa tale visita essere interpretata come un indice di un possibile prossimo accordo anglo-francese. La presunzione che la Francia voglia essere trattata con uguaglianza di fronte all'Italia, non può essere che infondata. La stessa Francia ha dichiarato come principio generale, e particolarmente a Washington, che ciascuna nazione debitrice deve essere trattata secondo la propria capacità, e per questo ha chiesto a Washington condizioni migliori di quelle ottenute dalla Gran Bretagna nell'accordo Baldwin-Mellon.

La ratifica del Senato americano

subordinata alle condizioni dell'accordo di Londra

ROMA, 20

L'*Agenzia di Roma* riceve da Washington essere ormai sicuro che la ratifica del «settlement» per il debito italiano da parte del Senato americano, non avverrà che dopo la conclusione dell'accordo di Londra per il debito italiano verso l'Inghilterra e l'annuncio pubblico delle sue condizioni. Negli ambienti del Senato va in fatti sempre più prevalendo la tendenza di non ammettere che gli Stati debitori possano accordare condizioni più vantaggiose all'Inghilterra che agli Stati Uniti, e pertanto la ratifica degli accordi raggiunti a Washington tende ad essere condizionata alla constatazione della loro similarità con gli accordi raggiunti a Londra. Negli ambienti politici e finanziari americani si crede tuttavia che l'Inghilterra non possa mostrarsi più severa degli Stati Uniti verso i suoi debitori.

L'*Agenzia di Roma* è pure autorizzata a dichiarare che tutte le cifre pubblicate dai giornali stranieri, le quali pretendono di precisare l'ammontare delle quote che l'Italia dovrebbe pagare all'Inghilterra, sono assolutamente arbitrarie, poichè le conversazioni che si svolgono tra il conte Volpi ed il Cancelliere dello Scacchiere e le discussioni tra i comitati di esperti, si mantengono assolutamente riservate e da entrambe le parti esiste un impegno di silenzio fedelmente rispettato.

La situazione del bilancio e del Tesoro

e gli indici economici al 31 dicembre 1925

ROMA, 20

E' in corso di pubblicazione il supplemento alla *Gazzetta Ufficiale*, contenente il conto riassuntivo del Tesoro, la situazione trimestrale dei debiti pubblici, la situazione di bilancio al 31 dicembre 1925 e gli indici economici più importanti.

Dal conto di cassa si rileva che nei primi sei mesi dell'esercizio 1925-26, gli incassi per entrate effettive ordinarie e straordinarie hanno superato i pagamenti per spese effettive ordinarie e straordinarie, di 2 miliardi 417 milioni. Tale eccedenza, depurata di alcuni incassi compensati nelle spese e rappresentanti proventi e ricuperi di portafoglio, si riduce a circa un miliardo. Il fondo generale di cassa risultò al 31 dicembre 1925, di 4 miliardi 429 milioni, mentre era di 3 miliardi 246 milioni al 30 novembre 1925, dimostrando così un avanzo di un miliardo 183 milioni. La situazione dei debiti pubblici presenta un aumento di 29 milioni rispetto alla situazione al 30 novembre 1925.

La situazione di bilancio al 31 dicembre 1925 presenta un avanzo effettivo di 228 milioni, mentre quella dell'esercizio precedente alla stessa epoca si chiude con un avanzo di milioni 184. In questo primo semestre dell'esercizio si è pertanto realizzato un miglioramento di 412 milioni. Il detto avanzo di 228 milioni, conseguito nonostante che nel periodo considerato siano stati iscritti un miliardo 581 milioni di maggiori spese, segna un miglioramento di milioni 138 sulle quote dell'avanzo risultante dallo stato di previsione iniziale, che è di milioni 15 mensili, e perciò di milioni 90 nel primo semestre dell'esercizio. E' da notare che nell'incremento delle entrate le imposte sui trasferimenti e sugli affari hanno contribuito con un aumento netto nel semestre, di 283 milioni rispetto al corrispondente periodo dell'esercizio 1924-25.

La circolazione totale bancaria e di Stato ammontava al 31 dicembre scorso, a 21 miliardi 448 milioni, con un aumento di 147 milioni rispetto alla cifra segnata il 30 novembre 1925. Gli investimenti netti delle società ordinarie per azioni ammontarono nel mese di dicembre scorso, a 719 milioni, raggiungendo nel secondo semestre 1925, 3 miliardi 540 milioni, mentre furono di 2 miliardi 617 milioni nel secondo semestre del 1924.

Le esportazioni nei primi 11 mesi del 1925 ammontarono a 16 miliardi 890 milioni, con un aumento di 3 miliardi 945 milioni rispetto al corrispondente periodo del 1924. Le importazioni nei primi 11 mesi del 1925, ammontarono a 23 miliardi 715 milioni, con un aumento di 6 miliardi 824 milioni rispetto alle cifre del corrispondente periodo del 1924. L'eccedenza delle importazioni sulle esportazioni ammonta così, dal gennaio al novembre 1925, a 7 miliardi 224 milioni, mentre era, per il corrispondente periodo del 1924 di 4 miliardi 346 milioni. Il credito dei depositanti raggiunse al 31 dicembre u. s. 16 miliardi 316 milioni.

La disoccupazione risultò, al 30 novembre 1925, di 112.059 operai, con un aumento di 26.290 disoccupati rispetto alla cifra al 31 ottobre 1925, aumento dovuto ai fenomeni stagionali. (*Stefani*).

Il divieto d'esportazione del frumento

prorogato al 30 giugno 1926

ROMA, 20

La *Gazzetta Ufficiale* pubblica il seguente r. decreto-legge 3 gennaio 1926, N. 41, concernente la proroga del divieto di esportazione del frumento:

Art. 1. Il divieto di esportazione del frumento continuerà ad essere applicato fino al 30 giugno 1926.

Art. 2. Il presente decreto, che entrerà in vigore dal 1.o gennaio 1926, sarà presentato al Parlamento per la conversione in legge.

La costituzione di un ente nazionale

per l'organizzazione scientifica del lavoro

MILANO, 20

Si sono radunati, sotto la presidenza dell'on. Francesco Mauro, i rappresentanti della Confederazione generale fascista dell'industria italiana, dell'Associazione degli industriali d'Italia, per prevenire gli infortuni del lavoro, dell'Associazione nazionale degli ingegneri e architetti italiani, del Comitato nazionale scientifico-tecnico, del Comitato generale per l'unificazione nell'industria meccanica, del Consorzio nazionale cooperative combattenti e della Società promotrice dell'industria nazionale.

I convenuti, unanimi, hanno stabilito la costituzione definitiva dell'ente nazionale per l'organizzazione scientifica del lavoro, che è chiamato a continuare l'opera già svolta, anche in rapporto agli analoghi organismi degli altri paesi ed alla delegazione permanente internazionale del comitato italiano. E' stato confermato nell'ufficio di presidenza l'on. Mauro. L'on. Olivetti ha accettato di assumere temporaneamente la segreteria dell'ente, a dimostrazione dell'importanza degli scopi che l'ente si propone di perseguire. Il comitato provvisorio ha deliberato di iniziare immediatamente la più viva propaganda per la diffusione maggiore del nuovo ente e per la sua definitiva sistemazione, ed ha preso atto con viva riconoscenza dell'offerta fatta dalla Confederazione generale fascista dell'industria italiana, di assumersi il carico delle prime spese necessarie all'immediato funzionamento della nuova istituzione.

Aumento del numero degli addetti commerciali

ROMA, 20

E' di imminente pubblicazione un decreto del ministro dell'Economia on. Belluzzo, col quale si provvede a migliorare le condizioni degli addetti commerciali all'estero. Come è noto, solo alcune Ambasciate e Legazioni, e cioè a dire le più importanti, contano tra i loro membri degli addetti commerciali. Ora si assicura che il ministro Belluzzo, d'accordo col Capo del Governo, provvederà a che il numero degli addetti commerciali sia notevolmente aumentato e la loro funzione ampliata.

I liberali convocano i comitati regionali

TORINO, 20

Oggi si è riunita sotto la presidenza del gr. uff. Emilio Borzino la Giunta politica nazionale del partito liberale italiano. Il presidente ha espresso le ragioni per le quali ha rinviato il Consiglio nazionale del partito, e la Giunta ha approvato la deliberazione presidenziale, e ha deciso che siano intanto convocati a termini dello statuto del partito i comitati regionali.

I prossimi lavori della Camera

e del Gran Consiglio fascista

ROMA, 20

La Camera sospenderà domani i suoi lavori, dopo aver approvato il trattato di Locarno. Le sedute saranno riprese martedì o mercoledì della ventura settimana, per l'esame dei progetti militari. Relatore sarà il generale on. Baistrocchi. La relazione sarà unica per tutti e sei i progetti, come unica sarà la Commissione che li esaminerà. Di essa faranno parte molto probabilmente gli on. Belloni Ernesto, Mazzucco, Lessona, Greco, Vacchelli, Baistrocchi, Caradonna, Barbieri e Russo.

Si assicura che nella prossima settimana saranno ripresi i lavori del Gran Consiglio fascista. Com'è noto, l'ultima sessione del Gran Consiglio fu interrotta a causa della morte della Regina Margherita, ed il supremo organo del partito fascista si limitò a rinviare i propri lavori, e con questi la fissazione dell'azione da svolgere nell'anno testè incominciato. In quella occasione furono soltanto fissate le norme del tesseramento per l'anno 1926.

Il Gran Consiglio fascista nella nuova tornata dovrà quindi esaurire gli altri argomenti inscritti all'ordine del giorno che possono così elencarsi: 1) Relazione dell'on. Mussolini sulla situazione interna; 2) relazione dell'on. Farinacci sulla situazione del partito; 3) relazione dell'on. Rossoni sul problema sindacale; 4) fissazione del programma da attuarsi nell'anno in corso.

Non ha mancato di suscitare interesse negli ambienti parlamentari e in quelli fascisti la circolare diramata dalla segreteria generale politica del partito, con cui si invitano i congressi delle Federazioni provinciali a discutere le direttive della segreteria stessa, ed a votare in proposito un ordine del giorno esprimente il proprio pensiero su ciascun argomento. A fonte competente si rileva che lo spirito di questa circolare deve essere posto in relazione col desiderio sempre nutrito dalle supreme gerarchie del partito, di far sì che il partito ed il Governo battano concordi la stessa via nel supremo interesse del Paese e del Fascismo. Diverse Federazioni si erano finora limitate ad esaminare le relazioni compilate dai rispettivi segretari provinciali, approvandole senza discussione. L'on. Farinacci ha voluto che queste assisi provinciali del Fascismo partecipassero attivamente alla vita del partito stesso, ed indicassero all'occorrenza anche le nuove vie da seguire.

Dalla relazione che sarà svolta dall'on. Rossoni al Gran Consiglio, si desume che è intenzione delle sfere autorevoli del Fascismo di far sì che l'anno in corso sia un anno «sindacalissimo», così come l'anno 1925 fu un anno super-fascista, come ebbe a definirlo l'on. Mussolini. In proposito è opportuno rilevare che in seguito a provvedimenti legislativi emanati dal Governo, l'organizzazione dei Balilla, le Corporazioni sindacali e la Milizia nazionale hanno perduto ogni carattere di partito, e pur conservando nell'animo un'inalterabile fede fascista, sono diventati organismi di Stato. Il Fascismo viene quindi quasi ad essere alleviato dal provvedere ad essi, pur mantenendosi intatto il vivo sentimento di cordiale e affettuosa collaborazione.

L'on. Farinacci contro i postumi ravvedimenti

dei deputati aventiniani

CREMONA, 20

Regime Fascista di domani pubblicherà un articolo dedicato agli aventiniani. L'articolo, fra l'altro, dice:

«Chiunque abbia fatto parte di una qualsiasi associazione a delinquere — e non possiamo diversamente qualificare i partiti antifascisti, dati i loro fini e i loro metodi di azione — non può evitare la pena che si è meritata, per il solo fatto di essersi ritirato, quando ha ritenuto essere conveniente per lui il farlo e non nel momento in cui lo imponeva un elementare sentimento di rettitudine e di onestà politica, dall'associazione nella quale sino a ieri ha militato e della quale ha condiviso le finalità e i metodi.»

Dopo aver ricordato l'assenza significativa del deputato popolare Degasperi dall'aula nell'ultima assemblea, il giornale dice:

«I dimissionari dell'ultima ora, a qualunque partito appartengano, devono persuadersi che non possono essere presi in considerazione, nè ora, nè mai, perchè le loro dimissioni dai rispettivi partiti non avrebbero per noi alcun valore morale. Esigiamo una cosa molto semplice: che si accettino i tre punti del Presidente, dopo di che il Fascismo deciderà se sarà il caso di dimenticare l'Aventino, o se in seguito alla loro conversione ed al loro riconoscimento delle loro malefatte ne sia conveniente imporre altre condizioni.... Ciò dipenderà esclusivamente da noi, dal nostro criterio, dal modo col quale il pentimento solenne, incondizionato sarà compiuto, insomma, dal nostro beneplacito.»

L'articolo infine dice:

«Ebbene, noi siamo del parere che la maggioranza parlamentare debba trovare la formula per la defenestrazione degli aventiniani e per far subire ai secessionisti la pena inesorabile delle loro colpe, che non sono nè poche nè lievi. E questo a proposito del negato diritto di usufruire ancora di prerogative parlamentari da parte di deputati secessionisti che nulla più rappresentano.»

Le impressioni parigine dell'on. Rocco

dopo i colloqui con Doumergue e Briand

ROMA, 20

Prima di partire da Parigi, dove si era recato per partecipare quale rappresentante dell'Italia ai lavori per la costituzione dell'Istituto internazionale per la cooperazione intellettuale, il ministro della Giustizia, on. Rocco, ha concesso un'intervista al corrispondente del *Popolo di Roma* in merito appunto all'Istituto stesso. Egli si è detto assai soddisfatto per il modo come sono state gettate le basi dell'Istituto, che è destinato a divenire centro culturale di mutua comprensione, di enorme importanza sociale. Ha soggiunto di non credere che la politica potrà avere influenza nell'Istituto; esso sarà un magnifico osservatorio, dove si registreranno le onde più delicate dell'orientamento nuovo e della trasformazione degli orientamenti vecchi.

L'on. Rocco ha accennato quindi alle conversazioni da lui avute in questi giorni di permanenza a Parigi, col Presidente della Repubblica Doumergue, con Briand, Loucher ed altre personalità politiche, ed in proposito ha dichiarato di aver constatato che a cominciare dal Presidente della Repubblica, la situazione politica italiana, il Fascismo e le questioni che ci riguardano sono benissimo conosciute ed assai serenamente giudicate. Si ha l'impressione precisa che l'amicizia dell'Italia sia ricercata ed il nome di Mussolini è pronunziato con grande frequenza.

Propaganda tedesca per il boicottaggio

delle merci italiane

ROMA, 20

L'ufficiosa *Agenzia di Roma* rileva, a proposito del comunicato del *Wolff Bureau*, il quale smentisce le notizie pubblicate, secondo le quali il Governo tedesco avrebbe preso delle misure che rendono illusorie talune clausole del trattato commerciale italo-tedesco, ed afferma che l'imposta sui fiammiferi di cera non è stata modificata dopo il trattato commerciale, e che nessun ambiente germanico cerca di boicottare le automobili italiane:

«1) che se è formalmente vero che dopo la firma del trattato di commercio italo-germanico (31 ottobre 1925) nessuna nuova tassa sui cerini è stata apportata, risulta però dimostrato che poco prima della conclusione del trattato stesso (1.o ottobre), e quindi quando già le condizioni tariffarie potevano ritenersi definitive, la Germania ha raddoppiato la tassa fino allora vigente sui cerini, i quali vengono tutti importati dall'Italia, portandola da due a quattro «pfennig» per scatole di 40 cerini, mentre la tassa per fiammiferi di legno, tipo svedese, prodotti in Germania, restava fissata ad un decimo di quella fissata per i fiammiferi di cera. Tale nuova tassazione rende ora impossibile l'esportazione dei cerini in Germania, perchè non consente il realizzo di qualsiasi margine nè la possibilità di rendita di qualche importanza;

2) che quanto alle automobili, le notizie pubblicate dall'*Agenzia di Roma* non hanno parlato di boicottaggio, affermando esse solo l'esistenza di una vasta propaganda contro le importazioni e l'acquisto in Germania dei prodotti stranieri, diretta soprattutto verso le automobili, che rappresentano, come è noto, un cospicuo interesse della esportazione italiana».

L'*Agenzia di Roma* ha avuto ora visione anche di alcune cartoline illustrate con motti significativi che a questo scopo vengono largamente diffuse in Germania. Di boicottaggio contro tutte le merci italiane, e non solo contro le automobili, parlano invece alcune associazioni tedesche, come, ad esempio, il «Vaterlandisches Verband», il cui proclama, firmato dal generale von der Goltz è stato pubblicato da vari giornali tedeschi.

Sfoghi d'italofobia a Berlino

durante uno spettacolo di cine-varietà

BERLINO, 20

E' nota la campagna che viene condotta su molti giornali tedeschi contro i viaggi turistici in Italia, per rappresaglia, si dice, al trattamento fatto ai tedeschi dell'Alto Adige. Oggi è la volta di un manifesto della Associazione tedesca delle scuole austriache, in cui, rinnovandosi l'esortazione ad astenersi dal viaggiare in Italia, sono contenute anche delle stolide calunnie, questa per esempio: «In molti casi, assai più di quanti ne siano stati riferiti dai giornali, viaggiatori tedsechi vennero percossi ed incarcerati dai fascisti». Il manifesto conclude con un appello a intensificare il boicottaggio contro le merci italiane.

Di quesa inconsulta agitazione italofoba si sono visti ieri gli effetti a Berlino. In una sala di spettacoli nel quartiere detto Friedenau, veniva proiettata una film rappresentante la vita di Bismark. Dopo la proiezione cinematografica era annunciato un programma di musica italiana, a cui era stato chiamato a partecipare il baritono Agostino Grandis, che di recente riportò successi in Germania. Egli si presentò alla ribalta per cantare la popolare canzone napoletana, passione delle folle tedesche: «O Marì', o Marì'». Contrariamente al solito, il pubblico si divise tosto in due campi: da una parte si applaudiva e dall'altra si protestava. Dopo il Grandis venne alla ribalta la soprano tedesca Renneke, che intonò con perfetto accento italiano la cavatina del «Barbiere di Siviglia». Ma subito dopo le prime battute il pubblico le impedì di proseguire, gridando: «Deutschland, Deutschland ueber alles!». «Non vogliamo gli italiani». Lo spettacolo dovette essere troncato. Negli ambienti italiani questo episodio ha destato vivissima eccitazione. Viene rilevato, come risulta dalla lettura dei giornali italiani che giungono in Germania, che in Italia sono numerosissimi gli artisti (concertisti, acrobati, ballerine) tedeschi, che ottengono applausi e denari nelle nostre città. Il baritono Grandis era scritturato per numerose sere, ma la direzione della sala ruppe il contratto e non intende pagare alcun onorario o indennizzo all'artista italiano.

Le fragili basi del Gabinetto Luther

Un Governo tollerato di minoranza

BERLINO, 20

Il Gabinetto tedesco è ufficialmente composto, e risulta formato dai nomi già ieri annunziati. Il Presidente Hindenburg ha ricevuto stamane Luther. Per domani è convocato il Consiglio dei ministri. E' ancora incerto però il giorno in cui il Gabinetto si presenterà al Reichstag, e Luther farà le dichiarazioni del Governo; dico ancora incerto, perchè in molti ambienti informatissimi si dà per sicuro il giorno di martedì prossimo, e in altri il giorno di mercoledì.

Perchè questo lungo lasso di tempo dopo una crisi che già da tanto tempo dura? In molti circoli politici si parla già di difficoltà. Il nuovo Gabinetto non è appena nato e già è minacciato di morte. Vi è chi si diletta di dire che il troppo difficile parto ha fatto nascere una creatura non vitale. Le difficoltà che già fin da ora si affacciano sono non poche. Innanzi tutto, come potrà ottenere una maggioranza questo Governo di minoranza?

Di fronte a tale questione oggi il Cancelliere Luther nel colloquio avuto con i suoi nuovi colleghi ha discusso la formula da adottarsi nella presentazione del Governo al Reichstag. Il Cancelliere non può presentarsi a chiedere un voto di fiducia. La questione è quasi paradossale, ma è così: il voto di fiducia non verrebbe ottenuto appunto perchè il Governo è di minoranza, e se non ha opposizione, ha solo la neutralità, non la fiducia del Parlamento.

Un comitato parlamentare d'inchiesta a Budapest

per lo scandalo dei falsi monetari

BUDAPEST, 20

Alla fine dell'odierna seduta dell'Assemblea nazionale, il deputato socialista Farkas ha proposto, in base ad un preventivo accordo col Governo la nomina di un comitato di 25 membri per chiarire gli aspetti politici dello scandalo dei falsi monetari. Il Presidente del Consiglio, Bethlen in una breve dichiarazione, disse che la nomina di questo comitato non corrisponde certo al regolamento della Camera, ma che egli approvava la proposta Farkas, senza con ciò voler creare un precedente.

Domani si procederà alla nomina del Comitato. Tutti i deputati che avevano annunciato interrogazioni nell'affare dei falsari, hanno rinunciato a svolgerle, assecondando il desiderio del Governo.

A Cinquechiese è stato arrestato l'ing. Giovanni Titz, il quale, a quanto si afferma, era a giorno della faccenda delle falsificazioni. Gli fu fatta anche la proposta di spacciare le banconote false all'estero. Egli però dichiara di aver rifiutato questa proposta.

Briand sicuro del voto del Senato

non porrà la questione di fiducia alla Camera

PARIGI, 20

Il conflitto fra il Governo e il Cartello che sembrava dovesse appianarsi e che covava invece più vivo che mai, è scoppiato ed ha raggiunto una acutezza tale da dare l'impressione di essere ormai irreducibilmente insanabile. Doumer, rivolto ai membri della Commissione finanziaria della Camera, avrebbe detto in sostanza: «I vostri progetti non rispondono affatto a ciò che forma lo scopo assillante delle mie preoccupazioni: l'equilibrio del bilancio e l'ammortamento del debito. Voi avete approvato dei testi che potrebbero ottenere dei risultati al minimo entro uno o due anni. Ciò che invece occorre oggi a me sono degli introiti immediati.»

Doumer ha dunque respinto pressochè tutte le proposte del Cartello. Si dice che Briand avrebbe l'intenzione di non porre la questione di fiducia davanti alla Camera per ottenere il voto della tassa sui pagamenti, che è la base del progetto governativo. Il Presidente del Consiglio lascerebbe l'Assemblea giudice libera di scegliere. La Camera respingerebbe forse detta tassa, ma poichè il Senato l'accetterebbe, Briand ritornerebbe davanti alla Camera esigendo un nuovo voto, che si prevede favorevole. Un'altra seria questione è quella dei cinque ministri radico-socialisti che fanno parte del Gabinetto.

Questa sera si è riunito sotto la presidenza di Herriot il Comitato esecutivo del partito radico-socialista, che dovrà pronunciarsi sulla questione finanziaria. Le sue risoluzioni avranno tanto più peso, inquantochè la riunione è stata preceduta da una conferenza di delegati delle federazioni provinciali, durante la quale essi hanno fatto conoscere il punto di vista dei militanti dei dipartimenti.

Il fascismo esaltato da un giornale danese

"I popoli sentono la necessità di un Mussolini,,

CONPENAGHEN, 20

La *Konservative General Korrespondenz* pubblica un articolo intitolato: «L'Europa sospira per la dittatura», del seguente tenore:

«In quasi tutti gli Stati europei i popoli, stanchi ed oppressi dalla politica dei parlamentarismo, invocano il sorgere di dittatori. In Inghilterra si domanda un dittatore; in una serie di altri paesi europei si prova la nostalgia verso la dittatura. Una corrente antiparlamentare si fa avanti in tutti i paesi. L'attuale parlamentarismo risulta pernicioso alla prosperità ed al benessere dei popoli. Col moderno parlamentarismo rimane precaria, difficile, instabile la creazione di qualsiasi Governo responsabile: basti uno sguardo alla Cecoslovacchia ove non meno di trenta partiti si disputano con accanimento il potere. I Ministeri che sorgono sono esponenti di intrighi, di mene, di combinazioni; i ministri al Governo vengono ad essere una specie di ostaggi. In Germania le cose non vanno meglio. Lo stesso dicasi dell'Olanda, del Belgio, della Francia.

«I popoli sentono la necessità di un Mussolini. Non è per questo da stupire se essi gridano: Dateci un dittatore! Nei paesi ove tale dittatore esiste, le cose vanno bene. Basta rivolgere uno sguardo all'Italia. E che non si tratti di parole ampollose per giudicare la benedizione del Governo di Mussolini, sia sufficiente considerare la situazione finanziaria italiana. Ivi diminuisce il debito pubblico, ivi i bilanci presentano avanzi, il conto dello Stato al 30 novembre dimostrava che il debito pubblico era diminuito di 225 milioni di lire: che i bilanci dal 1.o giugno al 30 novembre del 1925 presentavano un avanzo di 202 milioni di lire; che i depositi nelle banche ammontavano a 21 miliardi e 304 milioni. E si aggiunga che il bilancio consuntivo del 1924-25 ha presentato un avanzo di 400 milioni di lire. Quale altro Stato del mondo può presentare simili cifre? Quale altro Stato può mostrare risultati tanto brillanti di una sana ed abile politica finanziaria?».

Prossime dimissioni del Gabinetto romeno

per far posto ad un Governo di coalizione

BUCAREST, 20

Oggi si sono nuovamente riuniti la Camera e il Senato. Ieri è stato tenuto un Consiglio dei ministri, nel quale Bratianu fece un'ampia relazione sulla situazione. Il Presidente del Consiglio riferì intorno al colloquio da lui avuto la scorsa settimana col Re, allo scopo di ottenere l'autorizzazione di prolungare l'attuale legislatura. Poichè il Re non ha approvato la proposta del Presidente del Consiglio, Bratianu intende ancora far approvare la nuova legge elettorale, dopo di che darà le dimissioni.

Nei circoli politici si afferma, che sono in corso delle trattative per formare un Gabinetto di coalizione fra il partito liberale di Bratianu e il partito dei contadini. Bratianu proporrà al Sovrano di incaricare della formazione del nuovo Ministero, il capo di quest'ultimo partito.

Una conversazione telefonica del Principe Nicola

col fratello Carol a Milano

MILANO, 20

Proveniente da Parigi coll'Orient Express, è giunto nel pomeriggio a Milano il Principe Nicola di Romenia. Egli si è incontrato col giornalista Luca, col quale ha avuto un breve colloquio. Poi si è recato in una cabina telegrafica della stazione, e messosi in comunicazione col fratello Carol, ha avuto con lui una breve conversazione. Il Principe Carol si trova tuttora all'Hotel de la Ville. Il Principe Nicola ha proseguito poi il viaggio per Trieste.

9 professori dell'Università di Zagabria

pensionati da Radic

BELGRADO, 20

Il ministro dell'Istruzione, Stefano Radic, con ordinanza odierna, ha pensionato nove professori dell'Università di Zagabria, tutti partigiani dell'ex ministro dell'Istruzione Pribicevic. Gli studenti nazionalisti hanno proclamato oggi lo sciopero di protesta. All'Università non furono tenute lezioni.

La morte del nestore dei pittori austriaci

VIENNA, 20

Nella tarda età di 84 anni s'è spento a Vienna il nestore dei pittori austriaci, Antonio Hlavacek. Fu un buon paesista e nelle numerose sue tele ritrasse con occhio d'acuto osservatore Vienna, i suoi rintorni, paesaggi della Germania, della Svizzera ed anche delle nostre regioni.

La «Transatlantica Italiana» ha preso in questi giorni gli accordi necessari col Cantiere San Giogio di Spezia per affrettare l'ultimazione dei due piroscafi «Francesco Crispi» e «Giuseppe Mazzini» del tipo «Battisti», da qualche tempo in costruzione in detto cantiere. La stessa compagnia ha deliberato di abolire la linea regolare mensile tra Genova, il Centro America ed il Sud Pacifico, esercitata da parecchi anni con navi da carico.

Il sen. Ciraolo eletto Presidente onorario dalla Croce Rossa Italiana

ROMA, 20

Sotto la presidenza del marchese Carlo dei Principi Centurione Scotto, nuovo presidente della C. R. I., si è riunito per la prima volta il Consiglio direttivo dell'Associazione. Il nuovo presidente ha comunicato il programma che intende di seguire per dare maggiore impulso all'attività della C. R. I. Il programma è fondato sui seguenti capisaldi: conservazione delle opere attuali dell'Associazione e maggiore sviluppo di attività per procurarle più larghi mezzi di vita, che le diano modo di allargare ancora di più le sue opere assistenziali. L'assemblea ha quindi approvato all'unanimità il seguente ordine del giorno:

«Il Consiglio direttivo, udita la relazione del presidente generale dell'Associazione e le proposte in essa contenute circa la continuazione delle opere di assistenza attualmente in atto, le approva e con esse l'impegno finanziario che la C. R. I. viene ad assumere e fa voti che il Governo nazionale, riconoscendo l'importanza della funzione parastatale della C. R. I., le dia il necessario appoggio morale e materiale. Constata con soddisfazione la piena efficenza ed il prestigio della C. R. I. all'interno e all'estero e ne affida al presidente il mantenimento e lo sviluppo.»

Sono stati poi discussi altri argomenti all'ordine del giorno, interessanti la vita dell'Associazione.

Nel pomeriggio si è riunita l'assemblea del Comitato centrale, alla quale il presidente ha esposto nuovamente il suo programma, che ha ottenuto, come nella seduta del Consiglio, l'approvazione degli intervenuti. Il Comitato ha espresso il suo plauso anche all'opera svolta dalla C. R. I. nel 1924-1925, comunicata dal direttore generale prof. Paduel con una dettagliata relazione, e poscia, per acclamazione, ha proclamato presidente generale onorario della C. R. I. il sen. Giovanni Ciraolo, approvando il seguente ordine del giorno:

«Il Comitato centrale della C. R. I., ricordando con gratitudine il fecondo lavoro del sen. Ciraolo per la ricostituzione dell'Associazione e lo sviluppo delle sue maggiori fortune, delibera di conferirgli il titolo di presidente generale onorario della C. R. I.»

L'assemblea ha infine discusso i bilanci dell'Associazione.

Cerimonia funebre a Graz in suffragio della Regina Margherita

GRAZ, 20

Anche la colonia italiana di Graz ha voluto onorare la memoria dell'amata Regina Madre, accorrendo compatta alla Messa da requiem, celebrata ieri mattina nella chiesa dei «Fatebenefratelli». Invitati dal regio console, cav. uff. Idone, vi intervennero i rappresentanti di tutte le autorità provinciali civili e militari, il corpo consolare al completo, la contessa Lovatelli, già dama d'onore della Regina Margherita, la signora Kandler, la signora Schoeller-Prezioso, l'ing. Marcello Piazza, l'ing. Ribolli, il professore universitorio Ive, le signore Zinner, la signora Eustachio, e parecchie altre notabilità della colonia di Graz e provincia, nonchè il personale d'ufficio del Consolato e molti cittadini di qui.

Davanti all'altare parato a lutto, c'era il ricchissimo catafalco ricoperto dal tricolore, fiancheggiato da palme e da innumerevoli candele, nonchè da quattro faci perenni. Ai piedi c'era un gran mazzo di margherite ed altri fiori (fatto venire appositamente da San Remo) velato di nero e legato col nastro tricolore. Dopo la magnifica Messa da requiem del Verdi, ottimamente eseguita con orchestra, coro ed assoli e la benedizione al catafalco, tutti gli invitati andarono a stringere la mano al Regio Console, che all'uscita dalla chiesa fu salutato romanamente. Cerimoniere era padre Cirilli, al secolo Lorenzo Turrini, da Firenze, grande mutilato di guerra, più volte decorato al valore.

L'istituzione di un seminario matematico a Padova

PADOVA, 20

E' stato istituito in questi giorni presso la locale Università un Seminario matematico col compito di illustrare i punti di vista tecnici e didattici e i problemi fondamentali della matematica e contemporaneamente contribuire all'incremento della cultura e della scienza. L'attività di detto Seminario è già in pieno sviluppo. Una serie di conferenze a carattere didattico è già stata iniziata, così un corso bisettimanale sull'applicazione dell'algebra. La Direzione del Seminario matematico è stata assunta dal prof. Giuseppe Vitale.

Il cardinale Mercier in fin di vita

BRUXELLES, 20

Le condizioni del cardinale Mercier divengono ogni giorno più gravi non potendo l'infermo ingerire alcun alimento. Il cardinale conserva una perfetta lucidità di mente, ha completa coscienza della gravità delle sue condizioni e manifesta una santa rassegnazione.

Il Consolato del Mare al primo congresso dell'Associazione Marinara Fascista

ROMA, 20

La notizia che il Consolato del Mare presenzierà l'inaugurazione del primo congresso dell'Associazione Marinara Fascista indetto a Genova per il 14 febbraio, e che il comandante Giacchetti recherà ai navigatori italiani il saluto augurale di tutte le civiche amministrazioni rivierasche, ha suscitato il più vivo compiacimento. La fraternizzazione delle nostre massime istituzioni marinare renderà ancora più facile la riconquista di quel primato sul mare che per l'Italia è ragione di vita.

Un'onoranza all'ing. Romeo

NAPOLI, 20

Questa mattina nel salone del Consiglio provinciale si è svolta la solenne cerimonia della consegna all'ing. Nicola Romeo della pergamena e della medaglie d'oro offertagli dalla Deputazione ufficiale. Erano presenti tutte le più alte autorità cittadine e gli on. Sardi e Acerbo. Avevano aderito tutti i membri del Governo.

La ripresa delle trattative greco-jugoslave per Salonicco

BELGRADO, 20

(K.) Benchè il Governo jugoslavo nutre poche speranze di venire ad un accordo con la Grecia nella questione della zona libera di Salonicco e della ferrovia di Gevgeli che mette in congiunzione il confine jugoslavo con quel porto, tuttavia è partita l'altro ieri per Salonicco la delegazione jugoslava, che riprenderà le trattative con la delegazione greca. I giornali dicono che sarà tempo perduto...

Il divieto di esportazione del frumento continuerà sino al 30 giugno

ROMA, 20

Il divieto di esportazione del frumento continuerà ad essere applicato fino al 30 giugno 1926.

L'incremento del traffico fiumano e l'opera dell'Istituto Federale delle Tre Venezie

FIUME, 20

Nel pomeriggio di oggi ha avuto luogo nel palazzo della Prefettura una riunione alla quale, oltre il prefetto comm. Vivorio, hanno partecipato il comm. Vittorio Friderichsen, direttore dell'Istituto Federale delle Tre Venezie, il gr. uff. Andrea Ossoinach, il gr. uff. prof. Attilio Depoli, il presidente dell'Unione del commercio e industria, cav. Filippi, il commissario della Camera di Commercio cav. Antonio Rocca, il segretario del Fascio cav. Venturi, i capi dell'Istituto di credito, ecc. La riunione è stata convocata dal prefetto comm. Vivorio, il quale saluta gli intervenuti mettendo in rilievo la importanza della creazione dell'Istituto Federale delle Tre Venezie chiamato a promuovere i traffici fiumani. Sulle finalità e sulle significazioni dell'Istituto hanno ancora parlato il comm. Friderichsen e il gr. uff. Andrea Ossoinach, i quali hanno illustrato i vantaggi che l'Istituto si promette di raggiungere a beneficio del traffico fiumano. Il comm. Friderichsen provvederà a formare la sezione fiumana dell'Istituto, che prossimamente comincerà a funzionare, esercitando il finanziamento delle merci che transiteranno per il porto di Fiume.

La notizia dell'istituzione dell'ufficio ha suscitato ottima impressione negli ambienti commerciali e marittimi di Fiume.

Arrivo di ospiti illustri ad Abbazia

ABBAZIA, 20

Sono arrivati oggi quasi tutti i componenti della Conferenza italo-jugoslava per la pesca e sono scesi all'Hotel Quarnero. Arrivarono inoltre le seguenti personalità: S. E. dott. de Berzeviczky Alberto, ministro, e signora, da Budapest; marchese Antinori Nicolò, da Firenze, cav. Rothukegel de Rollershausen A. e signora, da Budapest; S. E. de Barczy Stefano, ex ministro, e famiglia, da Budapest; sig. Premilic Miso, senatore, da Zagabria, ed altri ancora.

Pietosa scena al Tribunale di Firenze
Imputato che nell'impeto della disperazione tenta di suicidarsi

FIRENZE, 20

Stamane è stato giudicato dal Tribunale penale per direttissima, il centurione della M. V. S. N. Gino Arbaci che doveva rispondere di appropriazione indebita. L'Arbaci si è protestato innocente, mentre il negoziante di carbone Tomei Pietro, il danneggiato, ha confermato l'accusa. Mentre parlava l'avvocato difensore, l'Arbaci, in un impeto di disperazione, balzato in piedi nell'interno della piccola gabbia, batteva violentemente la testa sulle sbarre di ferro. I RR. CC. intervenuti non poterono però impedire che l'Arbaci si colpisse più volte. L'impeto è stato tale che in un certo momento la porticina della gabbia ha ceduto e il detenuto è caduto a terra privo di sensi. Poco dopo, il Tribunale ha letto la condanna con la quale l'imputato veniva condannato a 7 mesi di reclusione e 700 lire di multa.

Deposito di macchine distrutto da un incendio
Due milioni di danni

MILANO, 20

A Lambrate, in via Monteneroso 5, vicino alla scarpata ferroviaria, si è sviluppato un gravissimo incendio nello stabilimento macchine della società Mentassi e C. per la lavorazione delle macchine industriali. Lo stabilimento confina con un grande capannone di 1000 metri quadrati di superficie, che serve a raccogliere, appena ultimate, le macchine agricole per la lavorazione del legno, presse idrauliche, camions, automobili, ecc. Stamane nel capannone era raccolto tanto materiale per un valore di un milione e mezzo. Alle 9.30, il portiere dello stabilimento, Guido Croce, si accorse che dal tetto del capannone uscivano dense nubi di fumo, e dette l'allarme. Accorsero poco dopo i pompieri, i quali però furono ostacolati nella loro opera da un fatto impreveduto: le pompe di presa dell'acqua erano state spostate, dovendosi eseguire importanti lavori di fognatura. La neve copriva a grossi strati la località e celava ai pompieri le nuove ubicazioni delle pompe da incendio. Intanto il fuoco si estendeva a tutto il capannone ed il tetto crollava, seppellendo e rovinando completamente tutto il macchinario ivi raccolto. Dopo grandi sforzi, a mezzogiorno l'incendio poteva dirsi domato. Le cause non sono ancora bene precisate. Il danno del materiale distrutto è di un milione e mezzo. A questa cifra si deve aggiungere l'altra di mezzo milione, rappresentante il valore del fabbricato incendiato.

Il sindaco di Bozzi aggredito e percosso

FIRENZE, 20

Giunge in questo momento notizia che nel vicino paese di Bozzi è stato aggredito e percosso da alcuni sconosciuti il sindaco fascista di quel comune. Per il momento mancano particolari. Sul luogo si sono recate le autorità e personalità fasciste.

Un morto per assideramento a Voghera

VOGHERA, 20

Il termometro ha segnato oggi 14 gradi sotto lo zero. Lungo la strada provinciale Voghera-Genova, presso la nostra città, venne rinvenuto il corpo esanime di un povero vecchio. Trasportato all'ospedale, i medici constatarono la morte per assideramento. Il vecchio non è stato identificato.

Una vittima dell'amore

MILANO, 20

Nel pomeriggio di oggi i pompieri estraevano dalle acque del Naviglio di Porta Ticinese, il cadavere di una ragazza ventenne, riconosciuta per la sartina Bruna Ossolinr. Si crede che la ragazza abbia voluto togliersi la vita buttandosi nel Naviglio, ma non se ne conoscono i motivi. Si sa soltanto che si era allontanata da casa otto giorni fa e non si era saputo più nulla. Sembra trattarsi di dispiaceri amorosi.

L'arresto di una "fabbricante d'angeli,,

BRESCIA, 20

E' stata arrestata oggi dagli agenti di P. S. la levatrice Liberata Pezzetti, di 23 anni, abitante a Brescia. L'arresto è avvenuto in seguito alla morte della signora Angela Tremonalia, di 26 anni, per pratiche abortive.

Un magnifico orso bianco ucciso dal treno sotto una galleria

SPEZIA, 20

Un treno merci, su cui viaggiavano le belve del circo Kludski, era giunto ieri mattina in perfetta regola, quando uno dei domatori si accorse che da una gabbia mancava un magnifico orso bianco. Organizzata una battuta, la bestia fu rinvenuta uccisa nella vicina galleria di Vezzano. Pare che la morte dell'orso, sia stata causata dall'investimento d'un treno sopraggiunto, che decapitò il magnifico animale.

L'attività del C. A. I. a Gorizia nel 1925

GORIZIA, 20

Ieri sera, nella sede sociale in piazza della Vittoria, il C. A. I., sezione di Gorizia, ha tenuto la sua assemblea generale ordinaria, alla quale parteciparono numerosi soci.

Aperta la seduta, il presidente cav. dott. Mario Camisi, prima di passare alla trattazione dell'ordine del giorno, invita i presenti a rivolgere un memore devoto pensiero a Colei che fu rapita in questi giorni all'affetto di tutta la Nazione, la prima Regina d'Italia, Margherita di Savoia.

Le commemorazioni

Alle prime parole del presidente tutti i presenti sono in piedi in segno di devozione e di rispetto. Il prof. dott. Camisi, rievocando le alte doti di animo della grande Scomparsa e la Sua attività benefica nel campo umanitario, accenna alle qualità alpinistiche della Regina Margherita, che seppe amare i monti con grande passione. Ricorda come il Club Alpino Italiano ha dedicato al nome della Regina Margherita il suo più alto rifugio, che sorge sul Monte Rosa, esprimendo così il senso di attaccamento e di riverente ammirazione per la Regina Margherita, della famiglia alpinistica italiana, nella quale in quest'ora è particolarmente vivo il cordoglio per la sua dipartita. Rivolge poi un memore devoto pensiero all'appassionato alpinista triestino Attilio Grego, rimasto vittima di una valanga nel Trentino e commemora con commosse parole il socio Vincenzo Ziani, decesso nel febbraio scorso.

Il segretario dott. Zolla inizia poi la relazione sull'attività sociale e dice: «Se, come fu detto nell'assemblea tenutasi nello scorso gennaio, l'anno 1924 fu anno di realizzazione di importanti iniziative sociali, prima fra queste la costruzione dei due rifugi, uno sull'acrocoro del Kris, l'altro a Lazna, l'anno che oggi si chiude può definirsi di sistemazione e di preparazione.

Il relatore accenna all'opera di sistemazione eseguita al rifugio di Lazna, che portò alla valorizzazione della selva di Tarnova e ai lavori di completamento del rifugio di Kris. Questo in riguardo alla valorizzazione dei nostri rifugi. Purtroppo non è stato possibile di dare maggiore incremento all'alpinismo nella Valle di Trenta, causa la mancanza di ogni comunicazione.

Il lavoro di preparazione si concretò nella seguente attività: Furono iniziate trattative con la Commissione delimitazione confini nella Venezia Giulia per far sorgere un rifugio, per quanto modesto, sulla selletta dei sette laghi, rifugio questo che si presenta necessario seppure non lo si può annoverare fra quegli di primaria importanza. Le trattative sono a buon punto e con la prossima buona stagione il rifugio si spera sarà cosa compiuta.

Una iniziativa di grande importanza sta per avvicinarsi alla sua realizzazione. Anche da parte delle Direzioni precedenti si è sentita la necessità di contrapporre alla ricchezza di rifugi e di sentieri dalla parte jugoslava del Tricorno, almeno un rifugio, col quale affermare degnamente il carattere italiano di quella zona che quest'anno è passata definitivamente a far parte della Patria italiana. Si sono presi contatti con varie autorità e si è destato ovunque l'interesse per questa effettuazione. All'assemblea generale dei delegati del C. A. I. tenutasi il 13 settembre scorso a Gorizia, il nostro presidente fermò l'attenzione dei rappresentanti l'alpinismo italiano sulla questione del rifugio sul Tricorno; il presidente del C. A. I., comm. prof. avv. Porro, promise il suo incondizionato appoggio, e mentre sappiamo che grande è l'interessamento anche nelle autorità centrali, abbiamo avuto notizia in quest'ultimo tempo dal nostro amico ed indefesso collaboratore capitano Masini che la città di Monza sta già raccogliendo dei fondi per la costruzione del rifugio sul Tricorno, che ha intenzione di donare alla nostra sezione.»

Le opere e i collaboratori

Sempre in questa materia, sia accennato il fatto che stiamo per prendere in consegna il rifugio sul Passo Miostrocca, fino ad oggi in possesso della R. Guardia di Finanza. Così pure si provvederà al riatto della capanna Blokhaus, cedutasi dalle autorità militari in Val Zadnizza (Capanna Clotilde). Forse fino alla costruzione del rifugio sul Tricorno si potranno eseguire dei lavori di riatto della Capanna Morbegna, tanto più necessari in quanto il nuovo e più grande rifugio dovrà sorgere non lungi da quel sito e sarà dato così modo agli addetti ai lavori di avere un ricovero. Nella zona di Tolmino, il Battaglione Vicenza sta costruendo un ricovero usufruendo delle Casere ricostruite sulla malga Razor.

Senza peritarmi a rilevare la speciale attività svolta in questo campo da taluni componenti la Direzione, credo doveroso esprimere i sentiti ringraziamenti della Sezione a quelle persone che si interessano fattivamente del problema dei nostri rifugi e che aiutano le nostre iniziative; all'illustrissimo signor colonnello Gariboldi, comandante la Commissione confini vada un ringraziamento particolare per il dono del simbolico cippo con aquila, tangibile segno di riconoscimento da parte delle autorità militari verso la nostra Sezione; al colonnello Tessitore, comandante la Commissione confini di Caporetto; al col. Perretti, comandante del 9. Reg. Alpini ed ai comandanti dei battaglioni: Vicenza, Magg. Campini, Feltre, col. Rossi, nonchè ai signori ufficiali, capitano Masini, cap. Latini, cap. Rolle, ten. Ferrein e a tutti gli altri amici e coadiutori, che sarebbe troppo lungo enumerare.

Vada pure un ringraziamento al dott. Crivellari, amministratore forest. di Loqua e al signor Teodoro Celestri, a quest'ultimo per la cessione gratuita di 120 lamiere per la copertura del Rifugio di Lazna.

Il relatore fa poi un'ampia descrizione dell'attività sociale in ogni ramo dell'alpinismo e comunica che i soci sono aumentati di una cinquantina. Comunica che quale premio alla loro attività, la Direzione ha assegnato una medaglia d'oro al sig. Grusovin, una d'argento al sig. Cosolo e una di bronzo ai sig. Massig e Avanzini. La relazione è approvata all'unanimità.

Segue poi una dettagliata relazione dello Sci Club, dalla quale si rileva che per la stagione in corso si intende organizzare per la prima volta la Gara della selva di Ternova e quella sociale. Sarà organizzata pure un'eliminatoria per far risultare la squadra Valligiani dell'Isonzo che dovrà prendere parte alle gare nazionali valligiani ad Asiago che si terranno prossimamente. Anche questa relazione è approvata all'unanimità.

La nuova Direzione

Si procede poi alla rinnovazione delle cariche sociali e la nuova Direzione risulta composta dai seguenti signori: cav. dott. Camisi Mario, presidente; Avanzini Arturo, vicepresidente; dott. Zellia Giuseppe, segretario; Cosolo Rodolfo, vicesegretario; Grusovin Giuseppe, cassiere; Furlani Francesco, economo; ing. Cipriani Cipriano; Massig Ugo, Poiani Mario, consiglieri; Eugenio De Fiori e Giuseppe de Mulitsc, revisori; dott. Zollia, de Fiori e de Mulitsc, delegati.

Alle «Varie», l'assemblea, su proposta del sig. Gornbolo, dà incarico alla nuova Direzione di curare possibilmente la propaganda alpinistica nelle scuole, mediante esposizione di fotografie, proiezioni e conferenze.

Mac Namara e Hoan vittoriosi nella "Sei giorni,, di Berlino

BERLINO, 20

La corsa dei sei giorni è finita con la vittoria della coppia americana Mac Namara e Hoan con 579 punti. La coppia Giorgetti-Rieger si piazza seconda con 509 punti. Segue poi la coppia Hahn-Tietz con 199 punti. Quarta coppia Tonani-Sawal con punti 179. Tonani è stato danneggiato per una caduta abbastanza grave verso le ore 17 del pomeriggio. Egli dovette abbandonare per mezz'ora la corsa. L'equipe Giorgetti-Rieger ha avuto un successo di applausi pari a quello dei vincitori. Infatti la distanza di punti di questa coppia da quella vincitrice è pochissima. La terza coppia segue invece a distanza di centinaia di punti. Se non fosse toccata la grave caduta a Girardengo, può dirsi che questa coppia italiana sarebbe giunta prima alla mèta nella «Sei giorni» di Berlino. Giorgetti partirà domani o dopo domani e domenica correrà già a Milano.

Don Merluzzi derubato

UDINE, 20

Si ha notizia da Risano, di un audacissimo furto commesso stanotte a danno di don Roberto Merluzzi, cappellano di quel paese. Don Merluzzi, l'esaltatore degli eroismi alpini, è assai conosciuto, ed è un assiduo collaboratore dei giornali della regione. Egli abita con una vecchia zia nella canonica di Risano. La notte scorsa i ladri entrarono in cucina della canonica, dopo aver rotta la intelaiatura di una finestra, e dalla cucina passarono poi nelle altre stanze al pianterreno, tutto rovistando. Rubarono una bicicletta, un poco di denaro e delle provviande, cagionando a don Merluzzi un danno di circa tremila lire.

I dibattimenti al Tribunale di Gorizia

GORIZIA, 20

Davanti ai giudici del Tribunale è ricomparso Eugenio Fürst, il domestico della contessa Della Torre, che per avere rubato alla sua padrona parecchi gioielli fu recentemente giudicato dai giurati. Il Fürst, che si trova in carcere dal settembre 1922, fu adibito ai lavori di cancelleria. In tale sua qualità di carcerato speciale, ebbe occasione di impossessarsi di denari diretti dai parenti ad altri carcerati, con i quali si procacciava, di quando in quando, un vitto migliore. Scoperto il trucco, fu portato nuovamente davanti ai giudici che lo condannarono per il reato di truffa a tre anni di reclusione.

Segue il dibattimento in confronto di Vittorio Clemente, di 26 anni, da Turriaco e Annibale Cariboni, di 43 anni, da Milano, imputati il primo di furto qualificato delle macchine da scrivere rubate nei comuni di Vertoiba in Campisanti, S. Lorenzo di Mossa, Savogna e Monfalcone e il secondo di ricettazione per aver cercato di rivendere le macchine a Gorizia, al signor Malena, rappresentante delle macchine da scrivere «Continental». Il Malena, con l'aiuto del commissario capo di p. s. cav. dott. Diaz, era riuscito a tendere abili reti ai due per farli cadere in un tranello, dove furono colti coi corpi di reato e tradotti alle carceri giudiziarie di Gorizia, per essere giudicati. Il Clemente non nega il fatto materiale. Riconosce di aver rubato le macchine da scrivere ai municipi indicati e anche altri oggetti di valore di cui rivela il luogo dove si celano.

Il Cariboni, invece, esclude categoricamente di aver partecipato all'azione delittuosa e di essere stato a giorno del furto, adoperandosi semplicemente come intermediario per vendere le macchine che il Clemente gli offriva di smerciare sulla piazza di Gorizia.

La Corte giudicante, composta dal presidente cav. dott. Marassovich, giudici votanti cav. dott. Marizza e dott. Lagutaine, P. M. cav. dott. Gaspari, condanna il Clemente a due anni e sei mesi di reclusione e il Cariboni a un anno, sette mesi e sei giorni di reclusione e alla multa di lire 400, con la revoca della condanna ad un anno e lire 300 di multa inflittagli dalla Corte d'appello di Milano per altra ricettazione.

Il «Tevere» ieri annunciava per oggi la pubblicazione di importanti documenti riguardanti un'alta personalità. Oggi il «Tevere» pubblica: La pubblicazione che intendevamo fare sarebbe stata di enorme interesse. Abbiamo però preferito rimettere quanto era in nostro possesso nelle mani del capo del Governo.

Per la fiera di Barcellona. Rendiamo noto ai locali circoli commerciali e industriali che secondo quanto riferisce l'Addetto commerciale presso la R. Ambasciata d'Italia a Madrid, è soppressa la concessione di carattere ufficiale per la Fiera Campionaria di Barcellona, della quale è pure sciolto il Comitato esecutivo, rimanendo senza effetto le disposizioni emesse dal Ministero del Lavoro, Commercio e Industria spagnuolo in relazione al detto ente.

Il provvedimento sarebbe stato preso in considerazione dello scarso successo avuto dalla Fiera nel 1924 e dalla mancata celebrazione di essa nella primavera dell'anno corrente.

La versione ufficiale sull'assalto a un treno messicano ci viene comunicata dal console del Messico a Trieste, signor José Smerdou, il quale a proposito di tale assalto avvenuto lungo la linea che corre fra le città di Messico e Guadalajara, ricevette il seguente cablogramma del suo Ministero degli Affari Esteri: «E' comprovato che l'assalto al treno di Guadalajara fu privo di carattere politico, essendosi effettuato esclusivamente a scopo di furto. I passeggeri si salvarono tutti. Le forze del Governo catturarono sette individui appartenenti alla banda degli assalitori i quali vennero fucilati; il resto del gruppo viene tenacemente inseguito. Si spera di catturare presto il capo della banda».

(Note di cronaca)

Un albero fiorito in Piazza San Giovanni!

Una gustosa sorpresa hanno avuto ieri sera intorno alla mezzanotte quanti passavano per piazza San Giovanni. Nel bel mezzo del giardinetto, alla diafana luce dei globi elettrici, appariva, come fosse sorto d'incanto, un albero. Non però un albero comune, bensì uno stranissimo arbusto, nudo nel tronco e spoglio di ogni fronda, che ostentava curiosamente il suo sparuto profilo. Ma una sorpresa anche maggiore era riservata a chi vi si avvicinasse: i rami privi di foglie si rivelavano tempestati di vividi fiorellini dalle tinte tenui e delicate: in una parola un vero e proprio mandorlo in fiore!

Come era sorto? Per quale miracolo una primavera precoce aveva fatto sbocciare quei coloriti germogli nel centro di una piazza cittadina?

Data l'ora tarda non fu possibile accertarlo, anche perchè una folla non tardò a fermarsi dinanzi all'inesplicabile prodigio, abbandonandosi ai più disparati e spiritosi commenti. Soltanto all'alba, a quanto ci viene riferito, un osservatore più attento, notò che ai piedi del mandorlo miracoloso c'era una targhetta, identica a quelle che contraddistinguono i nomi delle piante nei giardini, con la seguente scritta: «Prymaveras scapigliatas - Circuli artistici tergestini - nascitur et morietur ad Polytheamam Rhossettianum».

Uno spiritoso scherzo dei nostri artisti per la cavalchina di stasera?...

*) La Redazione si dichiara estranea tanto riguardo alla forma, quanto al contenuto e non assume alcuna responsabilità fuori di quella voluta dalla legge.

Chi vuol mandare in piccolo i propri affari nel tempo più breve, eviti la pubblicità.

CRONACA DELLA CITTÀ

Una sfinge che ha già rivelato il suo segreto

La lingua etrusca e la scoperta milanese

(Nostra intervista col prof. G. L. Perugi)

E' a Trieste per ragioni di studio — come abbiamo pubblicato nelle *Ultime Notizie* di ieri — l'illustre prof. Giuseppe Ludovico Perugi, notissimo etruscologo, orientalista e umanista, autore di pregevoli opere e di scoperte importanti in questo arduo campo scientifico, tra le altre del metodo per rileggere i palinsesti. L'illustre scienziato, che ha la sua residenza a Napoli, ci ha concesso cortesemente un'intervista — dopo la sua lettera che pubblicammo ieri — intorno alla recente scoperta dell'architetto milanese Cavallazzi, che sarebbe riuscito a svelare il segreto della sfinge etrusca.

— Leggo nel *Corriere della Sera* di ieri — ha cominciato il prof. Perugi — un articolo che annuncia la scoperta dell'architetto Antonio Cavallazzi, il quale, secondo il giornale, sarebbe l'autore di un metodo tanto semplice quanto efficace per la interpretazione della lingua etrusca. La scoperta va divisa in due parti: la prima riguarda il metodo, la seconda la sua applicazione. Poichè della seconda dovranno giudicare gli studiosi, io parlo della prima parte per il fatto semplicissimo che la scoperta di questa è proprio tutta mia, e quindi io vengo a difendere la mia causa e a tutelare i miei diritti. Diritti che se occorrerà, difenderò anche dinanzi al foro competente, anche perchè non è la prima volta che altri, coscientemente o no, si veste della mia pelle.

— Quale è, secondo Lei — abbiamo chiesto — l'essenza della scoperta?

— L'essenza della scoperta consiste in questo, che le parole etrusche, nella loro massima parte, lungi dall'essere parole semplici, sarebbero invece composte. La scoperta, annunciata così, è anche annunciata male dall'articolista, il quale scrive: «La singolarità di questa scoperta consiste nel fatto che, scomposti tali agglomerati nei singoli tronchi di parole mozzate, e ricostruite dalle sillabe o lettere iniziali le parole intere, queste, riscontrate su un vocabolario greco, risultano tutte greche».

Quanta confusione e quante inesattezze in queste parole! Basta pensare che questi famosi «agglomerati» sono semplici abbreviature corrispondenti alle «Note Tironiane» dei romani, già da me illustrate nella loro origine con oltre 1300 esempi, in una mia pubblicazione su questo argomento comparsa sino dal 1912.

— Il Cavallazzi parla tuttavia di abbreviature greche.

— Ecco. Questi agglomerati sono stati ridotti a 21 segni che sono non solo etruschi, ma appartengono all'osco, all'umbro e al marso, non escluso il greco anteriore alla riforma del secolo VIII.

— La scoperta sarebbe recente?

— Tanto recente che ne sapeva già qualche cosa anche Ennio, vissuto tanto tempo avanti Cristo....

— E circa i nessi, professore, quale è la sua opinione?

— Dall'asserire che la lingua etrusca sia formata di tutti gli agglomerati, al trovarvi dei nessi, come io stesso ho dimostrato già or sono tredici anni, corre tale divario, che è lecito accogliere la postuma scoperta con non troppo compiacente sorriso.

— Dove sarebbe dunque la realtà della scoperta e quale ne sarebbe la sua portata?

— Nulla di nuovo per la prima parte che già da me non fosse stato detto; nulla di sensazionale che possa rivoluzionare gli studi di etruscologia, quando gli studi si vogliono fare con la dovuta serietà e con un'ombra di giustizia per chi lavora senza cercare altro compenso che il sicuro, benchè lento progresso della scienza. Il mio volume che qui le presento a disposizione di chiunque e che fu pubblicato dalla casa editrice Bretschneider, dimostra troppo evidentemente la parte che mi spetta in questa scoperta, senza che, per altro, io voglia illudermi che si cominci in Itala a farmi giustizia.

Domani, come ieri, i giornali diranno che il metodo per rileggare i palinsesti non è mio, ma di un tedesco, e che le mie osservazioni su Gaio, che tanto hanno irritato qualche romanista diplomato, sono, come già disse una commissione, del prof. Calonghi; e così di seguito.

— Sicchè, in sostanza, la sfinge etrusca?

— La sfinge etrusca non sarà svelata finchè i falsi sapienti non si abitueranno a camminare sulla via della serietà e della giustizia.

E con questo severo giudizio l'intervista ebbe fine.

La rubrica scolastica

Il 31 dicembre u. s. s'è chiuso il termine di presentazione delle domande di destinazione in sede di primaria importanza degli insegnanti di ruolo nei regi istituti medi d'istruzione, i quali, avendo partecipato in tale loro qualità a concorsi speciali banditi dopo il 1906, riuscirono vincitori e rifiutarono o non ebbero l'offerta di destinazione in sede primaria; inoltre degli insegnanti di ruolo insigniti di medaglia d'oro, o di tre medaglie d'argento al valore militare, o di quattro ricompense al valor militare, o mutilati od invalidi di guerra di prima categoria, o liberi docenti nelle Università e negli Istituti superiori del Regno.

Se la sede di Trieste avrà allettato gli insegnanti predetti, il prossimo anno scolastico il personale delle scuole medie della città sarà in gran parte rinnovato, poichè le cattedre offerte dal Ministero della Pubblica Istruzione agli insegnanti delle categorie sopra riportate sono ben 28, e precisamente: 10 di lingua italiana e latina, storia e geografia e uno di lingua italiana, latina e greca, storia e geografia nei Ginnasi «Dante» e «Petrarca»; 2 di lettere italiane e latine nel R. Liceo scientifico «G. Oberdan»; 6 di lingua italiana e latina, storia e geografia, 1 di lingua straniera, 2 di computisteria e ragioneria, 2 d'istituzioni di diritto, 1 di economia politica, scienza finanziaria e statistica nell'Istituto Tecnico «Leonardo da Vinci»; 2 di lingua italiana e latina, storia e geografia ed 1 di lingua slovena nell'Istituto Magistrale «Giosue Carducci».

— Con l'art. 21 del Regio Decreto-legge 4 settembre 1925, n. 1722, si è provveduto a modificare il sistema dei pagamenti dei sussidi che vengono concessi alle istituzioni ausiliarie della scuola, stabilendosi che d'ora innanzi ad essi debba procedersi mediante apertura di credito a favore dei Provveditorati agli Studi. Entro i limiti della somma messa a disposizione per ciascun gruppo di istituzioni, il R. Provveditore agli Studi formulerà le proposte al Ministero, tenendo conto dei vari elementi di valutazione per la scelta delle istituzioni che risultino meritevoli del premio o sussidio. Inoltre il Ministero si riserva sempre la facoltà di sussidiare direttamente istituzioni che ritenga degne di uno speciale segno di benevolenza ed incoraggiamento. Le somme assegnate per il nobile scopo al R. Provveditorato della Venezia Giulia e di Zara sono le seguenti: lire 5000 per le biblioteche, 16.000 per i patronati, 16.000 per istituzioni varie ausiliarie della scuola, e 24.000 per gli asili infantili; quelle assegnate al R. Provveditorato della Venezia Tridentina sono: lire 2000 per le biblioteche, 5000 per i patronati, 11.000 per le istituzioni varie e 23.000 per gli asili infantili.

— Dopo la battaglia per le matite, *la battaglia del grano*. Si sa che i programmi di insegnamento della scuola elementare sono stati indirizzati anche allo studio delle questioni che direttamente interessano l'agricoltura. Ora che, per l'efficace impulso dato da S. E. il Presidente del Consiglio, si manifesta un confortevole risveglio di energia per combattere la battaglia del grano, il Ministero della P. I. ravvisa la necessità di intensificare nella scuola la propaganda agricola e di concorrere in tal modo alla formazione della coscienza agraria nel Paese. A meglio raggiungere questo scopo, prescrive che gli insegnanti dedichino espressamente una volta o due per settimana una lezione ad illustrare con sufficiente larghezza argomenti di agricoltura regionale e in ispecie quelli che maggiormente riguardano la questione granaria. Tale studio dovrà massimamente interessare i corsi integrativi di avviamento professionale, dove il fanciullo per l'età sua è in grado di maggiormente intenderne tutta l'importanza morale e civile. I regi ispettori e i direttori didattici avranno poi cura di promuovere conferenze in materia, da tenersi con una certa solennità a scolaresche riunite, e anche con l'intervento delle famiglia. Le istituzioni agrarie saranno invitate a dare la loro collaborazione per la migliore riuscita dell'utilissima propaganda.

Movimento sindacale

Sindacato Operai Gas ed Elettricità. Tutti gli operai sono invitati al secondo congresso generale ordinario che avrà luogo domani alle 17, nella sede della Società Operaia Triestina (via Emo Tarabochia n. 3, I p.). Si tratterà il seguente ordine del giorno: 1) Relazione virtuale del consiglio direttivo in carica; 2) relazione finanziaria; 3) elezione del nuovo consiglio direttivo, 4) varie.

Sindacato Operai Acquedotti. Tutti gli operai i quali firmarono la scheda di adesione al costituendo Sindacato Operai Acquedotti, sono convocati all'assemblea di costituzione del sindacato stesso, oggi alle 17, nella sala della Fratellanza Artigiana (via Ginnastica n. 18, primo piano). All'adunanza parteciperà pure il segretario provinciale della Corporazione Fascista A. G. E.

Corporazione Trasporti. Questa segreteria d'accordo con la Segreteria generale, ha chiamato i sottoscritti signori a coprire provvisoriamente la carica di consiglieri del Sindacato fra Carradori: Ierco Emilio, Baldo Ugo, Ruan Erminio, Uchmar Antonio, Lenardon Giuseppe, Cermelli Giuseppe, Taucer Doro, Cimolino Vincenzo, Saina Giusto, Ferluga Luigi e Germanis Antonio.

Il bollo sugli avvisi. L'Intendenza di Finanza informa che la tassa annuale per il 1926 sugli avvisi al pubblico, fatti mediante la policromia o con qualsiasi altro mezzo su materie diverse dalla carta, viene pagata all'Ufficio del bollo. Per coloro che non hanno ancora soddisfatto all'obbligo del pagamento, il ministero delle Finanze ha eccezionalmente accordato per quest'anno che gli uffici del Registro si prestino, a tutto gennaio, alla riscossione della tassa senza conseguenze penali. Rileviamo che erano incorsi nella contravvenzione tutti coloro che non avevano effettuato il pagamento al 31 dicembre 1925. Dopo il 31 gennaio a. c. avrà corso la disposizione di legge secondo cui non ha pagato detta tassa incorre nella penale non minore di lire 30 per ciascun avviso ed è passibile della conseguenza ancor più grave prevista dall'art. 59 della legge del bollo, che autorizza la distruzione dell'avviso medesimo a spese del contravventore.

Per la morte di Luigi Bertarelli, il grande animatore del Touring Club Italiano, il capo console di Trieste della nobile istituzione, ha inviato alla sede centrale, a Milano, il seguente telegramma: «Nome consoli Trieste colpiti improvvisa dipartita amato Presidente, esprimo sensi vivissima condoglianza. Piango dolorosamente perdita illustre patriotta e amico animatore grande associazione».

Le conferenze dell'Università Popolare. Stasera alle 20.15, nella sala del Conservatorio Tartini il chiarissimo avv. rag. Guido Padoa proseguirà il ciclo organizzato dal Collegio dei Ragionieri, trattando un argomento attuale e interessantissimo: «Le società cooperative nel progetto di riforma del Codice di Commercio». Domani in via Gatteri la gentile signorina prof. Nelly Nucci di Padova terrà una conferenza (con proiezioni) su «Visioni d'arte italiana in Polonia».

Stasera alle 20, in via Foscolo 13, l'egregio dott. Andrea de Pollitzer terrà l'ultima lezione di «Tecnologia dei corpi grassi».

Una conferenza del prof. Babudri in sala dell'Operaia. Ricordiamo che oggi alle 20.30 ha luogo l'annunciata conferenza sul tema «Liriche italiane in terra di deportazione», che il prof. Francesco Babudri terrà nella sala della Società Operaia.

Associazione Medica Triestina. Nella sala della Biblioteca dell'Ospedale Regina Elena, il prof. Silvestro Silvestri (dell'Università di Roma) parlerà domani alle 19 sul tema: «Trattamento insulinico del diabete mellito». Dopo la conferenza sarà offerta al prof. Silvestri una cena. I consoci possono dare la loro adesione al signor Rinaldi (Biblioteca dell'Ospedale).

Assemblea sociale del Circolo «A. Manzoni». L'assemblea del Circolo «Alessandro Manzoni» si è convocata ieri sera, sotto la presidenza del sig. Weiss, il quale ha illustrato gli scopi culturali e di beneficenza del circolo e l'attività svolta nell'ultimo anno. I convenuti rielessero alla presidenza il signor Weiss, autorizzandolo a costituire una direzione di sua fiducia.

Il collaudo della motonave "India,, della Marittima

Ieri mattina, favorite da un tempo magnifico, si svolsero le prove di collaudo dell'«India», la prima motonave ordinata dalla Marittima Italiana di Genova al Cantiere San Marco, dove venne felicemente varata il giorno 7 aprile 1925.

L'«India», che è una motonave di magnifiche linee, costruita secondo gli ultimi dettami della tecnica navale, sarà adibita ai viaggi per l'India.

La bella motonave era ancorata ieri mattina nella rada di Servola, davanti al Cantiere che la vide nascere, e che la salutò ieri coi fischi di tutte le sue sirene. Lo scafo slanciato brillava al primo sole, per le fresche vernici e troneggiava maestosamente sul cupo grigiore del mare. Sull'albero di maestra sventolavano i colori della grande società genovese, mentre leggermente mosso dal vento, sull'antenna di poppa era spiegato il tricolore.

A bordo fervevano i preparativi per la prova: operai, meccanici, ingegneri correvano per i bordi, confondendosi in un pittoresco confusionismo di vestiti da lavoro e caratteristiche «tute». Da per tutto era un fervore d'opere e il rombo dei motori si confondeva con i colpi delle mazze e dei martelli.

Verso le 9.30, quando il rimorchiatore portò a bordo gli invitati, un lungo urlo della sirena dette il segnale della partenza e ben presto gli scoppi dei possenti motori segnarono l'inizio della corsa sul mare.

Erano presenti a bordo il direttore generale della Marittima Italiana comm. prof. Antonio Bettanini; il gr. uff. Giulio Ucelli, direttore generale del Lloyd; il comm. Sacerdoti, amministratore delegato dello Stabilimento Tecnico Triestino; il direttore del Cantiere S. Marco ing. Cossuta e il direttore della Fabbrica macchine ing. Domai; l'ispettore di macchina della Marittima Oneto; il direttore del Cantiere di Monfalcone Morin; l'ispettore del Lloyd Cossuta; il sotto-ispettore Vaccamorta; il cav. Carnus; l'ing. Fabri; l'ing. Valentin; l'ing. Svab; il cav. uff. Gandusio del Registro Italiano; mister Comum e l'ing. Costantini del Lloyd's Register; il comandante Diaz; l'ingegnere Cehovin del Lloyd; l'ing. Banelli; l'ing. Dworseg; l'ispettore Penso e l'ing. Zolia della Cosulich; il capitano di macchina Cobez; il capitano di macchina Prandi della Marittima Italiana; l'ispettore della dogana D'Amico e molti altri tecnici e qualche invitato.

Comandante della nave è il capitano cav. G. B. Gavi, ufficiale in prima il capitano Gazzano, direttore di macchina è il signor De Martino, ufficiale radiotelegrafista è il sig. Giuseppe Cazzola. L'«India» è dotata di un magnifico impianto radiotelegrafico di 1 kilowat, con antenna, eseguito sotto il controllo e con apparecchi della Società Radio Italia, che in due anni dalla sua fondazione ha saputo diffondersi largamente imponendo materiali e apparecchi quasi esclusivamente di fabbricazione italiana.

La motonave è costruita completamente in acciaio, per la più alta classe del Registro Italiano e del Lloyd's Register of Shipping, ed ha le seguenti dimensioni principali: Lunghezza fra le perpendicolari m. 125.782; larghezza fuori ossatura m. 16.325; puntale in fianco al ponte di coperta m. 9.754; pescaggio al francobordo estivo m. 7.902.

L'«India» ha due ponti continui (ponte di corridoio e ponte di coperta), castello, cassero centrale e cassero poppiero. Sul cassero centrale a prora s'innalza una tuga nella quale sono sistemati il salone, la cabina di riserva ed alcune cabine per il personale; sul tetto di questa è sistemata una seconda tuga, che contiene gli alloggi del comandante e degli Ufficiali di coperta; il coperchio di quest'ultima tuga forma il ponte di comando ed ha la relativa tughetta con entro il pilotaggio e la cabina di navigazione.

A poppa del cassero centrale, ai fianchi del cofano motori, vi è una tuga che contiene gli alloggi degli ufficiali di macchina e dei sottoufficiali; sopra questa tuga sono sistemate le imbarcazioni, lo spiraglio motori ed il silenziatore. Il basso personale è alloggiato nella parte poppiera del cassero centrale.

Lo spazio carico è diviso in 6 stive, delle quali la n. 4, trovantesi a prora dello spazio motori, può servire anche quale deeptank, con una capacità di 1023 tonn. acqua mare. Su tutta la lunghezza della motonave si estende un doppiofondo cellulare, diviso in 10 scompartimenti destinati per olio motori, olio lubrificante, acqua dolce, acqua alimento e zavorra. Le celle per il combustibile contengono 535 tonnellate d'olio motori; con questo quantitativo la motonave può compiere il viaggio di andata e ritorno Genova-Bombay, con rifornimento a Bombay. Per la manovra dell'imbarco e sbarco servono 6 boccaporte grandi ed una piccola con 14 bighi e 13 verricelli. Alla boccaporta n. 2 vi è inoltre un bigo di 20 tonn. La motonave ha due alberi a palo; ad ogni albero vi sono 4 bighi; gli altri bighi sono montati su colonne.

Il macchinario di coperta, e precisamente verricelli, salpancore e timoneria, è azionato elettricamente.

Tutti gli ambienti della motonave sono illuminati a luce elettrica ed i locali abitati hanno riscaldamento a vapore.

L'apparato motore della motonave, che è del tipo Burmeister e Wain, consiste del motore principale di propulsione di 2600 cavalli asse; di 3 gruppi elettrogeni da 66 KW e di tutti gli ausiliari, mossi da motore elettrico, sia per il servizio del motore principale che della nave, e di una caldaietta Cochran.

La motonave ha una portata di 8900 tonn. ed ha raggiunto alle prove una velocità di 13.4 nodi, con 3500 cav. ind. Diesel.

Per conto della suddetta Società «Marittima Italiana» trovasi in costruzione presso il Cantiere San Rocco un'altra motonave da 9900 tonn. di portata, con motori Burmeister e Wain di 2600 cavalli asse.

L'«India» partirà domani per Marsiglia e quindi andrà a Genova.

Giubileo di lavoro. Il procuratore anziano della Cosulich, signor Luigi Budinich, che gode larga estimazione e simpatia negli ambienti marittimi e commerciali della nostra città, compiva ieri 25 anni della sua assunzione presso la società, di cui è oggi uno dei più apprezzati collaboratori. In tale ricorrenza si riunirono tutti gli impiegati della Cosulich e in loro presenza il comm. Alberto Cosulich partecipò al signor Budinich la nomina a vice-direttore e gli offerse inoltre, a nome della Direzione della società, un ricco dono per ricordo e in segno di affettuosa riconoscenza. Il signor Budinich fu molto festeggiato anche da parte dei suoi colleghi, che a loro volta lo pregarono di gradire un dono con una pergamena dedicatoria. Commosso, il sig. Budinich ringraziò la Direzione e i colleghi, rievocando le vicende della società che egli vide sorgere e seguì nel suo progresso.

Il luttuoso epilogo di una disgrazia sul lavoro. Lunedì scorso, come abbiamo pubblicaot, il bracciante Giovanni Iursula, di 34 anni, abitante in via Punta del Forno n. 5, rimase schiacciato fra i repulsori di due carri ferroviari, mentre lavorava al Cantiere S. Marco. Trasportato all'ospedale, in gravi condizioni, il poveretto fu oggetto di amorose cure da parte dei medici che cercarono di strapparlo alla morte. Ma a nulla valsero i soccorsi della scienza, perchè l'infelice spirò ieri alle 18, nel reparto del pio luogo in cui era stato accolto.

Feste e balli di Carnevale

La Cavalchina al Politeama Rossetti. Stasera alle 22 il Politeama Rossetti aprirà i suoi battenti alla Primavera Scapigliata del Circolo Artistico. Il pubblico ammirerà la meravigliosa trasformazione del teatro e potrà godere una serata d'eccezione.

La Cavalchina del Circolo Artistico, che ha così belle tradizioni, avrà anche il suo lato simpaticamente benefico, perchè allestita allo scopo di dare incremento al «Fondo artisti poveri» del fiorente sodalizio. Il veglione è pubblico e i biglietti d'ingresso, per evitare affollamenti alle casse, si possono acquistare anche alla sede del Circolo (via Coroneo 15), ai bar-pasticceria Torinese, Urbanis, Savoia e alle agenzie di giornali de Angelis e Parovel.

Il veglione della Società Operaia. L'annuale festa di ballo sociale, avrà luogo la sera di sabato 23 corr., dalle 21 alle 4 del mattino seguente, al Politeama Rossetti. Il teatro sarà riccamente addobbato. Suonerà il complesso bandistico «Giuseppe Verdi», diretto dal consocio maestro A. Montagna. I biglietti d'ingresso sono posti in vendita presso la cancelleria sociale.

Il ballo dell'Yacht Club Adriaco. Il ballo della vela, organizzato dal Reale Club Adriaco si terrà la notte del 30 corrente nelle lussuose sale terrene dell'«Hotel Savoia». La distribuzione dei biglietti d'invito ha avuto inizio ieri.

Il ballo degli impiegati al dazio consumo. La sera del 2 febbraio p. v., nella sala «Tina di Lorenzo» avrà luogo l'annuale ballo degli impiegati dell'Amministrazione del dazio consumo.

Ballo annuale della Colonia jugoslava. Mercoledì 27 corrente, dalle 22, avrà luogo nella grande sala dell'«Hotel Savoia» il ballo di beneficenza promosso dall'Associazione delle donne della Colonia jugoslava a Trieste. Biglietti d'ingresso si ottengono presso la detta Associazione, via Bellini 7, II, dalle ore 18-19.

Il mistero di una sconosciuta avvelenatasi al Boschetto

Erano le 17 di ieri e la signora Ferluga, levatrice per la località di Guardiella, si recò, come è solita di fare spesso, a passeggiare per il Boschetto, conducendo con sè il proprio cane. Oltrepassato il Ferdinandeo, la bestia si internò nel bosco, tanto che la signora non vedendola ritornare, la chiamò ripetutamente. Il cane rispose abbaiando furiosamente senza però uscire dalla macchia nella quale si era internato.

Inquieta, la signora Ferluga si addentrò a sua volta nel bosco per cercare la bestia. Fatto un breve tratto scorse il cane sull'orlo di una buca e avvicinatasi osservò nel fondo una forma umana, sulla quale era steso un mantello grigio, orlato di pelliccia. Non sapendosi rendere conto di quella strana scoperta, corse fuori e avvertì alcuni passanti che si recarono sul posto. Scesi giù e tolto il mantello trovarono stesa sul terreno una giovane donna che non dava segno di vita. Vicino a lei c'era una boccetta e un bicchiere vuoti. Dubitando di ciò che poteva trattarsi, qualcuno corse a telefonare alla Guardia Medica il cui sanitario di turno, giunto sul posto poco dopo, rilevò che la sconosciuta era morta già da alcune ore per aver ingerito 300 grammi di acido acetico puro.

Avvertiti i carabinieri della stazione di via Rossetti, si recò sul posto il maresciallo D'Andrea per assumere i rilievi di legge. Indosso alla giovane, che è una bruna dall'apparente età di 24-25 anni, con due denti d'oro, non fu trovato alcun documento atto ad identificarla. Vestiva modestamente un abito di color bleu guernito in azzurro, e ai piedi aveva scarpe nere. Esauriti così i rilievi di legge fu rilasciato il «nulla osta» per la rimozione del cadavere che alle 21.30 fu trasportato nella cappella mortuaria dell'ospedale civico.

Da quanto si presume, la giovane aveva ingerito il veleno dopo essersi seduta sull'orlo del piccolo fosso.

Il tragico suicidio di un povero vecchio

Una macabra scoperta fecero ieri mattina alle 10 due carabinieri della stazione di Servola. Usciti in servizio di perlustrazione, si incamminarono entro il bosco che si estende dietro il villaggio, e dopo aver percorso circa un centinaio di metri stavano per ritornare sui loro passi, allorchè scorsero penzolare da un albero una figura umana. Vivamente impressionati si avvicinarono e giunti vicino all'albero constatarono con raccapriccio che dal ramo più basso pendeva un uomo dell'apparente età di 60-65 anni: il nodo di una funicella lo stringeva alla gola. Tagliarono subito la corda e deposero a terra il corpo dello sconosciuto, che era ormai cadavere.

Mentre uno rimaneva sul posto, di piantone, l'altro si affrettò a recarsi alla stazione per rendere avvertiti i superiori. Sul posto si recarono il vice-brigadiere Di Stefano ed il carabiniere Ferraro, i quali assunsero i primi rilievi. Indosso alla salma non fu trovato alcun documento atto a identificare il morto, e soltanto più tardi qualcuno disse che doveva trattarsi di un addetto alla Pilatura di riso. Il vicebrigadiere si recò senz'altro colà e poco dopo fece ritorno sul posto accompagnato da un impiegato dello stabilimento, il quale identificò la salma per quella di certo Paolo Bergher, di 64 anni, abitante in Santa Maria Maddalena inferiore n. 203, già mugnaio presso la Pilatura. Il Bergher, dopo 20 anni di servizio si era ritirato dal lavoro da due settimane. Viveva solo, non avendo alcun parente, in una camera e cucina prese in subaffitto, e conduceva vita molto ritirata.

Nel pomeriggio si recò sul posto il dott. Freimberg, che constatò legalmente il decesso e rilasciò il nulla-osta per il trasporto della salma nella cappella mortuaria dell'ospedale civico.

Sulle cause precise del gesto disperato non si è potuto sapere nulla. Forse il trovarsi solo, a quell'età, privo di qualsiasi affetto, lo accorò al punto da indurlo a cercare la morte.

Piccolo incendio. Nell'abitazione della signora Ortensia Mrach, in via Kandler n. 5, ieri, verso le 16, si manifestò un piccolo incendio. Nella camera da pranzo si rovesciò accidentalmente la stufa a petrolio, ed il liquido, infiammatosi, si propagò al pavimento e ad un tappeto. Colti dallo spavento, i Mrach non pensarono a spegnere il fuoco, ma avvertirono telefonicamente i vigili dell'appostamento principale. Sul posto si recò un carro al comando dell'ing. Bugliovaz, il quale, riscontrata la lieve entità del fuoco, rassicurò i Mrach, in preda a panico. I vigili spensero il fuocherello con un paio di secchi d'acqua. Il danno si riduce alla distruzione del tappeto e alle avarie subite dalla stufa.

La caduta di una vecchia. Ieri mattina alle 10, la casalinga Giuseppina Stegù, di 69 anni, abitante in via San Lazzaro N. 15, scendeva delle scale di casa sua quando, messo un piede in fallo, sdrucciolò e cadde. Alle grida di dolore della povera vecchia che non riusciva più ad alzarsi, accorsero alcuni vicini i quali le prestarono qualche soccorso e poi telefonarono alla Guardia medica. Accorso sul posto, il sanitario di turno riscontrò alla Stegù la frattura del malleolo sinistro per cui, dopo le medicazioni necessarie, la fece trasportare all'Ospedale ove la donna fu accolta nel reparto di turno.

Strascichi sull'arresto degli svaligiatori di abitazioni

Il capobanda arrestato mentre segue al cinematografo le vicende di una film di avventure

Ai lettori è nota la brillante operazione compiuta nei primi giorni di questo mese dall'arma dei carabinieri, che arrestò una intera banda di svaligiatori d'appartamenti. Come si ricorda, si trattava di individui specializzati in tale genere di furti e il loro sistema, che si basava sulla geniale invenzione di un grimaldello a pettine variabile, secondo la dentatura delle serrature inglesi che apriva, aveva, anche per la seria e intelligente organizzazione tra gli arrestati, fruttato bottini ingenti. Assieme ai ladri furono allora arrestati pure numerosi ricettatori, tra cui qualche noto negoziante in oggetti preziosi.

Manca il capobanda

Il comandante la compagnia interna dei carabinieri, capitano Marcello, il quale aveva diretto le indagini conclusesi così felicemente, sottacque però nel dare la notizia del fatto alla stampa, che tra gli arrestati non figurava il capo della prodigiosa «troupe», quello cioè che era stato l'ispiratore e il dirigente di tutte le numerose incursioni nelle abitazioni incustodite. Costui, identificato poi per il vigilato speciale Carlo Bonavia, di 20 anni, abitante in via della Ferriera n. 43, appena si accorse del... contrattempo, che mandava a catafascio la sua impresa, si eclissò e seppe eludere per lungo tempo le ricerche fatte dai marescialli Viro e Rugani e dai brigadieri Petitti e Garrone, i quali, come è noto, scoprirono la banda e catturarono i componenti, riuscendo anche a sequestrare molta parte della refurtiva.

Il Bonavia, durante i primi giorni della sua latitanza, rimase a Trieste, rifugiandosi qua e là, presso favoreggiatori. Ma in seguito, visto che qui era in continuo pericolo di venire scoperto, fuggì in Jugoslavia, a Sussak, dove prese alloggio in un albergo. Avviate indagini, fu accertato che il giovane Bonavia, il quale vestiva con ricercatezza, conduceva nell'albergo jugoslavo vita da gran signore. Più tardi risultò pure che, allontanatosi di là s'era dimenticato di regolare il conto, salito ad una cifra piuttosto rilevante. In Jugoslavia il Bonavia si trovava a disagio, poichè non conosceva lo sloveno, e un bel giorno stabilì di ritornare a Trieste per provvedersi di un passaporto falso, col quale poter varcare il confine francese.

L'arresto del Bonavia

Ma il suo piano fu ostacolato dai carabinieri, i quali, notata la sua ricomparsa in città, avviarono ricerche e indagini per riuscire ad arrestarlo. E infatti poterono acciuffarlo mentre beatamente seguiva le vicende di una film d'avventure al cinematografo «Réclame», in Corso Garibaldi. Seduto tra la gente, il Bonavia aveva rialzato il bavero del cappotto e s'era calcato il berretto fin sugli occhi per non farsi notare facilmente. Vedendolo così imbacuccato, sembrava che il poveretto soffrisse il freddo o stesse poco bene. Quando ad un tratto i marescialli Viro e Rugani gli si presentarono dinanzi, fu per il Bonavia una sorpresa di molto superiore a quelle che s'aspettava dallo sviluppo delle emozionanti vicende del dramma proiettato sullo schermo. Ed anche per i numerosi presenti nella sala fu uno spettacolo insolito quello di assistere, dal vero, alla cattura di un ricercato. Il Bonavia era armato di rivoltella, ma non fece nemmeno il tentativo di estrarre l'arma, che gli fu sequestrata. Poi, ammanettato, fu condotto fuori, tra la viva curiosità del pubblico. Fatto salire su una vettura, fu trasportato al comando.

Colà il Bonavia fu sottoposto a un lungo interrogatorio da parte del capitano Marcello e in presenza dei due marescialli. Egli negò di aver preso parte alle imprese della banda degli svaligiatori, ma quando gli furono posti dinanzi fatti inconfutabili emersi a suo carico, dovette cedere. Messosi sulla via della confessione, spiattellò anche quello che le indagini non avevano ancora permesso di conoscere. Innanzi tutto il Bonavia rivendicò a se stesso l'invenzione dell'ordigno ladresco, a mezzo del quale la banda poteva aprire qualsiasi serratura inglese. Respingendo con ciò... sdegnosamente le affermazioni del suo complice, il Gaisech, che aveva detto d'aver lui costrutto il famoso grimaldello. E per dare una prova convincente di quanto asseriva, il Bonavia invitò i carabinieri a recarsi nella casa di via Ginnastica n. 56, dove abitavano i due fratelli Valdemarin, che sono tra gli arrestati, e di salire sul tetto, dove, vicino ad un comignolo, sotto una tegola, egli aveva nascosto l'originale dell'ordigno ladresco. Il grimaldello infatti fu trovato e corrispondeva, tranne qualche lieve modificazione, a quello sequestrato al Gaisech. Questi però aveva il merito di averlo perfezionato.

Progetti sfumati

Confessati i furti nelle abitazioni, che si sapevano del resto già commessi da lui, il Bonavia incominciò anche a parlare di un suo progetto criminoso, rimasto fortunatamente tale per varie circostanze verificatesi durante il lavoro di preparazione. A questa confessione il Bonavia fu indotto dall'abilità del capitano Marcello e dei due marescialli Viro e Rugani, i quali erano a conoscenza di alcuni scritti convenzionali inviati dal giovane ad un suo complice. In queste lettere si parlava appunto dell'ideazione di un'impresa criminosa, ed erano scritte in modo che per decifrarle bisognava conoscere la chiave del segreto consistente in una sigla convenuta. Era stato poi anche sequestrato un telegramma che il Bonavia aveva inviato a certo Mario M., abitante in via Piccardi, per fissargli un appuntamento all'osteria «Al Cavallerizzo».

Tutto ciò valse a far confessare al Bonavia che il progetto riguardava un'audacissima rapina contro il cassiere di una ditta commerciale di città. A tale scopo il Bonavia aveva cercato complici ed aveva creduto di trovarne uno nella persona del Mario M., il quale possedeva un fucile a due canne, che sarebbe stato necessario all'effettuazione dell'impresa. Il fucile doveva essere accorciato, tagliandone per una metà le canne, in modo che fosse possibile nasconderlo sotto il pastrano! Un terzo, che secondo il Bonavia doveva partecipare alla rapina, è il diciannovenne Carlo S., implicato in uno dei tanti furti commessi dalla banda.

Messe le cose a posto per quanto riguardava il reclutamento, il Bonavia aveva già provveduto ad un'accurata ispezione del luogo e ad un attento e severo esame delle abitudini del cassiere preso di mira. Questi, il giorno in cui avrebbe avuto con sè un forte importo di denaro, doveva essere atteso mentre scendeva alla fermata del tram, in via Giulia, all'imbocco della via Bonomo. Uno dei rapinatori doveva affrontarlo con la doppietta, intimargli la consegna della borsa e, in caso di opposizione, sparare, mentre gli altri due avrebbero pensato ad impadronirsi del denaro.

Gli ultimi arresti

La confessione del Bonavia portò all'arresto del Mario M., nella cui abitazione fu sequestrata la doppietta, nonchè numerosi oggetti di provenienza furtiva, che lo M. assicurò di aver acquistati in buona fede dal Bonavia, ch'era suo conoscente. Il fucile disse che non era suo, ma di uno sconosciuto. Negò però recisamente di aver accettato di prendere parte alla progettata rapina, cosa che fu anche confermata dallo stesso Bonavia. Fu arrestato poi il giovane Carlo S. e fu denunciato, a piede libero, per ricettazione certo Luigi B., nella cui abitazione fu rinvenuta una quantità di oggetti provenienti dei furti della banda del Bonavia. Con questo ultimo arresto, la benemerita arma ha chiuso le indagini sul conto della vasta banda, i cui componenti sono stati denunciati all'autorità giudiziaria.

Il bottino degli ignoti in un'abitazione incustodita

Uscita di casa ieri l'altro alle 15.30, la signora Eugenia Gabrielli, abitante in via degli Artisti n. 4, ignoti ladri, che evidentemente stavano all'erta, penetrarono mediante chiavi false nell'appartamento rimasto incustodito. Fatto un giro di... ricognizione per le stanze, si soffermarono dinanzi ad una scrivania e ne scassinarono i cassetti, in uno dei quali trovarono circa trecento lire in contanti. Forzato poi un armadio, si impadronirono di vari effetti di vestiario e biancheria, per un ammontare complessivo di 1300 lire. Ma non ne avevano abbastanza, per cui frugarono ancora lungamente, sino a che riuscirono a trovare un orologio d'argento e un braccialetto del valore di 200 lire. Raccolto il tutto, ne fecero un fagotto e lo gettarono giù da una finestra per non essere sorpresi con il bottino nello scendere le scale.

La signora rincasò alle 20.30 e appena entrata nell'abitazione si accorse del furto, dato che vi regnava il massimo disordine. Non restandole altro da fare, si recò a denunciare il furto alla Questura, i cui agenti iniziarono le indagini.

L'altra campana. Come abbiamo narrato ieri, il quindicenne Lodovico Pluder, abitante a Barcola-Contovello N. 221, si presentò ieri l'altro alle 15, all'Ospedale Regina Elena, ove gli fu riscontrata la frattura della tibia sinistra. Il ragazzo e la sorella Rosa che lo accompagnava raccontarono che era caduto mentre correva per sfuggire alle ire di una guardia daziaria, certo Tenze, il quale raggiuntolo lo aveva colpito con pugni e schiaffi.

Il Tenze, venuto ieri ai nostri uffici, ci prega di rilevare che giorni or sono il Pluder gli aveva portato via dal casotto, ove è di guardia, la cena, una bottiglia di caffè, e delle legna. Ieri l'altro lo aveva avvicinato per chiedergli conto di ciò, ma l'altro lo minacciò con la roncola e poi fuggì. Il Tenze nega di aver percosso il ragazzo.

E' lui? Gli agenti della squadra mobile hanno tratto in arresto certo Vincenzo Ciducia, di 26 anni, da Sebenico, abitante in via Casimiro Donadoni N. 3, perchè accusato di aver commesso un furto in danno della signora Vittoria Fiore in Gaspari, abitante nella stessa casa. Come si ricorderà, la Gaspari denunciò di essere stata derubata di una pezza di stoffa del valore di 400 lire. Il Ciducia è stato trattenuto.

In attesa dell'„Abisso" al Teatro Verdi

La vicenda drammatica nel libretto di Silvio Benco

L'azione di «Abisso» si svolge durante la insurrezione dei Comuni italiani contro Federico Barbarossa, ed è precisata dallo scrittore fra il 1175-1176, ma il libretto non si preoccupa, nella evocazione dell'ambiente, o nelle ricostruzioni veristiche, dei fatti storici avvenuti in quei tempi, sibbene è tutto rivolto a condensare attorno ai personaggi un'atmosfera di poesia drammatica. Ognuno può comprendere facilmente come Silvio Benco, esperto ed addestrato come pochi scrittori italiani nell'espressione più bella della lingua e nella compostezza più alta e robusta del verso, abbia saputo concepire la vicenda di questo suo poema dalle linee ampie e severe, e dallo spirito concitato che governa ogni atto dei personaggi. Anche considerato in sè stesso, all'infuori della musica cui deve servire, il libretto di Silvio Benco ha un valore letterario di non comune importanza ove si pensi allo stato di subordinazione in cui viene a trovarsi il poeta che deve spesso predisporre la parola, il ritmo, e talora anche il concetto, alle necessità musicali del compositore. Con tutti questi legami necessari, e le opportune limitazioni che restringono quasi sempre il campo del libretto e costringono la voce del poeta, «Abisso» appare scritto con una sua forte autonomia, che lo innalza, per lo stile e per la visione poetica, sopra molti libretti d'opera composti nell'ultimo ventennio prima della guerra. La prima sua qualità consiste nella grazia e originalità delle immagini poetiche. Il verso non designa sempre un'azione, ma si compiace di rendere uno stato d'animo per il quale trova spesso le più soavi figurazioni. Talora la poesia sa giungere nel vivo del personaggio e lo rende con pochi tratti, e con una schiettezza limpida e semplice, innocente e chiara che sa di sapore dugentesco, come quando lo scrittore canta l'anima primaverile di Mariela, o di Gisca tormentata da oscure passioni: «Desio d'amore con malinconia — la prende, e canta come amor disia». — Non vi sembra un verso del dolce stil novo? Se nel descrivere liricamente le due fanciulle, Silvio Benco ha saputo effondere con tanta lievità e fragranza il sospiro delle loro anime innamorate al primo atto, nel comporre la figura del barone tedesco Hanno, lo scrittore è stato abilissimo nel trovare una aspra, maschia e vorace forza soldatesca che anima tutte le parole del personaggio, e lo scolpisce con rudezza di accenti e gravità di ritmi. L'azione scenica, come si vedrà, è tutta imperniata su questi tre personaggi, che camminano alla catastrofe condotti da un'oscuro e fatale destino. Spesso nel verso di Benco aleggia lo spirito del dramma, ma ciò apparirà più compiutamente, quando il pubblico avrà occasione di ascoltare la parola del poema accompagnata e fusa nella musica.

Il primo atto

Si svolge nell'interno di una capanna di pastori nelle Alpi Pennine. Gisca e Mariela vivono presso il vecchio nonno Anselmo, nella solitudine alpestre, tra il silenzio divino delle nevi e il mistero dell'immensità che le circonda. Ogni tanto quella solitudine è rotta dal passaggio di cavalieri, di soldatesche straniere, che attraverso il valico alpino, calano in Italia. Nessuno svago e nessun conforto trovano le due fanciulle alla loro ardente e sognante giovinezza. La primavera canta d'intorno, e qualcosa di ignoto turba dolcemente le loro anime. Cosa sarà questo Ignoto, esse lo chiesero al nonno:

Cento e cento volte chiesto abbiam perchè!
E tu che lo sai, non rispondi, tu...
Nonno ascolta e sogna; non sappiamo che...
— Siete bimbe! — dice. — crescerete, orsù!
Non sappiamo che; ma una freccia scocca
da la mente; dritta vola, e coglie il ver;
se no 'l vuo' sentir, chiudimi la bocca:
— Ha vent'anni Ignoto, e amore è il mister!

Anche in quel romitaggio alpino, le fanciulle hanno tuttavia imparato a cianciare d'amore, forse conversando con qualcuno dei cavalieri di passaggio. Spesso si sente rumori ferrei, e scalpitar di cavalli: è la guerra che passa, sono i tedeschi di Federico Barbarossa, che scendono nelle borgate e nelle città italiane a menar strage e saccheggi. Ad ogni passaggio notturno di soldatesche, i pastori si rinchiudono e cercano di salvare sè stessi e le mandrie, per tema di venire derubati e uccisi. Anche in quella notte che apre la scena del dramma, il vecchio Anselmo è trepido e preoccupato; sente rumore di armi e di voci. Presentisce il pericolo; si fa il segno della croce. Martellano violentemente alla porta: sono i soldati che vogliono entrare. Gridano di fuori:

Siete sordi, o dormenti, o sbattezzati
che non aprite a chi chiama?

Le resistenze della porta cedono ai colpi. Anselmo stringe al petto le due nipoti. La casa dei pastori minaccia di essere schiantata; quella gente di guerra non ha pietà: Anselmo conosce quelli assalti e dice alle fanciulle:

Ah figlie de' miei morti
figli! Son violenti
costoro che alla porta han martellato!
Non pellegrini, ma gente di guerra!

Vani gli sforzi della resistenza, e vane le preghiere. Quei forsennati hanno ragione dei tentativi deboli di Gisca che cerca di trattenere la porta cedente, con le braccia. Un urto violento sgombera di colpo l'ingresso: appare sulla soglia Hanno, il capitano tedesco, vestito di ferro, e dietro a lui gli armigeri, e Vito il suo scudiero; dice Hanno baldanzoso e violento:

Chi siete voi che rinchiudervi osaste
contro la forza imperial? Son io
già fra il mal seme dei ribelli? E' Italia
questa? Siete lombardi? Orsù, rispondi,
vecchiardo tremebondo. Faccia altera
non par la tua di ribelle...

Anselmo, sgomento e pauroso, osa rispondere al signore tedesco assicurandolo che lassù niuno è traditore e ribelle. Hanno è giunto a quel bivio, tra nevi e nebbie, ingannato da una guida. Ora vuole gli sia insegnata la giusta via per l'Italia, pena la morte. Accusa Hanno il traditore che lo fuorviò dalla strada maestra, e incolpa Anselmo che di quel pastore ingannatore è certo amico. Ma Gisca insorge, fiera a difendere. Vedendola sì coraggiosa e bella, Hanno ha uno scatto di desiderio e d'amore, e la vuole portare con sè, stupenda e gustosa preda di guerra:

la sete che ho di te! Vedrai la conquista d'Italia,
o la mia morte il gioco bifido e infido di guerra!
Meco in sella domani! Chi trova, prende! Oh,
(sei bella
troppo, e qui non ti lascio...

La decisione del terribile Hanno, mette la disperazione nella capanna: Anselmo piange sulla distruzione del suo piccolo ovile, e Gisca invoca la morte piuttosto che lasciare quell'asilo di pace:

O nonno, fra le tue braccia
a singhiozzare, a nascondere
sovra il tuo petto la faccia,
a dirti: O nonno, io muoia
ma non mi portino via
di qui dove son nata...

I poveri pastori credono un sogno quell'orribile avventura. Il flagello è così duro, e la rovina così certa che Gisca non vuole rassegnarsi a tanta sventura, e rivolgendosi al nonno per il conforto di quella disperata illusione, canta:

Ah, di che non è tutto vero!
Ah, di che sognammo, ed è nulla!
Che a noi verrà primavera,
che i monti saranno splendenti
di sole, che i fiori de l'alpe
diranno parole
d'amore coi boschi, coi venti,
e il cielo vedrà la preghiera,
e andranno le pecore a i prati...

Frattanto Hanno e Mariela, che si erano ritirati, rientrano in scena: lui ridendo, e lei scarmigliata. Il cavaliere, il condottiero affamato di femmine e di piacere, scorgendo Mariela che lo aveva guardato con paurosa ammirazione, non sapendo nascondere il turbamento che quell'uomo d'armi aveva fatto su lei, la trasse violentemente dietro la capanna, e la fece sua strappandole dal petto ansante parole d'amore. Da quell'amplesso la fanciulla ne esce sgomenta, svergognata e stordita, pur conservando in fondo al cuore qualche dolcezza, giacchè essa si offerse al capitano per salvare la sorella Gisca, e questo sacrificio rasserena un po' il dolore della sua verginità offesa. Hanno canta di superbia e di soddisfazione per la fresca conquista:

Ha! Ha!
Ama la guerra e i guerrieri e il loro
ferreo e sudato amplesso! Ha, ha! m'ama!
Ebbe la vampa a 'l caldo de la stalla...
A un altro dì, mia bella!
Forse m'attenderà la tua sorella
e il giorno tuo verrà!
Ha, ha! m'ama! Su 'l valico
d'Italia, fra la candida
neve, le fate m'aprono
le porte de la gran terra d'amor!...
Ha, Ha! m'ama! Si getta
spontanea fra le prede! Si fa mia!

Ma Hanno non vuole Mariela, gli bastano i vezzi, e le grazie promettenti di Gisca; però si ricorda del suo scudiero Vito, come lui desideroso d'amore dopo i digiuni di guerra, e a Vito dona Mariela. Il giovane Vito è timido e melanconico, non sa conquistare donne con violenza, e non osa far violenza a Mariela. Hanno lo deride burlescamente:

Bell'uom di guerra, affè!
Ti sgomenta forzare una fanciulla?
Animo, Vito Krainach! Che io ti veda
ardente di costei che è ardente assai!
Quando più bella preda
a chi ha vent'anni e non si sazia mai?

Così Hanno s'appresta a partir per l'Italia con Gisca e Mariela, e il vecchio Anselmo invoca la morte, unica liberatrice di tanta rovina, mentre la feroce bocca di Hanno vuole strappare baci a Gisca che piena di sdegno e di rancore, così affronta il suo padrone:

M'hai fatta tua;
tua per l'armi che impugni; tua per l'empia
forza de 'l braccio; tua per la crudele
vergogna di Mariela, per le mute
lagrime di quel vecchio: e tua son io!
Prendimi: tutto il mio dolore a te!
Io mi dono ne l'odio, e possa ognora
odiar fra le tue braccia ed imprecare
come ora impreco! Tu così mi avrai!

Il secondo atto

Nella sala di un castello lombardo, Hanno, il suo scudiero e le due fanciulle siedono a tavola. La potenza del Barbarossa sulla terra italiana sembra declinare. Il dominio delle soldatesche tramonta. I nobili stranieri trascorrono la vita in bagordi, mentre il popolo oppresso, trama liberamente il disegno della riscossa. Passanti ansiosi di libertà, zufolano sotto le finestre del castello baronale, canzoni libertarie incitanti il popolo lombardo alla cacciata dello straniero. Vedremo in quest'atto, ricco di pittoreschi contrasti, come Gisca divenga la vera protagonista della tragedia, la persona che riassume in sè il terribile dissidio fra l'amore di patria e l'amore umano; la creatura che combattuta da questi due istinti indomabili, non trova l'energia di un atto decisivo, e viene oscurata e annientata dalla pazzia. Hanno, tracanna in ebbra letizia, calici di vino, e si bea alla visione delle due prigioniere che gli procurano piacere. Ribatte il rude soldato le serventesi, che gli giungono dalla strada, e canta:

La mia canzon sovra la tua, Lombardo!
Poi con dolce fatica il nappo greve
torni alle labbra: e te negli occhi, Gisca,
corrucciata bellezza, e te, Mariela,
astro che ridi a le pensose stelle
de 'l ciel d'aprile! Zufola, o Lombardo!
Non puoi tu farmi questa molle notte
rigida, nè attoscarmi questo vino,
nè strapparmi di man la rocca italica
che io tengo a Federico imperatore!

Poi, rivolge al mite e romantico Vito, rimproveri burleschi, perchè il giovine non sa e non osa godere con gagliarda franchezza, la squisita grazia di Mariela. Ma ogni tanto la gaiezza triviale di Hanno è interrotta e impensierita dal canto della serventese che insiste, sulla strada, come un oscuro e minaccioso avvertimento:

O braccio stanco
di tua ignominia
che ti divincoli
fra le catene,
a 'l ferro indura i muscoli e le vene
per i liberi dì!

Gravi e misteriose sono coteste voci di minaccia che Hanno ascolta brevemente per ricacciarsi più ebbro che mai nella febbre del piacere e della voluttà. Mariela è triste, e Gisca è più triste ancora. Piange ed è tutta oscurata di profondi tormenti. Per una misteriosa voce del cuore Gisca ha imparato ad amare il suo terribile signore: l'odio si è trasformato in tenerezza e riverenza da schiava, vinta nello spirito e nei sensi dalla maschia audacia di quel soldato. Ma Hanno è volubile e non presta ascolto alle lacrime e alle malinconie della femminetta. Gisca gli rimprovera la poca durata del passato amore. Ora Hanno sembra tutto rivolto ad altre lascivie. Mariela presta vispamente ascolto alle allegre trovate di Hanno, mentre Vito si mostra sempre più povero di audacie verso la donna che il suo comandante gli ha regalato. Onde viene allo scudiero incapace questo canto minaccioso e beffardo:

Non è donna per te: mandala via!
La canzone ti irride.
L'amante attristato tu sei!
Vo' metterti a guardia notturna
chè certo fai notte di veglia
e streghe spauri e vampiri
e larve de l'oscurità.
Vuoi tu che usciamo insieme
per le vie fosche del borgo,
e Mariela con noi,
e ciascuno con la sua sorte?
E io incontrerò forse l'amore,
cantando, e tu forse la morte,
se intoppi in quel torvo Lombardo
che zufola tra le sue mura
contro noi che beviamo il suo vino
e trecchiamo sotto il suo ciel!...

Riprende a questo punto la sirventese:

«O bella patria, sangue lombardo...»

Il pericolo è alle porte. I dominatori saranno vinti tra poco dal popolo. Il borgo è pieno di fermenti e di rabbia, mentre il barone Hanno, rimproverato dallo scudiero, beve e non presta ascolto alle minaccie. Non presta ascolto Hanno, perchè è tutto preso dalla grazia di Mariela, che lo aggira di frasi e di vezzeggiamenti seduttori, che lo invita e lo fugge, suscitando in lui rabbie furiose e abbandoni lascivi. Ormai Hanno ama Mariela, e di questo amore violento e indomabile, Gisca soffre acerbamente. L'uomo che nella capanna aveva suscitato nelle due fanciulle uno spietato rancore, oggi è disperatamente amato e conteso dalle stesse creature. Gisca così canta la sua disperazione:

. . . .
Egli non mi ama più...
Egli ama Mariela che sprezzò...
Io sono nel suo cor come questa consunta
face che fumigando oscuramente cola...
Ella è la sua canzon che ne la notte vola...
la canzon che rinasce perpetua da 'l suo foco.
Io muoio a poco a poco, su te, face defunta...

Ma dopo queste parole accorate di Gisca, per un miracolo divino, ecco che nella stanza solitaria, appare un frate, che è il simbolo dell'anima lombarda, lo spirito incitatore della patria, venuto ad armare la mano di Gisca, perchè in nome della libertà, e contro l'amore brutale dei sensi, uccida Hanno, imitando così il gesto di Giuditta. Dice il frate alla donna:

Non sei tu lombarda?
Ed era de 'l suo popolo
Giuditta; e udiva il gemito
di quel popolo oppresso;
e sentia di aver sempre amato invano;
se non sapesse far d'amore un'opra
più faticosa d'ogni opra di guerra;
e l'oppressore inebbriò di vino
e de' suoi baci, e ne 'l fumante sonno
prese il capo a le chiome, e lo troncò...

Così deve fare Gisca. Altrimenti cadrà nella ignominia. Il frate l'apostrofa ancora con parole veggenti e profetiche, con accento di alto amore di patria. Egli predice la battaglia, e la vittoria del Carroccio, e la libertà della gente lombarda:

. . . .
Bene affisa i tuoi occhi ne 'l carroccio,
ne' l'arca santa de' Lombardi, nave
inneggiante tra il crollo degli abissi:
ascolta il grido: — O vincere o morire!
Mille fumidi arcangeli tra nembi
di baleni e di sangue a 'l Dio cruento
fan voto de la vita. O fede! O gloria!
L'insegna de l'imperio è ne la polve!
Beati i morti a 'l luminoso maggio
per questa patria! L'avvenire è nostro!

La donna è invasata dalle parole ammonitrici del frate: essa ne sente l'infallibile certezza, la pura e commossa verità. Per la liberazione del popolo lombardo, Gisca deve uccidere in sè stessa anche l'amore. Tale sacrificio le è imposto dal destino. Avrà essa la forza di consumarlo? Non sa rispondere alle richieste del frate; non può rispondere a sè stessa. E' fragile, ed è donna che ama. Ecco, il frate scompare, e appare Hanno e Mariela che lo fa ammattire, ora offerendosi, ora negandosi a lui, mentre da lontano si percepiscono sempre più chiare e profonde le voci di guerra. Come richiamata dalla oscura potenza di quelle voci vendicative, Gisca distacca il brando per colpire Hanno appena egli si appresserà a lei. Ma, mentre leva la spada su lui, le manca il coraggio. Hanno si getta su lei:

E' Satana in costei! Lascia ferire!
E' l'ora sua! L'avessi
presa quando mi piacque e strangolata
a la mia prima sazietà!

Non vorrebbe perdonare. Ma quando vede Mariela che intercede per la salvezza della sorella, accoglie la domanda di quella grazia per la promessa sicura di un piacere che finora Mariela gli aveva fatto invano sperare. Gisca, però, disdegna la grazia del suo signore. Essa vuole morire, vuole essere uccisa:

Tu devi uccidermi!
Non per amor di lei lasciarmi viva!
Ascolta... Ti dirò... Sei fra nemici...
Tutto il borgo congiura... Io t'ho tradito...
Ah, non m'ascolti!... Uccidimi
presto...

Hanno non prestà ascolto alle disperate implorazioni di Gisca, e mentre egli copre di baci e freme di desiderio sul corpo di Mariela, Gisca dalla loggia del palazzo incita il popolo a prendere Hanno prigioniero.

Allora scoppia la battaglia e la rivoluzione. I soldati di Hanno, e Vito accorrono con lance e archibugi alle torri, alle mura per difendere il palazzo, e il signore dagli assalti del popolo che vuole libertà. Le voci degli insorti echeggiano nella riscossa; le voci dei tedeschi esortano alla resistenza. Nella tragica concitazione della scena, Gisca e Mariela si trovano di fronte, accomunate dallo stesso spavento e dall'oscuro destino, ricacciate verso il medesimo abisso. Pur nel terrore, Mariela è ansiosa per la sorte di Hanno, e per lui canta parole d'amore, mentre Gisca, maledice il proprio cuore che ha tradito l'amore ed ha tradito la patria, e con un grido terribile impazzisce tra l'imperversare della battaglia e della rovina.

Il terzo atto

Su l'ampia terrazza di un castello. Hanno è prigioniero. E' con lui Mariela. Essa canta alla luce dei colli e al profumo dei prati:

M avvolgi, mi aureoli,
o luce! I lontani
miei monti ti versano
a flutti su i piani!
Oh a me tutti i liquidi
monili gemmati,
oh a me i primi fremiti
de i piani e dei prati,
oh a me l'aurea polvere
fuggente sui i campi,
gioielli che sfumano,
diademi di lampi!

La fanciulla è ebbra di luce e di amore, obliosa della sua vita di prigioniera accanto al suo signore che è ansioso di notizie sulle vicende della battaglia, e spera che il Barbarossa sia vincitore. Hanno sente il dolore della prigionia, l'umiliazione della sua sorte, più che il dolore delle ferite. Rivolto a Mariela, dice:

E te che piangi, muto contemplare
e a l'insulto nemico essere inerme,
e strisciar ne l'amore come il verme
ne la sua mota, poi che morte teme,
e ne 'l torpor de le carezze estreme
non le estreme minacce ricordare:
oh dammi, dammi il mio dolor d'amare,
poi che il gaudio di vivere svanì!...

Il duetto si prolunga su un tono di appassionate espressioni di dolore e d'amore, ma poi il prigioniero si discioglie dal suo torpore di innamorato, e ritrova il suo caldo e violento linguaggio di soldato:

O schernito leone! o leon prigioniero!
Via, via da me quell'assetata bocca!
via quei baci! Non odi le campane?
Non odi che delirio di campane,
che cozzo di squille d'argento,
per l'aria, da ville lontane,
ne' fragili cerchi del vento!...

Dal borgo giungono le grida di giubilo del popolo liberato. La campana della torre del castello suona a festa. I Comuni italiani hanno vinto il Barbarossa. Hanno apprende da quelle voci e dallo scampanio la sua sorte. Proprio in quel momento Gisca, appare lentamente, con lo sguardo spento. Essa ravvisa Hanno, e gli dice:

Tu! Tu vivi!
Io morto ti credea... Correvo... Andavo
il tuo nome gridando... Mi legavano
perchè non ti cercassi!... Ed or mi trovo,
e mi appendo a 'l tuo petto, e sono l'ellera
abbarbicata a la quercia...

Nella sua pazzia, lascia pur scorgere chiare le parole d'amore per Hanno, che sgomento, ascolta dolorosamente quella fanciulla. Ormai, il prigioniero è assalito da una sola volontà: fuggire, arrampicandosi alla corda della campana della torre, che penzola fino sotto le mura. E' la salvezza. Mariela vuol seguire il prigioniero, ma è trattenuta da Gisca. Hanno salda la corda; Mariela è già sulle mura, e sta per aggrapparsi alla corda, ma Gisca, con uno spintone la precipita nell'abisso. La fanciulla rimane sfracellata.

Il popolo si accorge che i prigionieri del castello cercano la fuga, e accorre sulla terrazza, mentre Hanno si precipita verso la scala, brandendo un pugnale, forsennato di trovarsi prigioniero dei nemici. Nella zuffa, Hanno rimane ferito e muore, mentre su quella agonia Gisca canta ancora parole d'amore.

Così si conclude la vicenda di «Abisso», costruita con classica semplicità, in cui ogni personaggio porta il peso del suo destino, che nel susseguirsi delle scene rende sensibile e profondo il dolore umano delle creature e le necessità della storia che serve di sfondo al dramma.

Teatro Verdi

Stasera alle 20.45, in turno B, seconda rappresentazione del «Trovatore», diretto dal maestro Guarnieri.

Procedono intanto le prove dell'«Abisso» che andrà in scena domenica fra la grande aspettativa del pubblico desideroso e curioso di conoscere finalmente la poderosa concezione smaregliana. Alla preparazione dello spettacolo nulla si lascia mancare, di modo che si può prevedere una esecuzione di perfetto stile che porrà nel più evidente rilievo ogni pagina, ogni episodio della vasta, elaboratissima partitura. Le prove di assieme sono già incominciate e i pochi privilegiati che vi assistettero ne ritrassero un'impressione profonda.

Domenica il teatro ospiterà certamente il più bel pubblico di Trieste che potrà ammirare e godersi una nuova elevatissima creazione del grande artista istriano.

Il secondo concerto del violinista von Reuter

Il pubblico accorse ancora una volta in folla per udire il secondo concerto di Florizel von Reuter. Ieri sera il concertista ha presentato un programma svariato e scintillante che valse ad accrescere — se mai era possibile — l'entusiasmo dell'uditorio. La sua bravura si svolse sempre in un tono vittorioso. Quali e quante difficili esecuzioni! Tra gli svolgimenti canori della frase guizzarono irreprensibili gli scaleggi di ottave e decime, rotolarono limpidi gli arpeggi volanti con la semplicità del tecnico che ignora l'incertezza.

Iniziò la serata il Concerto in re del Paganini, elaborato egregiamente dal Reuter; poi risuonarono le danze delle seconde partite in re min. di Bach, culminanti nella «Ciacona», esecuzione accolta da formidabili ovazioni. Attraverso una collana di riduzioni da musica per pianoforte, il Reuter eseguì in chiusa delle sue variazioni sul tema del händeliano «Fabbro armonioso». La serata organizzata dall'Università popolare, fu allietata da continui scroscianti applausi all'indirizzo del virtuoso e del maestro Costantinides, l'attento, sagace accompagnatore.

Varietà e Cinema

La prima di «Cavalcata ardente» al Nazionale. Il Teatro Nazionale vede oggi uno degli avvenimenti artistici più importanti dell'annata, con la «première» di «Cavalcata ardente», il suggestivo ed affascinante lavoro che potentemente rievoca i momenti più belli dell'epopea garibaldina.

In uno sfondo di ardente e purissimo amor di patria, si svolgono le scene in cui sboccia l'amore fra Giovanni Artuni e la principessa Grazia di Montechiaro. Il bieco intervento del principe di Santafè e un generoso atto del brigante Pasquale Noto, rendono all'azione momenti di drammatica passionalità, tenendo costantemente avvinta l'attenzione dello spettatore, fino all'ultimo quadro del lavoro, fra cui risplende la radiosa luce dell'Eroe dei due mondi. Soava Gallone ed Emilio Ghione sono i realizzatori di questo poderoso lavoro che a Trieste, come nelle altre città d'Italia ove fino ad oggi è stato rappresentato, metterà brividi di entusiasmo e di commozione nelle folle.

Nella varietà, ultimo giorno dei bravi equilibristi sul filo «The Okonor», e nuove canzoni umoristiche di quell'impareggiabile artista che è Bernard. Prima rappresentazione alle ore 15.

«Il capitano Blood» al Teatro Excelsior. Va oggi allo schermo dell'Excelsior «Il capitano Blood», palpitante rievocazione dei tempi della schiavitù in lontane terre. Il capitano Blood, fatto schiavo, si ribella e con una genialità e un ardimento che fanno passare di sorpresa in sorpresa, s'impadronisce di una nave da guerra, e con quella s'improvvisa temibile corsaro, e alla fine di avventurose peripezie, nelle quali s'innesta un'ardente storia d'amore, riesce ad affondare la flotta nemica in una scena di grandiosità spettacolosa, quale mai si è ancor veduta sul cinema. La magnifica film sarà seguita dall'applaudito programma di varietà.

Teatro Fenice. Oggi ultimo giorno della film dal vero: «Dall'Italia all'Equador». Con la terza ammiratissima replica del magnifico viaggio dall'Italia all'Equador, si è avuto ieri il debutto di un numero di grande attrazione: l'uomo volante della «troupe» Jollie, Johnnie e Jone. Il pubblico si è trovato di fronte ad un saltatore sul filo, veramente eccezionale, che compie acrobazie di un ardimento e d'una bravura finora mai veduti. Certi suoi salti mortali, congiunti a un equilibrismo sorprendente, hanno entusiasmato il pubblico, che fece in fine al geniale e agilissimo artista le più calorose feste.

Oggi ultimo giorno della film «Dall'Italia all'Equador» e replica del bellissimo programma di varietà, che è completato dalla sempre applaudita Esperia I.

Imminente un'avventurosa film di Tom Mix: «Tony l'invincibile».

Eden. Folla enorme alla film «Agonia sui ghiacci», il fortissimo ed emozionante lavoro di W. Griffith.

Clely, come sempre, l'idolo dei grandi e piccini, fu acclamatissima. Oggi ultimo giorno di questo programma.

Domani la film dal vero: «Un viaggio aereo dall'Inghilterra all'Australia».

Giorgio O'Brien continua «il suo fatal andare» all'Italia! Continuano ininterrottamente a richiamare il fior fiore di Trieste le proiezioni di «Quando l'amore non muore!...» con Giorgio O'Brien. Anche ieri pienissima a tutte le ore la splendida sala di via Dante.

Oggi repliche del lavoro alle 16, 18, 20 e 22 precise.

In preparazione «I mannequin's della 5.a strada», grandiosa pellicola passionale con Mary Philbin e Norman Kerry, i due valorosi interpreti di «Donne viennesi».

Cine Edison. Anche ieri folloni a tutte le rappresentazioni della grandiosa film Paramount: «La corsa al piacere», di soggetto drammatico passionale, smagliante interpretazione della bella artista americana Leatrice Yoy e di Thomas Meigham. Interessantissimo il soggetto di questo lavoro pieno di scene emozionanti e commoventi. Lussuosa la messa in scena. Oggi ultimo giorno. Domani «Il tacchino». In preparazione «La coscienza» con Gustavo Serena.

«La donna che amò troppo tardi», a generale richiesta, al Novo Cine. Per aderire alle numerose richieste del pubblico la direzione di questo Cine ha deciso di proiettare ancora oggi il superbo capolavoro di Pauline Frederick e Laura La Plante «La donna che amò troppo tardi» che tanto successo ha ottenuto nei giorni scorsi. Il primo spettacolo avrà inizio alle 16 precise.

Domani irrevocabilmente si proietterà il più bel frutto della stagione creato da quella birichina ed indimenticabile interprete di «Santarellina». Leda Gys, coadiuvata da Lido Manetti. Il titolo di questa ultra-brillante commedia è... «Grand Hotel Paradis».

Cinema Garibaldi. Alla «première» di ieri la superfilm «Voglio tradire mio marito» ebbe il più lusinghiero dei successi. La bellissima film incontrò il pieno favore della folla che gremiva i vasti saloni occupando tutti gli ordini di posti. La smagliante interpretazione di Linda Pini (la moglie), Lidia Quaranta (la cocotte), Alberto Collo (il marito), Oreste Bilancia (l'amico), Luigi Serventi (l'amico n. 2) risultò perfetta. Oggi questo magnifico spettacolo si ripete dalle 16 in poi.

Prossimamente «Il minareto in fiamme», una film Paramount, con Doroty Dalton. In preparazione il monumentale capolavoro Guglielmo Tell, dramma eroico in cinque atti, edizione della celebre Ufa, creatrice de «I Nibelungi», protagonisti Corrado Weidt, Erna Morena e Gianni Marr, che tutto il pubblico ricorderà interpreti insuperabili della film «Il sepolcro indiano».

Mary Philbin in «La canzonettista» al Cine Savoia riportò iersera vivissimo successo. La fine interpretazione, il soggetto quanto mai passionale, la sfarzosa messa in scena, il lieto finale di felicità, fanno di questo lavoro un vero gioiello della cinematografia americana.

Oggi repliche dalle 16 in poi.

Primi posti lire 1.30; secondi posti cent. 90.

SPETTACOLI D'OGGI

Verdi. Stagione d'opera. Ore 20.45 (Turno B): «Il Trovatore».
Nazionale. Dalle 15: spettacoli di cinema-varietà con il capolavoro: «La cavalcata ardente».
Excelsior. Dalle 15: spettacoli di cinema-varietà con il capolavoro: «Capitan Blood».
Fenice. Dalle 16.30: spettacoli di cinema-varietà con la film: «Dall'Italia all'Equador».
Eden. Dalle 16.30 spettacoli di cinema-varietà con la film: «Agonia sui ghiacciai».
Gran Cinema Italia (via Dante). Dalle ore 16: «Quando l'amore non muore» con G. O' Brien.
Cine Edison. Dalle 16: «La corsa al piacere» con Leatrice Joy.
Novo Cine. Dalle 16: «La donna che amò troppo tardi».
Cine Garibaldi. Dalle 16: «Voglio tradire mio marito» con L. Pini, A. Collo.
Cine Royal (Corso Garibaldi 4). Dalle 15: «La via del peccato» con 15 assi della cinematografia italiana.
Maxim (via Cesare Battisti). Ore 21: Varietà con artisti internazionali. Dopo lo spettacolo tutti al «Pavillon Rouge». Dancing animatissimo Bal Tabarin.
Teatro del Popolo (via del Rivo 23). Dalle ore 15: «Quo Vadis?» con i migliori artisti.
Cine Centrale (via Carducci 32), dalle ore 15: «I Borgia», ricostruzione storica.
Cine Buffalo Bill (via Raffineria 11). Dalle 15: «Treno di Piacere» con Elena Sangro e Alberto Collo.

Marina e navigazione

Elenco delle stazioni R. T. costiere del globo alle quali può essere appoggiata la corrispondenza radiotegrafica diretta ai seguenti piroscafi italiani in viaggio nel giorno 22 gennaio corrente: «America» Olinda Pernambuco; «Atlanta» Cerrito; «Colombo» Terceira Radio; «Conte Verde» Alessandria Radio, Fiume; «Duilio» Terceira Radio; «Esperia», Vittoria Radio, Fiume; «Principessa Maria» Cerrito; «Sofia» Soller Radio; «Tommaso di Savoia» Dakar.

R. Ufficio di collocamento per la gente di mare

Situazione giornaliera del 20 per il 21 gennaio

Turno generale: marinai: 344; giov. cop. in I: 89; giov. cop. in II: 20; mozzi cop.: 140; fuochisti 369; carbonai: 176; mozzi macchina: 1; giovani cucina: 15; mozzi cucina: 63; mozzi camera: 98; giovani camera: 17.

Turno Lloyd: marinai: 320; giovani cop. in I: 152; giov. cop. in II: 151: mozzi cop. 83; fuochisti: 496; carbonai: 530; mozzi macchina: 75.

Turno Cosulich: marinai: 111; marinai sud: 62; giov. cop. sud: 39; mozzi cop. sud: 12; fuochisti sud: 93; carbonai sud: 119; fuochisti: 166; giov. macchina sud: 9; giov. coperta: 99; mozzi cop nord: 71; fuochisti nafta 74; fuochisti nafta sud: 12; carbonai: 74; II camerieri: 4; III camerieri: 120; giov. camera: 73; mozzi camera: 25; II cuochi classe: 2; giovani cucina: 73; giov. macchina: 27; allievi cuochi: 11.

Totale inscritti al 20: 1629; imbarcati e cancellati: 94; totale inscritti al 21: 1535.

MOVIMENTO NEL PORTO. Arrivarono ieri i piroscafi: «Silvia Tripcovich» naz. da Casablanca con 575 tonn. merci; «Pilsna» naz. da Bombay con 5 pass. e 2510 tonn. merci; «Energie» germ. da Monfalcone, vuoto: «Pracat» jugosl. da Salonicco, vuoto.

Partirono ieri i piroscafi: «Energie» germ. per Susak; «Kosovo» jugosl. per Metcovich; «Rodoni» naz. per Traghetto; «Quirinale» naz. per Costantinopoli; «Lussino» naz. per Venezia; «Vittoria» per Calcutta.

CONGRESSI, FESTE e CONVEGNI

Università Popolare. Oggi alle 20.15 nella sala Tartini l'avv. ing. Guido Padoa terrà una conferenza su «Le società cooperative nel progetto di riforma del Codice di Commercio». Domani in via Gatteri la prof. Nelly Nucci terrà una conferenza (con proiezioni) sul tema «Visioni d'arte italiana a Cracovia e a Varsavia».

Sezione scientifico-tecnica (via Foscolo 13). Stasera alle 20 il dott. A. de Pollitzer chiuderà il suo corso di tecnologia dei corpi grassi». Domani lezione del sig. A. Tinta su «I fenomeni elettrodinamici».

Scuola Premilitare della M. V. S. N. Oggi alle 19.45 adunata del secondo corso in palestra di via della Valle, per l'istruzione.

Associazione Studenti Medi Fascisti. Oggi alle 13 sono convocati in sede gli studenti del Liceo Scientifico e del Ginasio Petrarca. Domani alle 16.30 lezione di filosofia. Sabato il prof. Parini terrà la prima lezione di letteratura.

Società Operaia Triestina. La sezione giovanile viene convocata questa sera alle 20 in sede

Giovani Esploratori Italiani. Oggi alle 17.30 adunata in sede di tutte le squadriglie lupetti del secondo reparto, per comunicazioni sulle gare di sezione di domenica e istruzioni.

Società di Mutuo Soccorso Commessi Manifatture. In occasione della veglia mascherata di questa Società a favore del fondo vedove e orfani, che avrà luogo martedì al Politeama Rossetti, la vendita dei palchi si farà in sede sociale, via Paduina 2, I, dalle 19.30 alle 20.30, seralmente.

Associazione Goliardica Triestina. Sabato, nella sala massima del Circolo Artistico avrà luogo il tradizionale ballo goliardico.

Società Liutistica Triestina Euterpe. Sabato dalle 22 in poi, nella sala Modugno (via Chiozza 7) si terrà la veglia mascherata del mandolino, con il concorso del tenore concittadino Bertucci e di un noto macchiettista concittadino. Verrà introdotta quest'anno dai nostri mandolinisti la tombola danzante.

Associazione XXX Ottobre. La sezione escursionisti ha indetto per domenica una gita sciatoria alla volta di Zol. Andata sino a Vipacco e ritorno in autocorriera.

Con sabato s'iniziano i trattenimenti sociali di carnevale. S'interviene soltanto verso invito. Le danze principiano alle 21 e terminano alle 3. Non sono ammesse persone mascherate.

Questa sera alle 21 in sede, il sig. Pretz terrà la conferenza sull'Abisso dei Serpenti, illustrata da numerose proiezioni.

Circolo Fotografico. Oggi alle 20 in sede, il sig. Mario Cociancig terrà la seconda conferenza sulla fotografia.

S. U. C. A. I. Domenica il gruppo sciatori Monte Tricorno intraprenderà la terza gita sciatoria a Lasna di Tarnova Iscrizioni in sede sino a sabato alle 20. Programmi in sede. Altri gruppi si recheranno in zone più vicine. Oggi alle 19 sono convocati in sede i capiscuola.

Gruppo Sportivo Balilla. Oggi alle 16 nella scuola di via Paolo Veronese avranno inizio le lezioni di ginnastica. Tutti i Balilla sono invitati.

Ricreatorio Comunale Giglio Padovan. Oggi alle 20.30 avrà luogo una rappresentazione cinematografica per i genitori degli allievi e per gli amici dell'istituzione. Verrà proiettato il capolavoro cinematografico in quattro parti: «Patria e straniero». In chiusa, la comica in un atto: «Un matrimonio americano».

Comitato festeggiamenti a Giovanni Raicevich. Questa sera alle 20, riunione all'Associazione della Stampa.

Gruppo Sportivo Grafico. Questa sera il comitato feste si riunisce in sede alle 18.30.

Studenti Nautici. Oggi dalle 17 alle 20 ha luogo in sala Tina di Lorenzo il solito trattenimento di danza.

G. S. Pro Trieste. Oggi seduta generale dei soci.

Sport Club Olympia. Oggi alle 21 si raduna il comitato feste. Domani s'invitano gli sciatori.

Sezione Escursionisti Edera. I soci sono invitati a partecipare ai funerali del fratello del caposquadra De Carli, alle 14, da via dell'Istria N. 67.

Gruppo Escursionisti Primavera. Oggi alle 19.30 adunata di tutti i soci nella nuova sede in via S. Maurizio 16, I. Sabato alle 20 inaugurazione della nuova sede con un festino danzante.

Gruppo Escursionista Maggiore. Oggi alle 21 seduta straordinaria nei locali Spofford. Domenica gita a Postumia.

Circolo Studentesco Italiano. Martedì si terrà nella sala Tina di Lorenzo dalle 17 alle 20.30 il primo tè danzante.

Associazione L. Ariosto. I soci sono convocati in sede domani alle 16 per comunicazioni.

A. C. San Vito. Questa sera sono convocati in sede, alle 20 i boys e alle 20.30 la prima squadra e le riserve.

Club dei Tredici. Questa sera dalle 21 in poi, in sala Tina di Lorenzo, prima serata di ballo mascherata.

CORRISPONDENZA APERTA

Kneipp. «Un buon trattato di medicina naturale?» Per farne? — *Urania.* Le ricette per rendere il cuoio impermeabile sono innumerevoli; per esempio, olio di lino 20, sego 10, resina 5, cera gialla 8. Nel caso specifico si tratta di una operazione che non conviene assolutamente fare in casa. — *A. P. G.* Notizie di Anna Vertua Gentile? E' la vedova del professor Iginio Gentile! è nata a Dongo (provincia di Como) nel 1850; l'elenco delle sue pubblicazioni occuperebbe mezza colonna.

Georgette. Per i genitori il lutto grave è di sei mesi, e di sei mesi è pure il mezzo lutto, almeno. — *Ferruccio.* I «Ferrucci» festeggiano il loro onomastico in un giorno di molto solenne ricorrenza: 28 ottobre. — *Concettina.* Quando il velluto è molto insudiciato di sostanza grassa lo si sfrega fortemente con un pannolino spalmato di burro, olio o meglio di ammoniaca liquida e si lava poi con essenza di trementina o di limone. Il velluto bagnato non deve mai essere asciugato, ma si deve lasciarlo asciugare naturalmente all'ombra. — *Un invalido.* S. M. la Regina Elena è nata a Cettigne l'8 gennaio 1873. S. M. il Re Vittorio Emanuele prestò giuramento dinanzi alle Camere, nella forma voluta dallo Statuto, l'11 agosto 1900, tredici giorni dopo la morte di S. M. Umberto I. — *Erasmo.* Per andare a Saltrio, comune del circondario di Varese, occorre prendere a Milano il treno elettrico che parte da Milano Centrale per Porto Ceresio, smontando a Bisuschio - Viggiù, penultima stazione ferroviaria della linea che dista quattro chilometri da Saltrio.

BORSA DI TRIESTE

13-20 gennaio 1926

	Chiusura prec.	Chiusura odierna		Chiusura prec.	Chiusura odierna
Rend. 3½%	70.80	70.80	Lussino	420	420
Cons. 5%	91.40	91.40	Martin	208	209
Obbl. Ven.	67.25	67.25	Medit.	315	316
B. Tes. set	95.70	95.70	Merid.	644	635
B. Tes. nov	95.50	95.50	Oceania	159	159
Bankitalia	1725	1710	Premuda	650	650
Comit	1306	1306	Tram	181	181
B. C. T.	675	672	Tripcovich	369	369
Credito	900	900	Ampelea	414	412
B N Cred.	548	548	Cant nav.	184	187
B Roma	118	118	Cem. Dal.	669	669
Cred. Pop.	330	330	Isonzo	167	167
Zivno	276	276	Spalato	414	410
Generali	6350	6440	Kerka	320	320
Ass It.	2030	2040	Siomat	286	286
Infortuni	4300	4385	S. T El.-G	101	101
Riun. A	3100	3210	Gas Roma	1135	1123
Riun. B	3050	3200	Ilva	260	256
Adria	237	240	Iutificio	480	480
Cosulich	260	268	Off nav.	120	120
Nav. Dal.	258	258	Pastificio	298	296
Geroi.	615	615	Pilatura	480	475
Libera T	465	475	St. Tecnico	510	510
Istria-Tr.	280	280	Terni	483	480
Lloyd T.	1010	1010			

CAMBI: Amsterdam da 990 a 1000; Belgio da 112 a 113; Francia da 93.25 a 95; Londra da 120.32½ a 120.42½; Nuova York da 24.70 a 24.80; Spagna da 348 a 353; Svizzera da 478 a 480; Atene da 33.50 a 34.50; Berlino da 588 a 593; Bucarest da 10.75 a 11.25; Praga da 73.30 a 73.70; Ungheria da 0.0347 a 0.0351; Vienna da 347 a 353; Zagabria da 43.60 a 44.10.

VALUTE: scellini da 345 a 350; dinari da 43.50 a 44; dollari da 24.60 a 24.75; pezzi da 20 franchi da 94 a 97; lire sterline b.n. da 120.20 a 120.40.

Cambio ufficiale dell'oro: 19-I-1926, lire 477.77.

Listino ufficiale dei prezzi del caffè alla Borsa per gli affari a termine di caffè. I prezzi s'intendono in lire per 100 kg netti senza sconto

MESI	Prezzi fatti 9.30	12.30	denaro 9.30	12.30	lettera 9.30		ore 9.30
Marzo 1926	—	1015	1000	1012	1015	102?	1007
Maggio 1926	—	—	951	987	963	975	9?9
Luglio 1926	—	—	916	928	930	935	923
Settembre 1926	—	—	895	901	902	908	898
Dicembre 1926	—	—	868	866	875	875	871

Caffè a termine alla Borsa di Amburgo. Ci telegrafano da Amburgo le seguenti quotazioni: maggio 1926, denaro 96.60, lettera 97.—; luglio 1926, denaro 95.50, lettera 95.75; settembre 1926, denaro 94.75, lettera 95.—; dicembre 1926, denaro 93.75, lettera 94.—. Mercato sostenuto.

Media dei Cambi e Consolidati negoziati a contanti nelle Borse del Regno

CONSOLIDATI: 3.50 percento netto (1906) 70.45; 3.50 percento netto (1902) 63; 3 percento lordo 42.325; 5 percento netto 91.625; Obbligazioni Venezie 67.325.

CAMBI: 92.58; Svizzera 478.53; Londra 120.29; Olanda 997.50; Spagna 351.12; Belgio 112.59; Berlino 590.30; Vienna 349.30; Praga 73.45; Romenia 11; Argentina oro 23.34; Argentina carta 10.27; New York 24.765; Canadà 24.732; Oro 477.85; Belgrado 43.95; Budapest 434; Russia 127.412.

Borsa di Milano. Mercato assai più resistente di ieri con buoni accenni di ripresa e di miglioria su tutti i titoli. Le disposizioni favorevoli si accentuano verso la chiusura. Evidentemente, i corsi di molti valori fortemente falcidiati i giorni scorsi, incominciano a interessare i portafogli, il che insieme con le generali previsioni di riporti facili, influisce beneficamente sull'insieme del mercato. Anche l'animazione degli scambi è stata assai maggiore che nella precedente riunione. Nei mercati dei cambi, assai più debole il franco francese e leggermente più tesa la sterlina. Affari calmi.

Rendita 70; Consolidato 91.75; Banca d'Italia 1700; Commerciale It. 1306; Credito It. 900; Banco Roma 119; Credito Marittimo 546; Mediterranee 316; Meridionali 635; Rubattino 595; Libera Triestina 474; Cosulich 269; Snia 377; Terni 479; Miani e Silvestri 150; Breda 364; Montecatini 246; Metallurgica It. 148; Reggiane 5.55; Fiat 537; Isotta 5.20; Ilva 253; Elba 50; Linificio Naz. 632; Lanificio Rossi 4900; Lanificio Targetti 560; Cotonificio Cantoni 6250; Cotonificio Veneziano 344; Cotonificio Meridionale 168; Cotonificio Turati 861; Tessuti De Angeli 1475; La Soie de Chatillon 300; Rossari Varzi 1170; Tosi 458; Bernasconi 223; Pirelli 1002; Industrie Zuccheri 527; Raffineria Lig. Lomb. 653; Distillerie It. 129; Riseria It. 201; Eridania 480; Gulinelli 134; Edison 663; Adriatica di Elettricità 213; Elettrica Bresciana 227; Marconi 153; Vizzola 1595; Conti 424; Negri 305; Lig. Tosc. di Elettricità 286; Esercizi Elettrici 96.50; Esportaz. Italo Am. 526; Costruzioni Venete 220; Beni Stabili 675; Grandi Alberghi 223; Fondi Rustici 270; Cementi Spalato 410; Cascami Seta 1570; B. Naz. di Credito 545.

CAMBI: Francia 92.60; Svizzera 478.25; Londra 120.43; New York 24.7775; Berlino 589 7/8; Vienna 348.75; Bucarest 11; Belgio 112.875; Spagna 351.60; Praga 73.45; Budapest 434.

Borsa di Genova. Tranne per qualche titolo strenuamente difeso, il mercato seguita a perdere terreno. Le abbondanti offerte tolgono la possibilità di continuare a vendere il difeso, provocando falcidie. Soltanto su questo si può calcolare per una ripresa. Dopoborsa peggiore.

Rendita 70.55; Consolidato 91.70; Banca d'Italia 1719; Commerciale It. 1303; Credito It. 899; Banco Roma 118.50; Meridionali 637; Mediterranee 316; Libera Triestina 476; Cosulich 268; Ilva 252; Montecatini 244.50; Terni 479; B. Naz. di Credito 545.

Borsa di Torino. Mercato alquanto migliore, con affari più animati. Le vendite sempre in numero trovano facili contropartite.

Rendita 70.60; Consolidato 91.40; Commerciale It. 1305; Credito It. 900; Banco Roma 118; Meridionali 635; Mediterraneo 314; Cosulich 267; Terni 478.

Borsa di Roma. Mercato più sostenuto, con denaro sufficiente a far guadagnare qualche punto ai titoli più depressi. Affari un poco animati. Cambi invariati.

Rendita 70.30; Consolidato 91.60; Banca d'Italia 1716; Commerciale It. 1305; Credito It. 900; Banco Roma 118.50; Meridionali 642; Cosulich 271; Libera Triestina 475; Terni 480; Ilva 256; Montecatini 243.50; Gas 1123; Pilatura Riso 500; Cementi Spalato 401; Isonzo 160; Fondiaria Vita 1500; B. Naz. di Cred. 544.

Obbligazioni delle Tre Venezie. Quotazioni del 20 corr.: corso medio 67.25; Trieste 67; Milano 67.30; Roma 67.25.

Borsa di Ginevra. CAMBI. 20 gennaio: Italia 20.90; Berlino 123.25; Vienna 72.90; Londra 25.1775; Parigi 19.3250; New York 5.1775; Bulgaria 3.20; Praga 15.3375; Belgrado 9.1625.

Borsa di Parigi. Chiusura, 20 gennaio: Londra 129.89; New York 26.68; Belgio 121.55; Spagna 378; Italia 108.40; Svizzera 617.50; Danimarca 663; Olanda 1073; Svezia 716; Romenia 11.20.

Dopo Borsa: Londra 129.90; New York 26.71.

ORARIO DELLE FERROVIE

STAZIONE CENTRALE

PARTENZE

VENEZIA: 5.00 T. P. (Milano-Losanna-Parigi); 5.35 A. (Monfalcone); 6.05 A.; 8.00 O. S. (Milano-Losanna-Parigi-Londra); 8.30 A. (Monfalcone); 10.05 A.; 12.35 A. (Monfalcone); 14.00 D. D. (Milano-Parigi); 15.20 A.; 17.00 D.; 18.00 D.D. (Roma); 18.15 (Portogruaro); 19.30 D.D. (Roma); 23.45 A.

UDINE: 5.35 A.; 6.35 O. (Monfalcone); 7.10 D.; 8.30 A.; 12.35 A.; 16.00 D.; 17.40 D.; 19.45 O.

POSTUMIA: 1.00 D. (Lubiana-Belgrado-Bucarest); 5.15 A. (Lubiana); 6.50 D.D. (Vienna-Praga); 9.25 D.; 11.15 D. (Lubiana-Belgrado); 14.15 A.; 16.30 A.; 18.30 A. (Prestrane); 19.15 D.D. (Vienna); 20.15 D.; 21.45 S. O. (Belgrado-Bucarest-Costantinopoli)

FIUME: 1.00 D.; 5.15 A.; 6.50 D.; 9.25 D.; 14.15 A.; 18.30 A.; 19.15 D.

ARRIVI

VENEZIA: 6.30 A.; 6.06 O. (Portogruaro); 9.30 D.D.; 11.05 D.D. (Roma); 12.35 A.; 13.20 D.; 14.30 D.D.; 18.10 D.; 18.55 O. (Monfalcone); 20.30 A.; 21.15 S. O. (Londra-Parigi-Losanna-Milano); 23.50 P. T. (Parigi).

UDINE: 7.45 O.; 8.55 D.; 11.50 A.; 14.10 D.; 17.45 A.; 18.55 O. (Monfalcone); 19.40 D.; 20.20 A. (Monfalcone); 22.45 A.

POSTUMIA: 4.00 D.; 7.00 O.; 7.25 O. S.; 8.30 D.; 9.20 D.; 12.05 A.; 12.55 D. (S. Pietro); 16.40 D.; 12.30 D.; 20.05 A.; 21.35 D.D.; 23.05 O.

FIUME: 9.20 D.; 12.55 D.; 18.40 D.; 23.05 O.

STAZIONE CAMPO MARZIO

PARTENZE

PARENZO: 5.05 M.; 9.30 M. (fino Buie); 14.00 M.; 18.30 M. (fino a Buie).

COSINA-POLA: 5.20 O.; 12.20 D.; 19.10 A.

GORIZIA-PIEDICOLLE: 5.30 D.; 6.10 O.; 11.30 A.; 18.10 D.; 18.50 O. (Gorizia).

ARRIVI

PARENZO: 7.50 M. (da Buie); 12.15 M.; 17.55 M. (da Buie); 21.20 M.

COSINA-POLA: 7.35 M. (Erpelle); 10.00 D.; 15.00 D.; 21.05 A.

GORIZIA-PIEDICOLLE: 7.40 O. (Gorizia); 11.25 D.; 15.45 A.; 21.10 O.; 23.10 D.

La direzione si riserva di inserire treni ausiliari oltre quelli in orario.

Orario della Società Servizi Automobilistici Ing. F. Ribi e C. Gorizia

Partenze delle autocorriere da Gorizia

Per Postumia ore 6.10; per Vipacco ore 16.—*); per Cervignano ore 7.15 e 17.30; per Grado ore 14.—*); per Cividale ore 14.20*); per il Collio ore 15.—*); per Chiapovano ore 12.—*); per Palmanova ore 17.—*) (e tutti i lunedì ore 7.—) *); per Idria ore 16.—*) (attualmente sospesa); per Comeno ore 15.30*); per Ranziano ore 12.15 e 17.30*); per Cormons ore 12.30*).

Le partenze contrassegnate con *) non si effettuano nelle domeniche

RINO ALESSI - direttore responsabile
Stamp. ed edito dalla Soc. Ed. It. «Roma-Trieste»

AVVISI COLLETTIVI

AVVERTENZE PER IL PUBBLICO

Questi avvisi possono essere ordinati dalle ore 9 alle 20 presso

UNIONE PUBBLICITA' ITALIANA
Piazza Carlo Goldoni N. 1, pianoterra

o inviati a mezzo posta col relativo importo allo stesso indirizzo.

Agli importi degli avvisi aggiungere la tassa governativa (comprensiva della tassa bollo di quietanza) in ragione dell'1.50 per cento del costo dell'inserzione col minimo di centesimi 25 per ogni inserzione.

Nelle offerte indicare sempre il numero di controllo e la sigla della rubrica che figurano nell'indirizzo dell'avviso cui si riferiscono le offerte stesse.

Coloro che non intendono dare il proprio indirizzo possono servirsi delle caselle istituite nei nostri Uffici verso pagamento della quota di abbonamento che è di lire 1 per cinque giorni, di lire 4 per dieci, lire 5 per quindici.

Le offerte inviate a mezzo „raccomandate" vengono respinte attesochè generalmente contengono documenti pei quali non possiamo assumere responsabilità, dovendo consegnarle ai committenti dei rispettivi avvisi che quasi sempre ci sono sconosciuti.

Offerte di personale di servizio

(Privati) cent. 10 la parola. Minimo L. 1.— (Interm.) cent. 25 la parola. Minimo L. 2.50

A A. BAMBINAIE, cuoche, domestiche, tutto il personale, attestati, offronsi, Trieste, fuori. Via Machiavelli 24, pianoterra. 22162 A

A A. BAMBINAIE tedesche, domestiche, cuoche, cameriere, prestaservizi, offre Provveditorio, S. Lazzaro 23. 62350 A

CUOCA per trattoria oppure sottocuoca pratica faccende di cucina, offresi. Scrivere «22115 A» al Piccolo. 22115 A

DONNA pratica trattoria cerca cucina per conto proprio. Offerte «62305 A» Piccolo. 62305 A

Richieste di personale di servizio

cent. 20 la parola. Minimo L. 2.50

A A. DOMESTICHE, cuoche, cameriere, bonnes, Trieste, Roma, Milano, Ferrara, cerca Provveditorio, S. Lazzaro 23. 62350 B

A. CERCANSI diverse domestiche, una per Torino, 145 mensili, cuoca 500, cameriere, bariste, altro personale. Via Machiavelli 24, pianoterra. 22163 B

A. DOMESTICA o prestaservizi pratica, attestati. Molingrande 34, IV, destra. 62203 B

A. DOMESTICA con attestati, 120 mensili, cercasi per tre persone. Ginnastica 55, Asaro. 62373 B

CAMERIERA pratica cucina, presentarsi con certificati durante mattina. Tolentino, via Roma 30. 22102 B

DOMESTICA capace cucinare nonchè tutti altri lavori casa, cercasi per piccola famiglia. Indirizzo al Piccolo. 21958 B

DOMESTICA cercasi. Boccaccio 19, porta 10. 62379 B

DOMESTICA 25-30 anni, brava ogni lavoro, capace cucinare, cercasi con attestati. Giacinto Gallina 5, II, destra. 62386 B

DOMESTICA sappia cucinare cercasi. Corso Garibaldi 34, terzo piano. 62384 B

DOMESTICA brava con buoni attestati cercasi prontamente. Via Rapicio 6, terzo, sinistra. 22067 B

DOMESTICA con attestati cercasi. Via Giulia 8, terzo, Culot. 62257 B

DOMESTICA con attestati cercasi. Piazza San Giovanni 4, terzo, porta 17. 22119 B

DOMESTICA capace con buoni attestati, cercasi. Michelangelo Buonarroti 29, terzo. 22114 B

DOMESTICA capace cucinare, con buoni attestati, cercasi. Pendice Scorcola 577, villa. 62319 B

DOMESTICA giovane, cercasi prontamente. Via Piccardi 30, terzo, sinistra. 62305 B

DOMESTICA con buoni attestati cercasi prontamente. Marich, via Giulia 15. 22079 B

DOMESTICA capace, con buoni attestati, cercasi. Viale Venti Settembre 56, porta 9. 22077 B

DOMESTICA tutto fare cercasi. Presentarsi con attestati, via Pietà 8, famiglia Tagger, dalle 8-9.30, dalle 13-15. 22125 B

DOMESTICA capace tutti i lavori cercasi. Riva Sauro 20, porta 7. 62340 B

PRESTASERVIZI brava cercasi solo mattina. Presentarsi dopo le 10 con attestati. Via Commerciale 30, II piano. 62337 B

PRESTASERVIZI pomeriggio cercasi, dopo 9. Via Giulia 5, porta 20. 62270 B

PRESTASERVIZI con attestati cercasi dalle ore 7.30-17. Presentarsi solamente dalle 14-16. Indirizzo Piccolo. 62294 B

PRESTASERVIZI cercasi. Via Milano 3, II, sinistra. 62325 B

PRESTASERVIZI cercasi alcune ore giornata. Chiozza 11, II, porta 11. 62321 B

PRESTASERVIZI buoni attestati, cercasi. Via Istituto 24, I piano, porta 10. 62313 B

RAGAZZA cercasi per piccola famiglia. Via Palestrina 10, quarto. 22081 B

RAGAZZA prestaservizi cercasi prontamente. Hotel Union, dalle 9-10. 22155 B

SIGNORINA giovane, bella presenza, per trattoria, cercasi. Indirizzo Piccolo. 22094 B

Domande d'impiego e di lavoro

(Privati) cent. 10 la parola. Minimo L. 1.— (Interm.) cent. 25 la parola. Minimo L. 2.50

AMMINISTRAZIONI stabili verso provvigione 3 percento assume ragioniere azienda pubblica, primarie referenze. Indirizzo al Piccolo. 62318 C

BARBIERE offresi per servizio a domicilio, pure per tagliature signore e bambini. Fermo posta Borsa. Nino Andreatini. 62290 C

CONTABILE pratico, 24enne, buone referenze, conoscitore lingue estere, offresi ditta seria. Sub «62358 C» Piccolo. 62358 C

CONTABILE corrispondente italiano, tedesco, sloveno, occuperebbesi prontamente. Scrivere al Piccolo sub «62339 C». 62339 C

CONTABILITA', tenuta dei libri di commercio voluti dalla Legge; sistema facile, pratico. Impianti, revisioni, bilanci. Riordinamenti contabilità arretrate, confuse, complicate. Telefono 1944. 62239 C

DATTILOGRAFA conoscenza tutti i lavori ufficio, tenitura libri, corrispondenza tedesca, offresi, preferibilmente posto fiducia. Offerte al Piccolo «62293 C». 62293 C

DISEGNATORE tecnico, giovane distinto, con attitudini enciclopediche, disposto anche recarsi all'estero, referenze triestine, offresi. Offerte al Piccolo «62269 C». 62269 C

DOMESTICA sappia cucinare, sana, con attestati, cercasi. Via Gioachino Rossini 14, p. 18. 60040 B

DOMESTICA capace, buoni attestati, cercasi. Oreficeria Dessenibus, via Cavana 4. 7151 B

EX brigadiere finanza, ammogliato, una bambina, offresi quale portinaio presso famiglia distinta. Sette fontane 492. 22117 C

GIOVANE ventenne, esente militare, cerca posto quale fattorino. Giuseppe Benulic, Campo S. Giacomo 17, III. 62156 C

GIOVANE ventenne, assolto militare, licenza tecnica, conoscenza perfetta italiano, serbocroato, offresi quale praticante. Mitissime pretese. Scrivere «22128 C» Piccolo. 22128 C

LAVORANTE barbiere capace cerca posto; assumerebbe negozio in consegna. Fermo posta Borsa. Nino Andreatini. 62290 C

PENSIONATO anziano occupato sempre posti fiducia, buonissime referenze, cerca posto cursore, sorvegliante, custode od altro. Gentili offerte «22107 C» al Piccolo. 22107 C

RAGAZZA brava lavori casa cerca piccola famiglia. Rivolgersi Bazar Helvetia, Corso Garibaldi 3. 022 B

RAGAZZETTA cercasi per servizio tre ore a mattino. Via Sette fontane 1, panetteria. 7156 B

SIGNORINA tedesca, perfetta cura bambini, lunghi attestati, cerca posto. Josefine, via Rismondo numero 12. 21897 C

SIGNORINA tedesca di distinta famiglia, offresi quale governante per bambini, salario questione secondaria; riflettesi preferibilmente su un buon trattamento. Offerte sub «62130 C», al Piccolo. 62130 C

SIGNORINA aiuto contabile, dattilografa, corrispondente italiana, bella calligrafia, buoni certificati, offresi prontamente, anche come cassiera. Scrivere «22056 C» Piccolo. 22056 C

SIGNORINA 17enne, offresi per magazzino. Offerte al Piccolo «22095 C». 22095 C

SIGNORINA giovane, distintissima, con diploma scuola media, perfetta conoscenza italiano, tedesco, dattilografia, cerca occupazione presso banca, assicurazioni, grande azienda. Offerte «62307 C» Piccolo. 62307 C

STENODATTILOGRAFO perfetto, corrispondente indipendente, italiano, tedesco, sloveno, buone nozioni francese, inglese, serbo-croato, contabilità, praticissimo tutti lavori ufficio, offresi. Scrivere «62301 C» Piccolo. 62301 C

Una parte degli avvisi collettivi si trova in V pagina.

STENODATTILOGRAFA tedesca, italiana, offresi prontamente, anche come principiante d'ufficio. Primissime referenze. Offerte «62275 C» Piccolo. 62275 C

STENODATTILOGRAFA italiano, tedesco, pratica lavori ufficio, occuperebbesi primaria ditta. Scrivere «62259 C» Piccolo. 62259 C

UOMO pratico lavori giardino e campagna, cerca lavoro. Offerte «62304 C» Piccolo 62304 C

21ENNE contabile, perfetto saldacontista, dattilografo, conoscenza francese, inglese, occuperebbesi presso seria Ditta o Istituto bancario, pur di migliorare posizione attuale. Ottimi attestati. Offerte sub «21936 C». Piccolo. 21936 C

18ENNE serio, onestissimo, buone referenze, disponibili alcune ore pomeriggio, offresi a ditta oppure società, quale riscuotitore, o altre mansioni fiducia, miti pretese. Offerte «21955 C» al Piccolo. 21955 C

Lavoro a domicilio

cent. 20 la parola. Minimo L. 2.— CC

A-JOUR, punto inglese, coppe, bottoni, ricami a macchina. San Sebastiano 4 (atrio). 752 CC

ACCUMULATORI: carica, riparature (qualsiasi) tecnicamente perfette; acquisti, scambi. - Via Foscolo 6, porta 13 (sinistra). 7168 CC

FALEGNAME raccomandasi famiglie, lucidare mobili, piani. Recapito Battisti 13, lavaguanti. 22183 CC

MODISTA primaria eseguisce modelli da L. 10. Rimodernature, riformazioni. Corso 45, secondo. 32179 CC

MONOGRAMMI macchina e canotiglia, prezzo convenientissimo, massima esattezza. S. Martiri 22, primo. 62377 CC

PARCHETTISTA cerca lavoro per raschiare, lucidare, qualunque lavoro, per vecchi e nuovi pavimenti. Offerte «62303 CC» Piccolo. 62303 CC

RICAMI macchina, punto inglese, monogrammi eseguisconsi Corso Garibaldi 23, quarto, sin. 22082 CC

SARTA bravissima confeziona subito splendidi vestiti ballo lire 30, con perle 50; rimoderna vestiti, mantelli facendoli come nuovi; prezzi mitissimi. Zovenzoni 5, primo. 39919 CC

SARTA confeziona in giornata bellissimi eleganti pierette, domino stoffa, collo, bottoni lire 50; altri costumi dietro qualsiasi figurino lire 70. Zovenzoni 5, primo.

SARTA primaria, diplomata Roma, Venezia, assume qualsiasi lavoro di confezioni per signore, prezzi miti. Laboratorio Amilcari, via S. Francesco 2, II piano. 22048 CC

SARTA abilissima, lunga pratica, offresi giornata, distinte famiglie, lavoro fino. Pietà 31, porta 23. 22099 CC

SARTA bianco e ricamatrice, lavoro perfetto, offresi per confezione corredi a giornata. Mazzini 15, terzo. Bearzi. 22030 CC

SARTA capace, diplomata in abiti, biancheria, modisteria, pellicceria, offresi distinte famiglie, miti pretese. Via Capuano 1. Fragiacomo. 62405 CC

SARTA per riparazioni biancheria, vestiti, offresi, prezzi miti. Indirizzo Piccolo. 22143 CC

SARTO eseguisce qualsiasi lavoro accuratissimo; fattura vestito compresa fodere, lire 160. Valdirivo 23, secondo. 62251 CC

SI fanno stampi su vestiti, mantelli, tailleurs. Piazza Ponterosso 5, primo. 10321 CC

Posti disponibili - Offerte di lavoro

cent. 25 la parola Minimo L. 2.50 D

A TUTTI possono diventare attori, attrici cinematografici, preparandosi comodamente a casa propria, conseguendo diploma. Scrivere Antica Primaria Accademia «Cinegrafica», Maddalena N. 42, Roma. 5056 D

APPRENDISTI cerca fabbrica strumenti musicali Buffa Baretti, via Vasari 13. 22031 D

ASSOLTO Istituto Industriale, sezione edile, lunga pratica, cercasi per Roma. Offerte con referenze e pretese al Piccolo «21993 D». 21993 D

CONTABILE giovane cercasi; richiedesi conoscenza tedesco. Offerte «62283 D» Piccolo. 62283 D

CORRISPONDENTE perfetta inglese, italiano, eventualità francese, cercasi per pronta entrata. Offerte «21940 D» al Piccolo. 21940 D

DIRETTORE importante negozio centro Trieste centro Trieste argenteria, posateria, articoli regalo, prossima apertura, cercasi. Esigesi persona praticissima ramo assicurando assoluta discrezione riguardo offerte. Scrivere «22072 D» al Piccolo. 22072 D

FABBRO meccanico eventualmente attrezzista, cercasi. Ing. Tolazzi, viale Regina Elena 17. 62361 D

FALEGNAME cercasi. Bramante 10. 22141 D

FATTORINO pratico piccoli lavori manuali di ufficio, cercasi. Anche persona anziana. Offerte con miti pretese «03658 D» Piccolo. 03658 D

FATTORINO per negozio, praticissimo pulitura parchetti ecc. cercasi. Calzaturificio Delrossi, Corso Garibaldi 3. 22162 D

GARZONA sarta con paga, cercasi. Via Gatteri 23, secondo. 62363 D

GARZONA sarta donna cercasi. Indirizzo Piccolo. 22172 D

GARZONA principiante per calzoni cercasi. Via Ginnastica 18, terzo, porta 15. 22063 D

GARZONA finita sarta donna, pratica macchina, cercasi. Gelsi 12, primo. 62351 D

GARZONE per bottega da barbiere cercasi. Indirizzo al Piccolo. 62335 D

GIOVANE ventiduenne, licenza tecnica o studi equivalenti, cultura, energico, facile parola, cercasi, importante ditta. Scrivere «21425 D» al Piccolo. 21425 D

GIOVANE pratico banco buffet cercasi prontamente. Indirizzo Piccolo. 62297 D

INTAGLIATORI e apprendisti cercasi prontamente. Scrivere offerte al Piccolo «62321 D». 62321 D

LEGATRICE di libri, pratica, cercasi. Via Boccardi 5, ved. Tassini. 7150 D

MEZZO lavorante fabbro meccanico cercasi. Indirizzo al Piccolo. 62152 D

MODELLISTA provetto, mezzo lavorante, apprendista, cerca prontamente falegnameria. Istituto 29. 62364 D

PENSIONATO pratico lavori concelleria archivio, cerca primaria ditta cittadina. Offerte dettagliate con referenze sub «22071 D» Piccolo. 22071 D

PROFESSORE giovane o professoressa italiano, preferibilmente vecchie province, cerco. Offerte dettagliate sub «29 D» Piccolo. 29 D

RAGAZZA giornaliera indipendente 16-17 anni, per lavori facili di laboratorio cercasi. Indirizzo Piccolo. 22160 D

RAGAZZETTA per lavori leggeri magazzino cercasi ditta locale. Indirizzo Piccolo. 62365 D

RAGAZZI per negozio oreficeria cercansi. G. Garibaldi 8. 22185 D

RAGAZZO volonteroso per negozio cercasi. Rivolgersi Roma 16, Kubler. 62192 D

RAGAZZO macellaio cerco subito. Macelleria Benedetto, via G. Gallina 2. 62394 D

RAGAZZO di buona famiglia cerca macelleria Concilia, Benvenuto Cellini 1. 62391 D

RAGAZZO pistore pratico cercasi. Indirizzo al Piccolo. 7159 D

RAGAZZO per negozio manifatture cercasi prontamente. Giuseppe Struchel, Mazzini 36. 62296 D

RAGAZZO bravo, 15-16 anni, quale fattorino, cerca subito Sartoria Gozzi, palazzo Lloyd. 62379 D

RAGAZZO pratico per trattoria cercasi. Indirizzo al Piccolo. 22137 D

RAGAZZO per servizio cantinone, cercasi. Via F. Tarabochia N. 4. 62312 D

RAGAZZO quindicenne, intelligente, lavori leggeri, cercasi. Viale XX Settembre 21, negozio ferramenta. 22154 D

RAGAZZO pratico banco bar cercasi. Rivolgersi piazza Posta N. 4. 32144 D

RAGAZZO per pistoria cercasi. Rossetti N. 35. 22159 D

SARTA cercasi dalle 14-18 per rinnovare vestiti, rammendare biancheria, lire 5, caffè. Indirizzo portinaio Lazzaretto Vecchio N. 8, ore 10-11. 22110 D

SARTA donna cerca prontamente capace lavorante. Non presentarsi se non tale. Indirizzo al Piccolo. 7155 D

SIGNORINA perfetta contabile, tenitrice libri, cerca vecchia ditta. Scrivere indicando età sub «22069 D» Piccolo. 22069 D

SIGNORINA pratica lavori ufficio, dattilografa, preferita conoscenza tedesco. Offerte al Piccolo «22093 D». 22093 D

SIGNORINA giovane principiante stenodattilografa italiana con conoscenza tedesco cercasi. Offerte al Piccolo «22120 D». 22120 D

SIGNORINA pratica lavori ufficio, corrispondenza italiana; cognizioni tedesco, cercasi. Via Milano 5, Montalto. 22151 D

STENODATTILOGRAFA italiano, tedesco, pratica corrispondenza, contabilità, cerca importante industria, pronta entrata. Offerte, referenze, pretese al Piccolo sub «21994 D». 21994 D

STENODATTILOGRAFA qualche cognizione lavori ufficio oppure praticante buona educazione scolastica cercasi prontamente. Presentarsi via Rossini 36, 5. 62393 D

STIRATRICE brava a giornata cercasi. Ginnastica 22. 62370 D

Camere ammobiliate e pensioni private Richieste

cent. 25 la parola Minimo L. 2.50 E

AMMOBILIATA paraggi Roiano-Stazione Centrale cerca ufficiale. Scrivere «22170 E» Piccolo. 22170 E

CAMERA vuota, comodo cucina, cercasi per sposi. Offerte sub «62174 E» al Piccolo. 62174 E

CAMERA vuota, comodo cucina, cercasi per coniugi soli, marittimo. Offerte sub «62310 E» al Piccolo. 62310 E

CAMERA a un letto cercasi: comoda, riscaldata, possibilmente indipendente, posizione centrale. Scrivere subito, indicando condizioni a: B. P., S. A. M. T., via Trento 1 62308 E

CAMERE due da letto e salotto, bagno, possibilmente telefono e vitto in casa, posizione centrica; tranquilla, preferibilmente riva, presso famiglia signorile cercano germanici distintissimi. Offerte «22183 E» Piccolo. 22183 E

MATRIMONIALE, comodo cucina, paraggi Ginnastica, cercano coniugi distinti senza figli. Offerte Piccolo «22106 E». 22106 E

STANZA con comodo cucina cercano coniugi, anche vuota. Offerte al Piccolo sub «62398 E». 62398 E

STANZA ammobiliata cercano coniugi soli anche senza biancheria. Offerte al Piccolo sub «62397 E». 62397 E

STANZA bene ammobiliata, con vitto, presso famiglia non mestierante, possibilmente paraggi via Commerciale, cerca distinto impiegato Offerte Piccolo sub «62386 E». 62386 E

STANZA bene ammobiliata, elegante, paraggi giardino pubblico, con ingresso libero cercasi per signore distinto stabile. Esigonsi massima pulizia e cura vestiario. Offerte sub «62282 E» Piccolo. 62282 E

STANZA ammobiliata possibilmente vitto cerca distinta signorina. Offerte Piccolo sub «62325 E». 62325 E

Camere ammobiliate e pensioni private Offerte

cent. 25 la parola. Minimo L. 2.50 F

A. AMMOBILIATA lussuosa affittasi a ufficiale. Udine 20, porta 10 22111 F

A. CAMERA ingresso scale, altra matrimoniale, comodo cucina, 2 per ufficio, affittansi. Via Machiavelli 24, pianoterra. 22168 F

A. CAMERE matrimoniali, comodo cucina; vuota, comodo; altre ingresso libero scale, affittansi. Piazza Goldoni 3, primo. 62349 F

A.CAMERE libere, diverse matrimoniali, comodità cucina; altre vuote ufficio, ambulanza; diverse stanze d'una persona, ammobiliate, una pianoterra, offre Sandri. Trentaottobre 17. 62372 F

AMMOBILIATA, ingresso libero, affittasi, desiderando prontamente, distintissimo, stabile. Via Ginnastica 31, terzo, destra. 00055 F

AMMOBILIATA pulitissima, luce, affittasi. Corso Garibaldi 18, quarto, destra. 62399 F

AMMOBILIATA, luce, ariosa, via Gatteri, affitto signore serio, unico subinquilino, desiderando vitto. Indirizzo Piccolo. 62393 F

AMMOBILIATA, luce elettrica, ingresso libero, affittasi. Indirizzo Piccolo. 22173 F

AMMOBILIATA affittasi solo a distinto signore, comfort moderno, luce elettrica, famiglia piccola, distinta in villetta soleggiata. Via Vespucci 13 B. 62381 F

AMMOBILIATA, luce, affittasi a distinto signore. Piazza ico 4, quarto. 22065 F

AMMOBILIATA due letti affittasi. Piccolomini 13, pianoterra, sinistra. 62326 F

CAMERA ammobiliata affittasi. Via S. Francesco Assisi 40, porta 6. 22054 F

CAMERA grande bene ammobiliata affittasi distinto signore. Pitteri 4, quarto. 22140 F

CAMERA ammobiliata e camerino vuoto, comodo cucina, acqua, gas, palazzo nuovo, affittansi coniugi soli. Indirizzo Piccolo. 22092 F

CAMERA elegante, ammobiliata, luce, affittasi. Indirizzo Piccolo. 22078 F

CAMERA ammobiliata, tutto nuovo, vicino Stazione Centrale, affittasi distinto signore. Via Ghiberti 3, quarto, destra. 33127 F

CAMERA, camerino con comodo cucina, affittansi. Via Tigor 8. 62353 F

CAMERETTA con uso salotto, vitto buono, affittasi a signora o signorina per bene, 350 lire. Indirizzo Piccolo. 62347 F

CAMERINO ammobiliato, luce, affittasi impiegata perbene assente giorno. Via Bittmarer 13. 22112 F

LETTO, con vitto, affittasi a persona distinta. Indirizzo Piccolo. 22136 F

LETTO affittasi; esclusi uomini. S. Francesco 60, pianoterra (corte). 03651 F

MATRIMONIALE ammobiliata, soleggiata, luce elettrica, comodo cucina, paraggi giardino pubblico, affittasi a distinti coniugi soli. Indirizzo Piccolo. 62355 F

MATRIMONIALE, volendo sala pranzo, comodo cucina, presso persona sola, affittansi. Indirizzo Piccolo. 22173 F

MATRIMONIALE decorosa, spaziosa, stufa, luce elettrica, vitto, solamente distinti benestanti 1.o febbraio, affittasi. XXX Ottobre 5 secondo. 62268 F

PENSIONE Caprera, S. Francesco 4, pasto scelto, vario, lire 4.50; frutta, dolce, formaggio. Ambiente signorile. 62023 F

STANZA ammobiliata con salotto affitto a distinto signore. Indirizzo al Piccolo. 62368 F

STANZA vuota affittasi. Indirizzo Piccolo. 62362 F

STANZA ammobiliata, aria, sole, luce, ingresso libero, affittasi, Giustinelli 8, porta 5. 62273 F

STANZA ammobiliata principio Battisti, affittasi a signore distintissimo. Indirizzo Piccolo 62272 F

STANZA bella, pulitissima, affittasi due amici dabbene. Carpison 9, primo, porta 5. 22115 F

STANZA ammobiliata, affittasi. Maiolica 2, scala seconda, porta 25. 22164 F

STANZA vuota, con luce elettrica, e comodo cucina, affittasi a persone anziane. Timeus 15, quarto, porta 15. 22135 F

STANZA ammobiliata, luce, centro, affittasi a signore solo. Via Foscolo N. 9, primo piano, [illegible] 22139 F

STANZA ammobiliata, bella, luce, affittasi a distinto serio signore. Visitare mezzodì. Indirizzo Piccolo. 22087 F

STANZA ammobiliata e camerino con letto, luce, affittansi soltanto signori. Vicinanze Posta Centrale. Indirizzo Piccolo. 62343 F

STANZA con due letti affittasi due giovani per bene, assenti il giorno, Valdirivo 23, secondo, sinistra; dalle 10 in poi. 62338 F

STANZA ammobiliata affittasi uno o due signori. Via S. Vito 5, porta 17. 62354 F

STANZE due vuote, centro, affittasi per ufficio. Indirizzo al Piccolo. 62352 F

STANZETTA con luce e vitto affittasi. Esclusa donne. Solitario 9, porta 5. 62192 F

STANZETTA ammobiliata affittasi una persona. Ore 9-13, via Giulia 69, porta 12. 22062 F

Istruzione

cent. 20 la parola. Minimo L. 2.— G

A. A. A. A. A. ALLA Berlitz School, via Torrebianca 21, imparerete l'inglese da inglesi, il francese da francesi, il tedesco da tedeschi, lo spagnolo da spagnoli, l'italiano da italiani, ecc. Provetti professori; lezioni diurne e serali. Iscrizioni giornalmente dalle 9 alle 21. Solamente via Torrebianca 21. 16 G

A. A. A. A. A. DOPOSCUOLA, Scuola «Audace», via Lavatoio 5 (angolo XXX Ottobre). 62991 G

A. INGLESE insegna propria lingua, privati, corsi. Via Chiozza 26, II. 22089 G

AUTORIZZATA scuola di danza «Sala Mazzini» (Istituto 15). Seralmente lezioni cumulative, dalle 18 alle 22. Private a tutte le ore. Maestro Giosaffatto. 62320 G

DANZARE insegna prof. Drioli, Sala Boccaccio, oppure Sanità 10, II. 22162 G

FRANCESE, inglese da diplomato Montpellier, prezzi convenientissimi. Indirizzo al Piccolo. 62354 G

FRANCESE in tre mesi, prof. René Euenkel, parigino. Corsi linguistici. Scuola «Audace», via Lavatoio 5. 62991 G

INGLESE e tedesco insegna Kastner Michele, via Mazzini 21, terzo. 21793 G

ISTITUTORI (quattro). 5 ore giornaliere, Cambio lezioni corsi serali ragioneria, contabilità, lingue, licenze medie, ecc. Scrivere «03559 G» Piccolo. 03559 G

MAESTRA germanica insegna tedesco, francese, inglese. Metodo pratico. Prezzo modico. Via Scipio Slataper 28, I, destra. 22087 G

MAESTRI impartiscono lezioni italiano, tedesco, francese. S. Michele 13, porta 5. 22116 G

PIANOFORTE, francese, tedesco insegna signorina diplomata. Via Borsa 3, quinto piano. 10346 G

SIGNORINA paziente, offresi pomeriggio per ripetizione scolastica, piano e passeggio. Indirizzo al Piccolo. 22108 G

VIOLINO: lezioni singole a domicilio, impartisce maestro paziente, energico, metodo Sevcik. Scrivere Orel, via di Roiano 2, II. 221158 G

Oggetti rinvenuti e smarriti

cent. 20 la parola Minimo L. 2.— H

BORSETTA grigia, smarrito piazza Borsa, pregasi portarla Piccolo, trattenendosi denaro. 22167 H

MANOVELLA auto, smarrita. Mancia al portatore. Via Chiozza N. 66. 62314 H

PORTAFOGLIO pelle marron, con documenti, vaglia e denaro, smarrito il 16. Trattenere denaro, consegnare resto Amodeo, via Cisternone N. 13. 62311 H

PORTAFOGLIO borsellino con danaro, trovato ieri Posta Cesare Battisti. Rivolgersi Bruno Ramella, Caffè S. Marco. 22158 H

Offerte di appartamenti, botteghe e magazzini

cent. 25 la parola. Minimo L. 2.50 I

A. APPARTAMENTO villa Barcola, vuoto, 3 stanze camerino; altro 2 stanze; 3 stanze paraggi Garibaldi; diversi altri, cedonsi. Goldoni 3, piano I. 62349 I

A. APPARTAMENTO quattro camere, altro due camere, vuoti, cedonsi; uno sei camere semi ammobiliato; altro tre camere mobiliato, in affitto, dispone Sandri. XXX Ottobre 17. 62372 I

APPARTAMENTINO centrale, tutto comfort, grandiosa terrazza, vista magnifica, ascensore, telefono, cedesi; ammobiliato, prezzo e affitto miti. Indirizzo al Piccolo. 62385 I

APPARTAMENTO sei stanze, cucina, bagno, luce, tutto elegantemente ammobiliato, cedesi. Indirizzo al Piccolo. 62374 S

APPARTAMENTO splendido, signorile, quattro stanze, bagno, comfort modernissimo, affitto minimo, cedesi. Indirizzo al Piccolo. 62357 I

APPARTAMENTO vuoto, signorile, massimo comfort, quattro stanze, due camerini, cucina, paraggi Pendice Scorcola. Informazioni: San Nicolò 34, III. 62356 I

APPARTAMENTO 4 stanze senza buonuscita, altro 2 stanze, 6 stanze accessori, camera cucina, magazzini, affittansi. Via Machiavelli 24, pianoterra. 22169 I

BOTTEGHINO vuoto da affittare, in via dell'Istria. Rivolgersi via Ginnastica 34, pistoria. 62400 I

CAMERA, camerino e cucina, semiammobiliato, cedesi causa partenza 4500 irreducibili dalle 9 alle 11. Indirizzo al Piccolo. 21593 I

CAMERA e cucina ammobiliate, cedonsi. Indirizzo al Piccolo. 62389 I

CAMERA e cucina semiammobiliate, cedonsi. Indirizzo al Piccolo. 22159 I

MAGAZZINO adatto per qualunque lavoro. Rivolgersi via Tigor 8. 62354 I

MAGAZZINO affittasi prontamente, scrittoio, telefono, luce, acqua, gas. Via Fonderia 6. Rivolgersi I piano, sinistra. 22164 I

PORTINERIA due camere, camerino, cucina, senza affitto, scambiasi con quartiere due camere cucina. Offerte al Piccolo sub «62266 I». 62266 I

QUARTIERE 4 stanze, accessori, tutto comfort, scambiasi con 5, 6 stanze centro, I o II piano Offerte sub «62278 I», al Piccolo. 62278 I

QUARTIERE ammobiliato, moderno, camera, anticamera grande, cucina, soleggiato, acqua, gas, luce, affitto 80 mensili compreso consumo acqua, rimesso a nuovo, laterale Corso Garibaldi, adatto sposi, cedesi immediatamente causa partenza. Offerte sub «22085 I», al Piccolo 22085 I

QUARTIERE 2 stanze grandi, cucina, centro, adatto ufficio, studio, cedesi per prossima partenza. Indirizzo al Piccolo. Visitare dalle 11-13. 22130 I

QUARTIERE vuoto, centrico, 2 stanze, cucina, comfort, affittasi. Ferriera 5, trattoria. 03657 I

QUARTIERE camera, camerino e cucina, affittasi. Rivolgersi via Tigor 8. 62353 I

QUARTIERE signorile, posizione centrale, 6 vani, semi-ammobiliato o vuoto, subaffittasi. Richieste sub «22160 I», al Piccolo. 22160 I

STANZE tre, accessori, comfort, centro, scambiasi con 5, accessori, centro. Offerte al Piccolo, sub «62350 I». 62350 I

STUDIO ampio, arredato oppure vuoto. Palazzo del Commercio, Mazzini 30, cedesi. Riflettenti scrivano sub «22073 I», al Piccolo. 22073 I

UFFICIO arredato e chiarissimo, due grandi stanze, vicino piazza Unità, cedesi prontamente ottima occasione. Indirizzo al Piccolo. 22121 I

Richieste di appartamenti, botteghe e magazzini

cent. 25 la parola Minimo L. 2.50 L

APPARTAMENTO centrale, modernissimo, 4-5 stanze, vuoto, possibilmente in casa nuova, cercasi. Offerte sub «62292 L», al Piccolo. 62292 L

APPARTAMENTO 5-8 stanze, accessori, cercasi, eventualmente scambiasi con 3 stanze, stanzetta, bagno; esclusi mediatori. Scrivere al Piccolo, sub «622274 L». 62274 L

APPARTAMENTO 1-2 camere, cucina, vuoto od ammobiliato, cercasi. Offerte «61638 L», Piccolo. 61638 L

LOCALI uno, due, in buona posizione, cerca uso ufficio filiale importante azienda. Scrivere «21424 L» Piccolo. 21424 L

QUARTIERINO due, tre stanze, vuoto, centralissimo cercasi pagando buon compenso. Offerte «21844 L» Piccolo. 21844 L

STANZE due, ammobiliate e cucina, libere, cercansi per coniugi soli, pressi Piazza Borsa. Offerte dettagliate sub «21843 L» Piccolo. 21843 L

Vendite d'occasione

cent. 20 la parola Minimo L. 2.— M

A A. ALCUNE volpi, stole, mufloni, peli guarnizione. Mazzini 22. Devidè. 62401 M

BILANCIA decimale, portata tre quintali, vendesi. Via Media 14. 22141 M

BILANCIE decimali usate, pesi, carrettino due ruote, vetrate divisione, vendonsi. Indirizzo al Piccolo. 22097 M

CANI Doberman, razza pura, vendonsi. Indirizzo al Piccolo. 62383 M

CARROZZINO, sparherd nuovo e grammofono Pathé, vendonsi. Informazioni: via Settefontane num. 8. 22165 M

CASSA nazionale quasi nuova, vendesi in giornata a prezzo favorevole; solo contanti. Indirizzo al Piccolo. 62348 M

CASSAFORTE vendesi. Via Galleria N. 19, II piano: dalle 15-18. 22169 M

COPERTORE stores tela, altri tulle, vendonsi. Via Piccolomini 15, porta 8. 22120 M

COSTUME di vallone per bambina di 10-12 anni vendesi. Via Istituto 37, I piano. 00097 M

IMPERMEABILE uomo forte, vendesi. Indirizzo al Piccolo. 62366 M

MACCHINA cucire, ricamare, nuovissima, vendesi pagamento rateale o scambiasi. Cervellini, Giusto Muratti 4. 10348 M

MACCHINA da cucire Singer, originale, buono stato, vendesi. XX Settembre 60. 62402 M

MACCHINA cucire Singer originale, spoletta rotonda, vendesi. Arcata 10, calzoleria. 22150 M

MACCHINA Singer quasi nuova, altra a mano, vendonsi. S. Anastasio 10, II, sinistra. 62334 M

MACCHINE da scrivere Underwood, Royal, Remington, vendonsi occasione. Müller, Ireneo 6. 62345 M

MANTELLI due, da signora, moderni, nuovi, vendonsi a prezzo d'occasione. Via Mazzini 22, piano I. 62302 M

MASCHERE diversi costumi, guarnizioni, vendonsi occasione. Cologna 62, mezzanino, sinistra. 62318 M

OCCASIONE! Macchina calzolaio, pedale e mano, sistema germanico. [illegible] via [illegible] 5, domandare Antonio. 62390 M

PIUMINO, costume per bimbo 10-12 anni, completo, vendesi. Indirizzo al Piccolo. 62298 M

PIERETTE nero e vestito seta rosa, vendonsi. Piccardi 7, III. 22085 M

PRISMATICO Görz e pelliccia interno, vendonsi occasione. Istituto 4, macelleria. 62406 M

SMOKING statura media, vendesi. Indirizzo al Piccolo, visitare 12-13. 62333 M

STUFA elettrica, semionuovo, attaccapanni, étagère, vendonsi. Foscolo 11, pianoterra. 03656 M

STUFE gas, grande e piccola, vendesi prontamente. Indirizzo al Piccolo. 62295 M

TAPPETO persiano antico, piccolo Smirne, Karamani, Leopardo, vendonsi. Mazzini 49, II. 62382 M

VASCA bagno zinco, bellissima, vendesi in giornata. Indirizzo al Piccolo. 62348 M

VESTITI uomo finissimi d'occasione; cappotti, impermeabili, vestiti usati, smoking vendonsi metà prezzo. Pasquale Revoltella 26, porta 8. 32011 M

VESTITO ballo, giacca calotta Arlecchina, nuovi, vendonsi occasione. Indirizzo al Piccolo. 62396 M

VIOLINO, arco, busta, vendonsi. Via Tiziano Vecellio 22, I, destra. 62380 M

Acquisti d'occasione

cent. 20 la parola Minimo L. 2.— N

FOX Terrier, cagnetta per razza, cercasi, avendo splendido maschio. Scussa 4, I, porta 4. 62341 N

MACCHINA da scrivere, visibile nastro, comprasi se vera occasione. Guida esportazione Schewen, via S. Nicolò 4. 22157 N

Acquisti e vendite di mobili e pianoforti

cent. 30 la parola Minimo L. 3.— NN

A A A A. SOLTANTO M. Steiner, via Geppa 17, fornisce i mobili con ogni garanzia a veri prezzi di fabbrica. 239 NN

A. SCRITTOIO lussuoso, quercia, nero, vendesi. Udine 20, porta 10. 22111 NN

AFFARONE. Salotto magnifico, artisticamente intarsiato, tappezzeria damascata, 15 pezzi; valore lire 10.000, vendesi causa partenza lire 4500. Foscolo 11, pianoterra. 03556 NN

ARMADI, altri mobili camera e cucina, vendonsi; esclusi rivenditori. Salita Trenovia 344, porta N. 10. 62297 NN

CAMERA letto faggio e acero fiorato, lavoro garantito, vendesi. Foscolo 11, pianoterra. 03555 NN

CAMERA matrimoniale frassino, porte piene, finissima; stanza pranzo mogano scuro, modernissima, lavoro magnifico, vendonsi occasione. Foscolo 11, pianoterra. 03656 NN

CAMERA in pioppo, con due letti, nuovissima, da vendere; esclusi rivenditori. Via Boccaccio 13, pianoterra. 62369 NN

CAMERA porte piene, fortissima, ordinata per 500, vendo per mancato quartiere 2700. Via A. Manzoni 5, porta 3. 62359 NN

CAMERA letto nuova, matrimoniale, marmi e specchi, 1200, altra chiara lavorazione friulana, vendonsi prezzi irrisori. Fonderia 12, I, destra. 22178 NN

CAMERA matrimoniale con suste, materassi, vendesi. Caprin 5, I, porta 6. 22126 NN

CAMERE matrimoniali massicce e porte piene, prezzi mai praticati a Trieste, Türk, San Lazzaro 10. Attenzione all'indirizzo. 1000 NN

CAMERE letto massiccie, cucine lussuose, anche singoli pezzi, attaccapanni, vende falegname Calligaris, Chiozza 42. 62329 NN

CAMERE massiccie 1500; cucine marmi da L. 900 in poi. Tesa 16. 62329 NN

CUCINE lussuose, laccate, marmi, prezzo di réclame 1200, anche singoli pezzi. Ferriera 16, falegname. 62371 NN

DIVANI, ottomane letto, poltrone, materassi, brande, vendonsi. Via S. Maurizio 9, tappezziere. 22145 NN

LETTI due, per bambini, bianchi, ottimo stato, vendonsi. Indirizzo al Piccolo. 22080 NN

LETTI due suste, materassi, 500; materassi lanetta 65; suste 70; altri mobili, tutto nuovo, vendesi. Fonderia 10, magazzino. 22178 NN

LETTIERE fornite, specchio, lavandino, comodini, chiffonniers, vendonsi buon prezzo. Indirizzo Piccolo. 22-04 NN

LETTO ferro, pieghevole, quasi nuovo, vendesi. Piazza Ospedale 4, porta 14. 62376 NN

LETTO ferro, laccato, per bambini, vendesi. Rossini 20, terzo, porta 10. 22074 NN

MOBILI completi di camera pranzo, salotto, camera matrimoniale, anticamera, cucina, vendonsi occasione causa trasloco. Rivolgersi viale Venti Settembre 67. Moro. 22125 NN

PIANINI, pianoforti mondiali Bechstein, Hofmann Berlino, Stingl Vienna, vendonsi, scambi, facilitazioni. Corso Garibaldi 13. 18799 NN

RINGRAZIAMENTO

A tutti coloro che hanno manifestato la loro partecipazione al nostro cordoglio, esprimiamo, commossi, la nostra più viva e profonda riconoscenza.

Particolari ringraziamenti porgiamo alla Presidenza, alla Direzione ed al Personale tutto delle Società «Jadranska Plovidba» e «Dalmatia», al Gruppo Braccianti, alle molte altre Società, Associazioni e Corporazioni, nonchè a tutte quelle gentili persone che hanno dato l'estremo saluto al nostro caro indimenticabile

ESTINTO

sia con l'intervento ai funerali, che con l'invio di fiori o con l'onorare la Sua memoria.

GISELLA ved. SARIC-MAYLÄNDER
con la famiglia dott. M. BOJANOVICH

RINGRAZIAMENTO

Le sottoscritte ringraziano sentitamente tutte quelle gentili persone che in varia guisa vollero onorare la memoria del loro adorato

ANTONIO

Un grazie speciale vada alla Direzione ed al personale della S. A. F. E. M., al Consorzio fra Albergatori ed Osti per le gentili attestazioni dimostrateci in questo ferale momento.

Trieste-Buie, 21 gennaio 1926.

Famiglie: BORTOLINI, FRANCESCHINI, COSTANTINI e CORTI

MARIA BAROVICH

d'anni 73

si spense serenamente questa mane dopo breve malattia.

I desolatissimi figli **PIETRO, ANTONIETTA in TOMSICH** e **MARIA in VIVODA**, i generi **GIOVANNI** e **GIUSEPPE**, le nuore **GIUSEPPINA** e **PIERINA**, i fratelli, le sorelle e i nipoti danno la triste partecipazione agli amici e conoscenti.

I funerali dell'amata Estinta seguiranno venerdì 22 corrente, ad ore 9.30, partendo il convoglio dalla casa N. 39 di via Udine.

Trieste, 20 gennaio 1926.

Nuova Impresa, Corso V. E. III N. 47

Atroci sofferenze spezzarono la fiorente giovinezza del nostro adorato

ROMANO DE CARLI

d'anni 17

angelo di bontà, lasciando nel dolore che non avrà conforto, la madre **ROSA**, il padre **MARCO**, i fratelli **LEOPOLDO** (assente), **GIOVANNI, IDA in LACH, UMBERTO, MARIA in PRESETNICH, MARCO, BRUNO, ITALIA** e **MARIO**, i cognati, i nipotini, gli zii e i cugini che partecipano la triste sciagura.

I funerali seguiranno giovedì 21 corrente, ad ore 14, partendo dalla casa N. 67 di via dell'Istria.

Trieste-Albona, 19 gennaio 1926.

Grande Impresa Capellan, Corso 45

[illegible]

GIUSEPPE SNIDERSICH

falegname presso la fabbrica Dreher

lasciando nel dolore la consorte **Maria** nata **Germek**, i figlioletti **Ervino, Melita** e **Livio**, i genitori **Giuseppe** e **Giovanna**, la sorella **Nina ved. Ferluga**, che insieme a tutti gli altri parenti, annunciano la dolorosa perdita.

I funerali seguiranno venerdì 22 corr. alle 14.30, da Guardiella-Scoglietto N. 122.

Trieste, 20 gennaio 1926.

ERRATA-CORRIGE

Nel cenno mortuario **CESARE SEGRE'** comparso nel giornale di ieri, leggasi le figlie **IDA** e non **Jela**.

ERRATA-CORRIGE

Nel ringraziamento **Ramiro Müller** leggasi «i cognati» anzichè il cognato, come erroneamente pubblicato ieri.

Dopo lunghe sofferenze spirava quest'oggi

Rosa Machnich nata Russ

possidente e trattora

lasciando l'addolorato consorte coi figli **Maria, Giovanni, Alma** e **Rina**, i fratelli **Giovanni, Maria, Vittorio** e **Marcello**, i cognati, le cognate e nipoti, che danno il triste annunzio a quanti la conobbero.

I funerali seguiranno venerdì 22 corr. alle ore 14, partendo dalla casa di N. 169 di Zaule al cimitero di Plavia.

Trieste, 20 gennaio 1926.

Primaria Impresa Zimolo, Corso V. E. III N. 41

Questa mane, dopo breve malattia, spirò

GIUSEPPE RELLA

Ne danno il triste annunzio la desolata consorte **Rubina nata Caracciolo**, il figlio **Mario** e i cognati, a tutti gli amici e conoscenti.

I funerali seguiranno domani 21 corrente, alle ore 15.30, partendo dalla Cappella mortuaria dell'Ospedale Regina Elena.

Trieste, 20 gennaio 1926.

Famiglia CARACCIOLO

LEONIA DEGRANDI

infermiera

d'anni 40, dopo lunghe sofferenze si spense serenamente quest'oggi, lasciando nel profondo dolore le famiglie **Degrandi, Zanier** e **Bonifacio** che partecipano tale irreparabile perdita agli amici e conoscenti.

I funerali seguiranno venerdì 22 corr., alle ore 14, partendo il mesto convoglio dalla Cappella dell'Ospedale Regina Elena.

Trieste, 20 gennaio 1926.

Grande Impresa Capellan, Corso 45.

RINGRAZIAMENTO

La sottoscritta, profondamente commossa per la larga partecipazione resa al nostro indimenticabile

ARTURO

per il rimpatrio della sua salma e quella degli altri martiri, porgiamo le più sentite grazie al gr. uff. Carlo Banelli ed ai signori del Comitato pro rimpatrio dei deportati politici; a tutte le autorità civili e militari, al Municipio, al R. Y. C. Adriaco, alla Società Dalmatica, all'Amministrazione delle Poste e Telegrafi ed a tutte le associazioni, compresa la Stampa cittadina.

Vada pure un grazie di cuore agli amici e conoscenti che in varia guisa vollero onorare la memoria del nostro caro martire.

Famiglia BELLOTTI

PIANINI pianoforti delle migliori fabbriche nazionali ed estere, vendonsi. Scambi, facilitazioni di pagamento Fabbri, via Carducci 24. 1.o piano 680 NN

PIANINI, pianoforti mondiali «Lauberger e Gloss» «Hofmann», «Boesendorfer», Roenisch», «Kutschera» scambi, facilitazoini. Pianino elettrico «Hupfeld» vendesi. Via Sanità 16. 21917 NN

PIANINI, pianoforti: prima di fare un acquisto visitate, nel vostro stesso interesse, il mio deposito, avendo un grande assortimento di nuovi, usati, prezzi assoluta concorrenza. Senza obbligo d'acquisto. Via Sanità 16. 22051 NN

PIANINO verticale, nero, tedesco, incrociate, vendesi lire 3900 Via Imbriani N. 12, porta 12. 22174 NN

PIANO mezzacoda, perfetto, vendesi 1500, occasionissima. Via Commerciale 13, secondo. 03655 NN

PIANO cortissimo, viennese autentico, splendido, perfettissimo, vendesi. Corso 1, terzo. 22181 NN

PIANOFORTE mezzacoda, viennese, metallico, meccanica inglese, vendesi lire 2200, rara occasione. Via Sanità 16 21052 NN

PIANOFORTE coda, buonissimo stato, vendesi. Scorcola-Cordaroli N. 317. 22153 NN

PIANOFORTE Betsy, vendo causa partenza. Tiziano Vecellio 22, primo, destra. 62380 NN

PIANOFORTE da concerto, nuovo, vendesi. Informazioni Sette Fontane 8. 22165 NN

PORTE, finestre usate, armadio a due porte e due cassetti, pezzi di vetrata, vendonsi. Via Michelangelo Buonarroti 1, deposito legnami. 62367 NN

SALOTTINO veneziano vendo causa partenza. Rivolgersi falegname, via S. Marco 14 62316 NN

SALOTTO ed altri mobili vendonsi occasione, mediatori esclusi. Via XXX Ottobre 4, II, porta 7. 22161 NN

STANZA pranzo lussuosa, mogano, cristalli, 11 pezzi, vendesi. Indirizzo Piccolo. 62377 NN

STANZA letto 1 persona, lussuosa, quercia, con salottino, 12 pezzi, 3500 vendesi. Indirizzo Piccolo. 62357 NN

STANZA letto 1 persona, massiccia, intagliata, credenza, tavola crociera, vendonsi. Viale XX Settembre 13, I. 22143 NN

STANZA pranzo vendesi. Galleria 19, II p. 22169 NN

STANZA 2 letti, chiara, scaldabagno a legna, con doccia, ottimo stato, vendonsi. Indirizzo al Piccolo. 62284 NN

TAVOLO da pranzo allungabile vendesi. Caprin 5, III, porta 14. 22161 NN

TRUMEAU con specchio molato, sgabelli, tavolo, quadri, vendonsi. Rismondo 12, II. 23081 NN

Commercio ed industria

cent. 40 la parola Minimo L. 4.— O

A A A A A. BRILLANTI, gioie, argenteria, oro, rottami qualsiasi, platino, monete, orologi, dentiere, palati rotti anche con fibra, compero pagando più di tutti. Oreficeria Alberto Poch, via Mazzini 46. 7193 O

A A A. CORONE, argento, brillanti, oro, polizze Monte acquista oreficeria Signoretto, Corso Vittorio Emanuele III n. 2. 62405 O

A A. COMPERO biglietti del Monte, oro, argento, dentiere, rottami qualsiasi, pagando bene. Oreficeria termin. Mazzini 43. 62176 O

A. ARGENTERIE, brillanti, orologi oro, dentiere, acquista Lichet, S. Lazzaro 11, primo. 122 O

APPROFITTATE eccezionale occasione vendita calzature ragazzi. Calzoleria Triestina. Carducci 21. 62265 O

ASSORTIMENTO cappelli guarniti lire 35, feltri 25. Modisteria XXX Ottobre 15. 22177 O

BILANCI, revisioni, perizie, inventari, impianti libri, organizzazione amministrative. Rag. Bellizzi, Tiziano 9. 62383 O

[illegible] cura garantita. Martinat, via Sardegna 21, Milano. 10369 O

CAPPELLI guarniti da signora, modelli seta, novità per primavera, vendonsi prezzi convenientissimi, presso Scrosoppi, Corso 39. 22096 O

DOLORI di ogni specie a base reumatica e gottosa si possono prevenire e combattere col «Liquore» o «Cachets Godinà», profilattico delle forme influenzali in genere. Trovasi in tutte le farmacie. 180 O

LA «Radipda». Copisteria moderna ciclo-dattilografica, Piazza Borsa 2, III, assume qualsiasi lavoro di corrispondenza, traduzione e copiatura in tutte le lingue, anche verso abbonamento mensile. 10218 O

MAONE tre: una da 35, due da 100 tonnellate; pontone bigo a vapore, capacità sollevamento sette tonnellate; barca vapore, cavalli 47; barca palombaro con pompa ed accessori. Scrivere Zabelli, casella postale 19, Pola. 0336 O

PRESERVATIVI infallibili, sicurissimi, unicamente «Sanitas», Steindler, XX Settembre 32, Sebastiano 6. 62028 O

560.000 stuzzicadenti due punte, occasione per trattorie, ristoranti, liquidansi prezzi stralcio. Via Mazzini 5, Buffet. 62395 O

Rappresentanti, piazzisti, viaggiatori

cent. 30 la parola Minimo L. 3.— P

PIAZZISTA bene introdotto fornai cercasi da ditta locale. Offerte sub «62364 P» al Piccolo. 62364 P

VIAGGIATORE in tessuti offresi a importante ditta: referenze ed eventualmente cauzione. Offerte «62399 P» Piccolo. 62399 P

Automobili, biciclette e sports

cent. 50 la parola Minimo L. 5.— Q

«ANSALDO», carrozzeria fuori serie, in perfetto stato, vendesi lire 25.000. Via Gatteri n. 32, dalle 14 alle 16. 22069 Q

AUTO 25 cavalli, quasi nuovo, massima efficienza, avviamento elettrico, 4 velocità, massimo comfort, 4 ruote scorta, vendesi occasione causa partenza. Indirizzo Piccolo. 62360 Q

BICICLETTA Bianchi da passeggio, ultimo modello, vendo. Indirizzo al Piccolo. 62315 Q

CAMIONCINO Fiat per 6 quintali, rimorchio due ruote, vendesi. Via Linfe 611. 22093 Q

CAMIONS noleggio, prezzi convenienti. Via Tesa 141, telefono 963. 21942 Q

MOTOCARROZZELLA Indian, ottime condizioni, qualunque prova, vendesi 4000. Telefono 4178. 22149 Q

MOTOCICLETTA con carrozzino 10 HP vendesi o scambiasi con più piccola. Caffè XX Settembre. 22124 Q

RADIATORE nuovissimo per Fiat 501, vendesi occasione. Indirizzo al Piccolo. 03650 Q

VETTURETTA modernissima, guida interna, 2 posti, comfort, cedesi occasionissima. Fabio Severo 73, Garage. 62216 Q

Capitali - Società - Cessioni di aziende commerciali e industrie

cent. 50 la parola. Minimo L. 5.— R

BOTTEGA da barbiere vendesi causa divergenze fra soci. Indirizzo Piccolo. 62357 R

CARTOLERIA, con inventario o solo mobili, vendesi qualunque prezzo. Ruggero Manna 3. 03653 R

CONCESSIONE, trasferimento qualsiasi licenza; pratiche militari; ricorsi tasse. Rag. Bellizzi, Tiziano 9. 62383 R

INDUSTRIALE cercasi scopo produzione nuova invenzione brevettata. Offerte sub «62346 R» al Piccolo. 62346 R

MAGAZZINO grande di carboni da vendere causa partenza. Rivolgersi via Rossetti 5, IV, porta 11. 62271 R

NEGOZIETTO verdura, generi diversi, centralissimo, affitto minimo, incasso giornaliero lire 300, vendesi buon prezzo, causa assoluto riposo. Informazioni dal procuratore Dreos, Caffè Tommaso, giornalmente. 22133 R

NEGOZIO arredato qualsiasi commercio, 5000 vendo, affitto minimo. Indirizzo Piccolo. 22147 R

NEGOZIO centralissimo cerco, pagando bene. Assoluta discrezione. Scrivere «62376 R» Piccolo. 62376 R

NEGOZIO da vendere 2000. Via Timeus 5. 62332 R

NEGOZIO frutta, posizione centrica, vendesi. Indirizzo al Piccolo 22113 R

OCCASIONE! Fabbrica canestrelli e cialde per gelati, macchinario quasi nuovo, rigato, modernissimo, produzione giornaliera 350.000. Prezzo e condizione da convenirsi. Lenzi, Boccaccio 11, magazzino vini. 22103 R

SEGHERIA completa, lavorazione legno, rileverebbesi. Offerte dettagliate piccolo, specificando sua composizione. Scrivere «22076 R» Piccolo. 22076 R

SOCI capitalisti per sviluppo centrale elettrica già avviata, zona di esclusività, cercansi. Scrivere sub «62344 R» Piccolo. 62344 R

TRATTORIA con decreto, ricco inventario, paraggi Piazza Garibaldi, vendesi lire 9000. Banco Caffè Venezia, Venti Settembre. 03654 R

3030 garantite pegno cerco. Scrivere numero inserzione. 62277 R

Acquisti e vendite di case e terreni

cent. 50 la parola Minimo L. 5.— S

CASETTA, giardino, 6 locali, Roiano, vendo. Esclusi mediatori. Offerte «22132 S» Piccolo. 22132 S

FONDO vendesi a Poggioreale. Indirizzo Piccolo. 62322 S

STABILE grandioso, centrico, venderebbe o erede, prezzo irrisorio. Offerte «22175 S» Piccolo. 22175 S

STABILE città, comfort, acquistasi, circa 500 mila. Offerte «22146 S» Piccolo. 22146 S

STABILE città 200.000 fino 500.000, acquisto, Rag. Bellizzi, Tiziano 9. 62383 S

Diversi

cent. 50 la parola Minimo L. 5.— U

A A. BIANCHERIA elegantissima, guarniture seta, combinés. Occasione per balli. Mirri, Corso V. E. 45. 62396 U

A A. MASCHERE domino, splendidi costumi, noleggiansi a prezzi bassi. Toro 8, II, destra 924 U

A A. MASCHERE, domino, splendidi costumi, noleggiansi prezzi bassi. Toro 8, II, destra. 924 U

A A. MASCHERE, grandioso assortimento, prezzi concorrenza. Piazza Cavana 3. 7154 U

A buon prezzo noleggio costumi maschera nuovissimi. Riborgo 25, II, interno. 62211 U

A rate vestiti, paletots uomo, su misura, prezzi assoluta convenienza. Corso Garibaldi 8, II. 62322 U

A. RATE da lire 5 a lire 100 mensili: vestiario fatto e su misura, telerie e cotonerie, calzature, materassi, orologi da parete, quadri, ecc. ecc. Primaria ditta A. Zitelmann, Trieste, Piazza S. Giovanni 3. Foglietto informativo, gratis a richiesta. 60539 U

ACCONCIATURE, ventagli, piume, prezzi modici. Salone piume, Goldoni 11, I. 22156 U

APICITI e tubercolosi, ma anche bronchiti semplici devono venir curate a preferenza col «Creofosfolactol». Farmacia «Alla Madonna della Salute», Trieste, S. Giacomo. 180 U

ARRESTATE le calvizie se togliete dal cuoio capelluto la forfora con la «Filotrix» preparata nella Farmacia «Alla Madonna della Salute», Trieste, S. Giacomo. 180 U

CARA voce non sento più. Ricordo sempre. 62327 U

CINQUANTASETTENNE solo, educato, diviso, con buona posizione, farebbe conoscenza con signora sola, indipendente, divorziata o divisa, pari condizioni, scopo matrimonio. Offerte «62280 U» Piccolo 62280 U

CORSO 3. Non ho mai inserito. Un tanto a chi può interessare 22088 U

DANZE moderne imparate dalla paziente maestra Delle Grazie. Martedì-venerdì, corso signore sole. Informazioni: Scuola via S. Francesco 2, porta 4, ore 17-20. 10275 U

IPOFIL: capsula (cachets) purgativa, disinfettante, rinfrescativa, sostituisce per la sua azione l'olio di ricino, soltanto per adulti. Farmacia Castellanovich, Via Giuliani 42. 60859 U

COSTUMI orientali, pierrot, domino; grandioso assortimento. Malcanton 7, III. 22060 U

FACHIRO indiano predice avvenire infallibilmente. Esibendo documento fatta beneficenza poveri ottengono consulto gratis. Regala oggetto porta fortuna con indiscutibile potere contro disgrazie. Gatteri 18, II. 62033 U

LEVATRICE diplomata riceve giornalmente; consultazioni, gravidanza, cure. Madonna del Mare, 19, II 22142 U

LEVATRICE autorizzata accoglimento gestanti, Adele Emerschitz-Sbaizero, Farneto 10. Ginnastica prolungata. Telef. interurbano 2064, villa propria. 21812 U

MAFALDA. Giovedì attenderò solito posto stessa ora nella speranza non abbia a verificarsi più alcun equivoco. 023 U

MARITTIMO venticinquenne conoscerebbe signorina buona, affettuosa, anche povera, scopo matrimonio. Offerte sub «62369 U» Piccolo. 62369 U

MASCHERE, grandioso ricchissimo assortimento, orientali meravigliose, noleggiansi. Chiozza n. 9, I. 61959 U

MASCHERE, grande assortimento costumi settecenteschi, orientali, noleggia Valcini, Ireneo Croce 10. 21879 U

MASCHERE nuove, pierrot, pierette, noleggiansi a lire 10. Solitario 3, III. 62373 U

MASCHERE domino seta, nuovi, costumi ultima novità, noleggiansi, Toro 4, I. 22016 U

MASCHERE pierrot, paggio, piumino, domino, gigolette, olandese, noleggiansi. Mazzini 53, III piano. 22171 U

MASCHERE, costumi nuovi, elegantissimi, noleggiansi. Via San Nicolò 31, terzo. 03652 U

MASCHERE, approfittate, lire 10 in poi, grandioso assortimento orientali del Settecento... Solitario 11, I. Durante veglie, aperto tutta la notte. 22176 U

MASCHERE, costumi singoli originali, grande assortimento, noleggiansi. Madonnina 4, I. 62220 U

MASCHERE costumi nuovi, bizzarri, noleggiansi. Guido Brunner 3, I, sinistra. 22070 U

MASCHERE, costumi 200 tipi, orientali, noleggiansi. Via Gelsi 6, primo. 62276 U

MASCHERE, costumi splendidi, noleggiansi. Fontana 4, porta 5, dirimpetto Fabio Severo 6. 22105 U

MASCHERE noleggio 15 lire in poi, costumi lusso, nuovi. Corso Garibaldi 13, IV. 22184 U

MASCHERE finissime, orientali, assortimento, noleggio. Corso Garibaldi n. 15, II. 22165 U

MASCHERE costumi nuovissimi, vari tipi, noleggiansi. Via XXX Ottobre 3, primo. 22163 U

MASCHERE, costumi nuovi, noleggiansi per coppie, prezzi miti. Toro 12, I. 22075 U

MASCHERE, grande assortimento, noleggiansi. Via Tiziano 9, I, porta 12. 62343 U

MASCHERE noleggiansi: Domino, pierot, costumi recentissimi. Premiato Salone, S. Sebastiano 6. 7153 U

NOLEGGIO costumi maschera, prezzi mitissimi, Maiolica 15. 61738 U

OSTETRICA Brelich diplomata Università Palermo: consultazioni gravidanze, iniezioni. San Maurizio 10, primo. 22139 U

PALCO pepiano, turno A, stagione opera Teatro Verdi, cedesi causa malattia. Telefonare 1-42. 62207 U

PARRUCCHE bianche, colorate, per balli, noleggia Istituto Cosmetico, via Palestrina 1. 61585 U

PARRUCCHE bianche noleggiansi e vendonsi a prezzi miti. Garibaldi 4, parrucchiere. 7157 U

TOSSI, catarri, bronchiti, raffreddori, negli adulti e bambini guariscono con «Bronchitin», farmacia Manzoni, via Settefontane 14. Vendesi in tutte le farmacie. 795 U

TUTANKAMEN vendo prezzo mite, occasione oppure noleggio. Indirizzo al Piccolo. 22156 U